ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno XI Num. 292
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

MARTEDI' MERCOLEDI'
10-11 Dicembre 1957
(... in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 22, tel. 43-039, 50-990, 53-561 - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Ann. comm. L. 300 (fest. 400) - Finanz. e legali L. 240 (fest. 320) - Necrol. L. 200 per parola (fest. 260 p. p.), partecipaz. L. 300 p. p. (fest. 400 p. p.) - Echi organon L. 400 (fest. 700) la linea - Pubbl. econ. Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/3000): ITALIA: anno L. 7800, 6mm. L. ..., trim. L. ... - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 15.700, sem. L. 7900, trim. L. 4000. — Copia arretrata: prezzo doppio

L'allucinante racconto dei protagonisti della sciagura di CODOGNO

Il macchinista del rapido lanciò un urlo tentò di frenare: poi l'orrendo schianto

**Parla il guidatore dell'elettrotreno Edoardo Ascè: *Uscivamo da una curva a 130 all'ora. Ho visto il camion fra i binari... Dopo l'urto sono svenuto* - L'aiuto macchinista Luigi Lavazza: *Ho gridato ai passeggeri di gettarsi a terra. Sono caduto in ginocchio, tutto crollava intorno a me. Dal finestrino ho visto la parte posteriore del convoglio volare in aria come un fuscello* - Dice il secondo autista del camion: *L'autocarro era bloccato fra i binari. Sono saltato a terra e ho udito il rombo del treno. Da una nuvola di crusca ho visto profilarsi il muso del rapido. Slittava sui binari rotolando...* - Il racconto dei parlamentari che viaggiavano nello scompartimento in cui si trovava la ballerina francese - L'on. Cavaliere: *La lamiera si abbattè come una ghigliottina sulle gambe della nostra giovane compagna* - L'on. Riccardo Lombardi: *Fra i rottami scorgevo i corpi straziati* - L'on. Malagugini: *C'era un bambino con il volto insanguinato che piangeva. Non so che cosa sia di lui* - Fra i morti tre direttori della "Knorr,, ed uno degli ideatori del Totocalcio - Il ministro Angelini sul posto per la prima inchiesta

Come un cataclisma

DAL NOSTRO INVIATO

Codogno, martedì sera.

Per oltre un'ora stamane il ministro dei Trasporti, on. Angelini ha percorso e ripercorso a Codogno il tratto della linea ferroviaria che ieri sera alle 18,18 è stato teatro della spaventosa sciagura che ha causato 18 morti e oltre 40 feriti. L'on. Angelini, seguito da un gruppo silenzioso di tecnici, si è aggirato a testa bassa tra i tronconi di lamiere contorte, saltando i binari ancora chiazzati di sangue e arrampicandosi sui blocchi di cemento che ingombrano la massicciata. Poi ha raccolto dai suoi collaboratori i dati emersi nel corso della prima fase dell'inchiesta ed infine ha raggiunto la chiesa principale di Codogno dove, su un lungo improvvisato catafalco, sono allineate tutte le vittime del terrificante incidente. Esse, come a tarda ora hanno comunicato le autorità, sono:

Mario Milanesi, da Trieste, di anni 51, residente a Trieste in via Dal Poggio, 27;

Giovanni Schaer, da Brembate, di 37 anni, residente a Milano in via Gentilino 3 (direttore della «Knorr»);

Werner Eichemberger, cittadino svizzero (anch'egli della direzione della «Knorr»);

Franco Brunetti, cittadino svizzero (pure della direzione «Knorr»);

Dott. Franco Barbieri, di 36 anni, abitante a Roma in via Cola di Rienzo, 82;

Giovanni Puerari, di 31 anni, abitante a Cremona in via Dante, 5 (segretario tecnico della FF. SS.);

René Morian, cittadino francese, abitante a Roma in via Veneto, 7 (rappresentante generale del Turismo francese);

Enrico Vidoli, residente a Garpino (Cremona), autista dell'autocarro;

Bruno Ditz, abitante a Milano, in via Zidoli, 7;

Ing. Fabio Massimo Capuano, di 43 anni, abitante a Milano in via Ferrante Aporti 28;

Alberto Gandolfi, residente a Roma in via dei Castari 43;

la francese Ginette Davis, di 23 anni (ballerina);

Dott. Carlo Lombroso, di 44 anni, abitanti in via Poletta 4, Novara.

La quattordicesima vittima è il commerciante di ferramenta Mario Alfredo Cobianchi, di 74 anni da Firenze. In un primo tempo, poichè sulla salma non vi erano documenti, era stato dato per scomparso. La quindicesima vittima era sprovvista di documenti. Indosso aveva un biglietto di prenotazione del posto n. 251 per il tratto Milano-Firenze.

I feriti, come si è detto oltre una trentina, sono ricoverati negli ospedali di Codogno, Lodi e Casalpusterlengo. Una buona decina di essi sono stati però dimessi nella mattinata.

Tra i degenti figura ancora, oltre al primo macchinista, il piemontese Antonio Zumaglì, di 41 anni, da Pettinengo di Biella (frattura della costola).

Il dott. Carlo Lombroso, di Novara, una delle vittime

La tragica corsa dell'«ETR 300», uno di quei convogli composto da elettrotreni ad elementi articolabili, è iniziata dalla Stazione Centrale di Milano esattamente alle 17,46.

L'«ETR 300», che con 200 chilometri all'ora detiene il primato di velocità delle ferrovie italiane, avrebbe dovuto arrivare a Roma a mezzanotte. Il treno sostituisce dal mese di novembre al mese di marzo l'«ETR 300», meglio conosciuto come il «Settebello». Il convoglio è molto frequentato da uomini politici e d'affari perchè permette loro di trascorrere quasi per intero la giornata a Milano e di giungere a Roma ad un'ora ancora decente. Sull'«ETR 300» ieri sera viaggiavano gli onorevoli Giancarlo Mattaotti, Riccardo Lombardi, Lelio Basso, Alberto Cavaliere, Aleide Malagugini, l'ex-sottosegretario alla Difesa Virginio Bertinelli, l'ex-ministro dei Trasporti Piero Malvestiti con la signora, i senatori Valsecchi e Pezzini. Tutti si sono miracolosamente salvati.

I due elettrotreni del convoglio, come di norma non erano comunicanti tra loro. Il secondo elemento, anch'esso diviso in tre sezioni, aveva una cabina di guida collegata per telefono con quella di testa. Nella prima cabina erano alla guida i ferrovieri Luigi Lavazza, di 49 anni, abitante a Milano in via Taranelli 50, sposato e padre di due figli, e Edoardo Ascè, di 57 anni, abitante a Milano in via Sarca 185.

La motrice deraglia

Usciti dalla tettoia della Stazione Centrale di Milano e superati gli scambi, i macchinisti Ascè e Lavazza, alla manovra sui loro seggiolini nella cabina di guida, lanciavano il convoglio alla velocità prescritta dalle tabelle di marcia: 130 all'ora. Il treno volava leggero sui binari per una settantina di chilometri. Poi, in un lampo, il disastro. Il convoglio stava per attraversare la stazione di Codogno, che avrebbe dovuto superare senza fermarsi. Al suo arrivo le sbarre di un passaggio a livello situato poche centinaia di metri prima dell'edificio della stazione, si abbassavano lentamente.

Proprio in quel momento sopraggiungeva un autocarro fargato Cremona 91144, carico di crusca. L'autista tentava di superare il passaggio prima che si chiudesse, ma la manovra fallisce. Il pesante veicolo restava incastrato fra le sbarre, senza possibilità di muoversi. Pochi attimi di tragica attesa ed ecco il treno: il macchinista Ascè «vedeva» il disastro prima che avvenisse. Riusciva a non perdere il controllo e iniziava disperatamente la retromarcia per ridurre la forza dell'urto. Purtroppo non si bloccò in qualche decina di metri un rapido lanciato a 130 chilometri all'ora.

Il muso del treno investiva con uno schianto assordante l'autocarro, lo lanciava lontano in mille pezzi. Nuvole di crusca si rovesciavano sul colosso d'acciaio impazzito. Per la violenza del colpo l'automotrice di testa, distrutto il camion, deragliava, piroettando su se stessa come una giantesca scimmia, e si spezzava in due contro un pilone della linea aerea che fiancheggia la strada ferrata. Il troncone di testa si piegava sul fianco, sganciandosi dal binario sul quale la seconda parte della motrice continuava la sua corsa folle per oltre duecento metri, spingendo davanti a sè il pilone abbattuto. Poi anch'essa usciva dalle rotaie, sganciandosi dal resto del treno. La seconda e terza sezione continuavano a loro volta per un centinaio di metri prima di deragliare: solo la terza sezione della seconda vettura restava parzialmente sulle rotaie.

Subito dopo ha avuto inizio l'opera di soccorso, che ha visto impegnate in una gara di dedizione tutte le forze della provincia. La prima persona estratta dai rottami è stata la giovane danzatrice francese Ginette Davis. Aveva le gambe troncate all'altezza dei ginocchia: una sciagura che ha allucinanti analogie con il caso della ballerina milanese Anna Mariani, ma se ne differenzia per la meno più tragica conclusione. La giovane francese è morta all'ospedale.

Terrore fra i superstiti

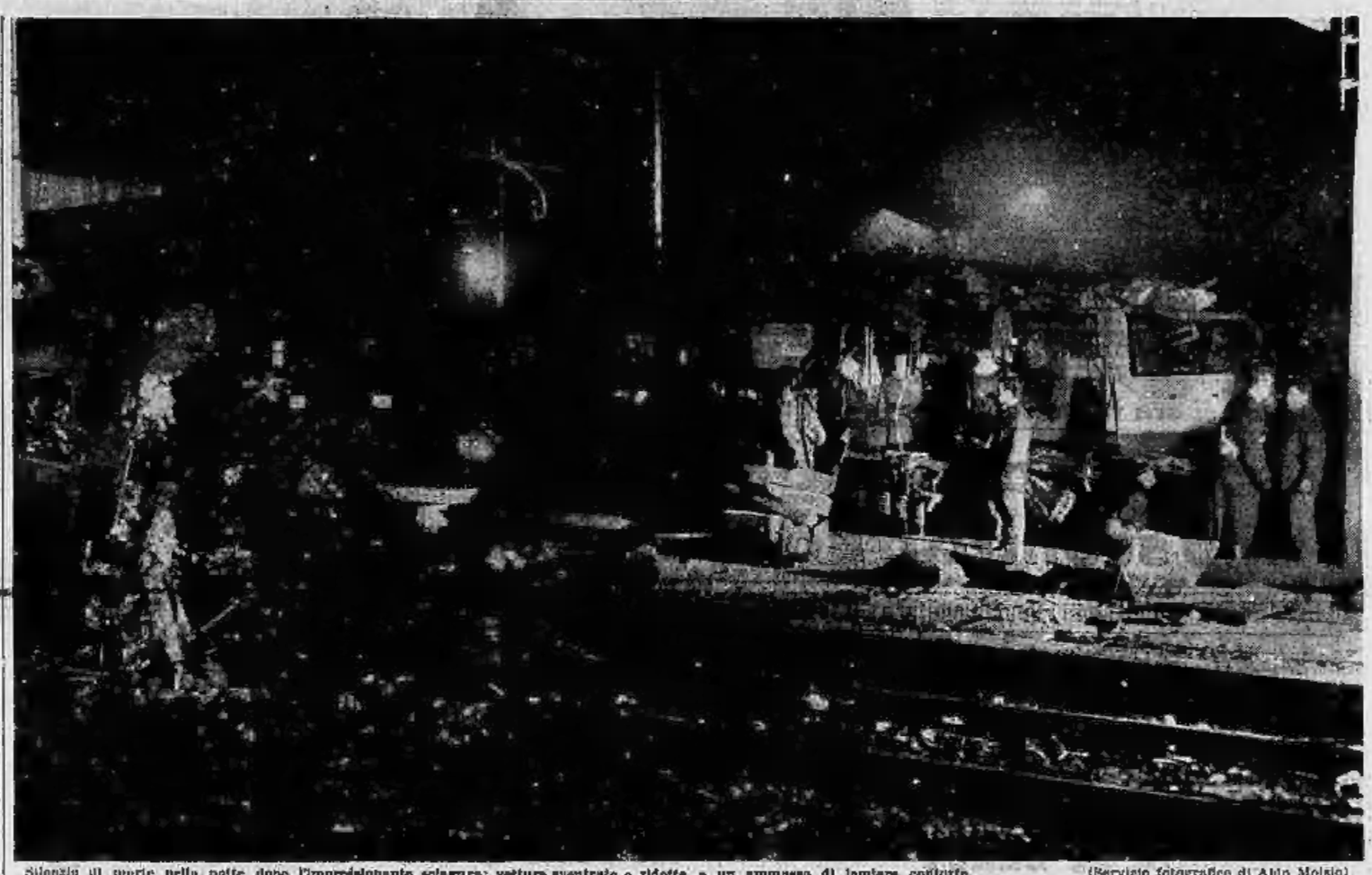
Il macchinista Ascè, rimasto ferito, è stato estratto dai rottami della cabina di guida e ricoverato all'ospedale in condizioni fortunatamente non gravi. Egli ha poi raccontato:

«Al momento dello scontro, il treno usciva da una curva in piena velocità. Ho lanciato un urlo. Ho azionato freni e retromarcia, ma non è bastato. Dopo il colpo sono svenuto e non ricordo più nulla».

Il secondo macchinista, Luigi Lavazza, è rimasto illeso. Egli ha detto: «Ero seduto al fianco di Ascè. Viaggiavamo a 130 all'ora, la normale velocità su quel tratto. Quando ho visto il camion fra i binari mi sono alzato e mi sono lanciato verso il corridoio. Ho gridato ai passeggeri di gettarsi a terra. Ho anche urlato: "Calma, calma!". Poi ho udito uno schianto assordante. Sono caduto in ginocchio, mentre tutto sembrava crollare intorno a me. Quando mi sono rialzato mi sono accorto che ero illeso e che potevo camminare. Allora sono tornato indietro, fino alla cabina di guida: Ascè era svenuto, è tutto insanguinato. Mi accorgo di trascinarlo fuori, mentre da ogni parte odo levarsi lamenti e invocazioni di aiuto. Mentre corro verso il mio compagno ho visto attraverso un finestrino il secondo troncone della vettura fare un enorme salto in avanti e trascinando con sè il pilone sparato. Prima di abbandonare il convoglio ho soccorso altri due passeggeri».

Sul «rapido» viaggiavano 378 persone. In un'atmosfera di incubo, resa ancora allucinante dalla luce delle lampade elettriche e dei fari dei vigili del fuoco, l'opera di soccorso è continuata senza un attimo di sosta. Autolettighe della Croce Rossa hanno portato in permanenza sul luogo del disastro. I medici di tutti gli ospedali della zona si sono prodigati nel curare i feriti. A frotti, pezzi di lamiera contorta, sedili sfasciati, valige, cuscini venivano lanciati dalla campata della fiumana ossidrica. Anche di terrore si sono avute fra i passeggeri separati. Subito dopo lo scontro si sono viste correre decine di persone, uomini donne e anche due bambini, alla ricerca lungo i binari. Urla e invocazioni si intrecciavano; qualcuno s'era gettato a terra, coprendosi il capo con le mani. Una donna come impazzita si è gettata incontro contro la vettura, chiamando disperatamente: «Mario, Mario».

Improvvisati posti di medicazione sono stati allestiti nella stazione di Codogna con l'aiuto di dottori, infermieri, militi della varia «Croci»; immediatamente alcuni trasfusi di sangue si sono resi a disposizione dei sanitari. Drammatica la prestazione di uno di essi accorso presso un viaggiatore che perdeva copiosamente sangue da un fianco. Insieme ad un dottore il volontario si è inginocchiato presso il ferito e l'operazione di trasfusione ha avuto inizio, ma inutilmente: il ferito è morto tra le braccia del medico.



Silenzio di morte nella notte dopo l'impressionante sciagura: vetture sventrate o ridotte a un ammasso di lamiere contorte. (Servizio fotografico di Aldo Moisio)

Il macchinista dell'elettrotreno, Edoardo Ascè, assistito dalla moglie all'ospedale

L'autista morto nel camion, come si è detto, è il 55enne Enrico Bigoli, da Cremona. Il secondo autista, Franco Dall'Olio, ricoverato all'ospedale di Codogno ma in gravi stato di choc, ha fatto con frasi sconnesse questo agghiacciante racconto dell'accaduto: «Stavamo attraversando i binari con il camion carico di crusca quando le sbarre del passaggio a livello hanno cominciato ad abbassarsi. Enrico ha schiacciato l'acceleratore, ma la manovra non è riuscita a causa della lunghezza del veicolo. Eravamo bloccati: non c'era tempo da perdere. Sono saltato giù dalla cabina di guida e mi sono messo a correre verso la stazione lungo la rotaia. Enrico mi aveva detto di andare nè avvertire che si lanciavano da quella pericolosa posizione: lui sarebbe rimasto al posto, al volante. Avevo fatto forse cinquanta metri quando ho udito il rombo del treno che si avvicinava. Mi sono voltato e ho visto il camion volare via a pezzi come un giocattolo. Dalla nube di crusca è sbucato subito dopo il muso schiacciato del convoglio: slittava sui binari, rotolando davanti a sè una enorme colonna di pietra divelta dalla pensilina. Ho avuto l'impressione che mi venisse addosso e mi sono messo a gridare...».

Franco Dall'Olio è stato trovato dai soccorritori lungo il binario, steso a terra, in preda ad una crisi di nervi: era illeso, ma s'era graffiato il viso e strappato quasi tutti gli abiti di dosso. Solo dopo un'iniezione calmante ha ripreso di maniere.

Le vittime

Le vittime della spaventosa sciagura, che erano residenti a Milano, sono sette. Tre di queste, i signori Giovanni Schaer, Werner Eichenberger e Franco Brunetti, erano dirigenti della ditta «Knorr» che produce concentrati di carne e prodotti similari. Giovanni Schaer ricopriva la carica di direttore generale per l'Alta Italia della ditta, mentre l'Eichenberger era il direttore tecnico dello stabilimento. Il Brunetti, giovane studente di legge, da poco tempo lavorava alla «Knorr». Insieme ai tre viaggiava anche un cuttista, Alberto Meyer, che è l'unico scampato della comitiva.

L'ing. Fabio Massimo Capuano, una delle vittime, era palermitano. Nella capitale siciliana possedeva una fabbrica metalmeccanica che ha anche una filiale a Milano. L'ing. Capuano aveva iniziato nella nostra città la sua fortunata carriera che l'aveva portato qualche anno fa a ricoprire una carica direttiva nella «Breda». Aveva 43 anni. Sposatosi 6 anni fa, era padre di tre bambini. Gli affari lo portavano spesso a Milano. Per non abitare in albergo, aveva comperato un piccolo appartamento in via Ferrante Aporti 16. In media vi viveva dieci giorni al mese. L'ing. Capuano come tutti gli uomini d'affari che devono coprire periodicamente forti distanze, aveva un abbonamento con una linea aerea. Ieri sera per la prima volta in molti anni aveva preso il treno per tornare a Palermo perchè gli aerei a causa della nebbia avevano forti ritardi.

Un'altra vittima milanese della terribile sciagura è il comm. Bruno Ditz, sonoscitissimo in tutto il mondo sportivo per avere affiancato Massimo della Pergola nella creazione e nel lancio del Totocalcio. Bruno Ditz era nato 51 anni fa a Trieste. Venuto giovanissimo a Milano aveva avviato con successo un'agenzia di pubblicità che continuò l'attività fino all'inizio dell'ultimo conflitto mondiale. Alla fine della guerra si trasferì in Svizzera per tornare in Italia soltanto alla fine delle ostilità. Creò poi con Della Pergola la Società «Sisal» per i pronostici calcistici, e quando questa venne assorbita dal CONI nel 1946, lanciò il «Totip», un concorso pronostico sui cavalli, assumendo la direzione dell'impresa.

Nel 1954 il comm. Ditz aveva abbandonato anche questa carica per dedicarsi a una organizzazione di cui era consigliere delegato, organizzazione che aveva distribuito «buoni» di rendita alle massaie, garantendo loro una pensione. Bruno Ditz si recava a Roma per una riunione di specialisti in lotterie. Avrebbero dovuto lanciare un nuovo gioco, con le combinazioni dei numeri del Lotto. Il concorso, che dovrebbe iniziare nel prossimo gennaio, si chiama «Simplotto». Il comm. Ditz, sposato alla signora Ida Lugnani, abitava in un appartamento della stabile n. 7 di via [illegible]. Non aveva figli.

La morte della ballerina

Erano inoltre residenti a Milano il dott. Mario Milanesi, procuratore di una nota società assicuratrice e la ballerina francese Ginette Davis. La giovane era riuscita a salire all'ultimo momento sul convoglio, senza avere neppure avuto il tempo di procurarsi il biglietto regolare. Si era seduta nello scompartimento con i parlamentari Cavaliere, Matteotti e Malagugini ai quali si era presentata come «cugina della Segni». È morta dissanguata per il colpo di una lamiera contorta che le ha stroncato nettamente le gambe, sotto gli occhi inorriditi dei tre deputati, che non riescono a dimenticare quell'atroce momento.

Alcuni dei parlamentari che si trovavano sul tragico convoglio sono ritornati a Milano in nottata. «Per un allucinante minuto, il più lungo della mia vita, ho visto la morte davanti agli occhi: quando sono uscito dalla vettura troncata a metà dalla violenza dell'urto, mi sentivo strano e irreale, come se non avessi avuto più il diritto di considerarmi vivo». Queste sono le prime parole che l'on. Alberto Cavaliere ha rivolto ai giornalisti non appena rientrato a Milano.

«Ho sentito un sobbalzo seguito da uno schianto assordante, fortissimo, impressionante, mentre davanti ai miei occhi esterrefatti la lamiera della fiancata della vettura si accartocciava. Dallo squarcio, attraverso il nebbione che avvolgeva la campagna, si scorgeva la massiccia sinistra della ferrovia. Il convoglio era troncato in due all'altezza della vettura in cui mi trovavo in compagnia dei colleghi Malagugini, Giancarlo Matteotti, Bertinelli, Lombardi, Lango, Basso e altri di cui ora non ricordo il nome. Mentre la parte iniziale del treno si schiantava in prossimità della stazione, il troncone su cui mi trovavo usciva dai binari e correva sulla massicciata. Tutto è durato un minuto, forse un minuto e mezzo. Noi ci guardavamo in faccia, sbigottiti, senza dire un gesto, senza che una parola potesse uscire dalle nostre gole strette da un nodo di paura. Dai sedili immediatamente precedenti ci giungevano strazianti urla di dolore. La lamiera divelta era entrata nella vettura tagliando come un'affilatissima ghigliottina le gambe della giovane francese, Ginette Davis. Inutili sono stati i nostri soccorsi quando il treno si è fermato: la francese è morta all'ospedale per dissanguamento».

L'on. Riccardo Lombardi, scampato miracolosamente anch'egli alla sciagura di Codogno, ha raggiunto Milano verso le 22. «E' stata un'esperienza tremenda — ha detto — anche per chi ha vissuto le più dure vicissitudini della guerra. La vettura su cui viaggiavo, è stata tagliata in due dalla violenza dell'urto. La lamiera che fuoriusciva la parola alla quale ero attaccato il mio sedile è stata strappata via di colpo. Mentre il troncone di treno procedeva la sua corsa fuori dei binari, mi sono afferrato spasmodicamente al sedile per non essere proiettato nel vuoto. Al momento dell'incidente il rapido viaggiava a 130 km. all'ora. Quando si è fermato, ci siamo resi conto della spaventosa sciagura. Proprio davanti a noi la piccola donna francese con entrambe le gambe troncate di netto, urlava di dolore. Il sangue le usciva a fiotti dai moncherini. La parte anteriori del treno si era sfasciata contro un palo della linea aerea: fra le lamiere si scorgevano numerosi corpi straziati. Solo in quel momento, di fronte all'enormità della sciagura che si era prima calcolazione sembrava assumere proporzioni anche maggiori, mi sono spaventato. Al momento dell'incidente gli avvenimenti si erano succeduti tanto rapidamente e la sorpresa era stata tanto agghiacciante che non avevo neppure avuto il tempo di pensare».

L'on. Aleide Malagugini, arrivato quattro ore dopo il disastro, così ha descritto la scena: «Stavo tranquillamente conversando con gli onorevoli Valsecchi e Cavaliere, quando ho avuto l'impressione che il treno si arrestasse improvvisamente come se qualcuno avesse usato il freno di emergenza. Non mi sono spaventato subito, ma un solo secondo mi è bastato per avere la impressione di trovarmi all'epicentro di un terremoto violentissimo.

«Ho ancora davanti agli occhi — ha detto l'on. Malagugini — la visione terrificante della giovane e della signora francese che viaggiava nel nostro scompartimento e che al-zatosi al primo stridio delle ruote, è finita con le gambe nella spaccatura apertasi nel fondo della vettura. Un attimo e le lamiere si sono richiuse tagliandole di netto le gambe. Non posso descrivere la scena che ho visto, gli ultimi che ho visuti. C'era un bambino con il volto insanguinato che piangeva. Che cosa sia stato di lui non so».

Camillo Brambilla

I funerali a spese dello Stato

MILANO, martedì sera.

A mezzogiorno il ministro dei Trasporti Angelini ha dato disposizioni affinchè i funerali di tutte le vittime della spaventosa sciagura si svolgano domani pomeriggio a Codogno a spese dello Stato.

All'ultima ora apprendiamo che è stata identificata anche la quindicesima vittima. Si tratta dell'ing. Alfonso Gervaso abitante a Milano in via Motta 1.

Le quotazioni nelle Borse in 8ª pagina

CRONACA CITTADINA

Troppo sovente i passaggi a livello fanno da trappola

Almeno sulle strade nazionali gli incroci dovrebbero essere sostituiti da cavalcavia - Necessità di segnalazioni luminose

Ancora una volta un passaggio a livello ha causato una sciagura ferroviaria. E quella successa ieri sera alle 16,17 all'ingresso della stazione di Codogno è forse la più grave che abbia mai funestato il traffico sulle linee delle ferrovie italiane.

Come già i lettori sanno, un automezzo è rimasto bloccato sui binari, fra le due sbarre del passaggio a livello sulla linea Milano-Bologna, il rapido « R 537 », fermato da una coppia di elettrotreni, lo ha investito a circa 130 chilometri all'ora e poco dopo si è sfasciato, seminando morte e distruzione.

La sciagura di ieri sera ripropone la necessità che il problema dei passaggi a livello venga risolto; almeno le grandi strade e le linee ferroviarie a maggior traffico debbono assolutamente evitare di aver incroci così malsicuri. Il passaggio a livello dove ieri sera è avvenuta la sciagura è posto al chilometro 358+915 ed appartiene alla categoria di quelli muniti di sbarre comandate a distanza.

Esse sono azionate da tiranti di acciaio manovrati dalla cabina di blocco della stazione di Codogno. Per garanzia di sicurezza, l'operatore della cabina non può « concedere » la « via libera » ad alcun convoglio, se prima non ha azionato la leva che abbassa le sbarre.

Naturalmente il caso che un automezzo possa restare imprigionato fra le sbarre è stato previsto ed in questo passaggio a livello — come in quasi tutti gli altri della rete — si è provveduto in due modi. Prima di tutto, qualche secondo prima che le sbarre vengano abbassate si mette in funzione una sirena, che avverte che il passaggio sta per essere bloccato. Inoltre la distanza delle due sbarre non è contemporanea: chi si trova a mezza via può uscire o accelerando e con una immediata manovra di retromarcia.

Se poi il veicolo è trattenuto bruscamente bloccato sui binari può sempre liberarsi, specie se si tratta di un autotreno, sfondando una delle sbarre. Purtroppo l'autista dell'autocarro rimasto bloccato ieri sera, preso dall'angoscia, non ha più saputo che fare. Non ha neppure tentato di mettersi in salvo ed è stato sfracellato dal treno.

Ciò vale, tra l'altro, a dimostrare che le misure di sicurezza, per quanto molte, non sono ancora sufficienti. Le stesse cavalcavia diano una maggiore sicurezza di traffico, sarebbe necessario istituire in Italia alcune misure già usate all'estero e che si sono rivelate efficaci.

Si è proposto di ridurre la lunghezza delle sbarre, facendo in modo che abbassandole venga occupata soltanto la metà destra della carreggiata stradale, in modo che i veicoli possano allontanarsi dai binari anche dopo la chiusura del transito. Ma c'è anche chi dubita verso questo sistema; infatti si pensano che sarebbero moltissimi quelli che attraverserebbero il passaggio anche dopo la chiusura, solo con uno zig-zag. Le sciagure sarebbero ancora più numerose.

Ben più sicuro sarebbe il segnale semaforico collegato al passaggio a livello. Una luce rossa comincia a lampeggiare circa un minuto prima dell'inizio dell'abbassamento delle sbarre e diventa poi fissa dopo la chiusura definitiva del passaggio.

In questo modo a nessuno può sfuggire che il passaggio sta per chiudersi, mentre ora il segnale sonoro è troppo leggero per essere udito. E anche nelle notti di nebbia, la luce rossa sarebbe un segnale ben visibile, che eviterebbe a molti automezzi di finire sui binari dopo aver divelto una sbarra.

Spaventosa sciagura sull'autostrada, fra Borgo d'Ale e Cigliano

Due fidanzati si sfracellano contro un camion che fa manovra

L'autotreno doveva uscire a Borgo d'Ale; quando il guidatore si accorge di aver superato il casello, ferma ed inverte la marcia - Mentre esegue la manovra vietata, arriva una «Giulietta» che si sfascia contro il rimorchio

Le vittime: Tina Novarese e Fulvio Galani Storti, durante la cerimonia del fidanzamento, avvenuta domenica scorsa

La manovra di un camionista, che ha tentato di invertire la marcia di un grosso autotreno sull'autostrada, avvolta dalla nebbia, ha provocato stanotte un tragico, gravissimo scontro. Due fidanzati torinesi, che stavano rientrando in città su una vetturetta sportiva, hanno trovato la morte nel terribile urto; altre due persone sono rimaste ferite in un carambolage che si è a sua volta schiantato contro l'autocarro.

Le due vittime viaggiavano su una «Giulietta Sprint» che l'uomo aveva comperato pochi giorni fa e che era ancora targata Vercelli ed intestata al precedente proprietario Giuseppe Gilardi, di Borgosesia. Domenica scorsa, alle 17,30, con un ricevimento all'albergo Principi di Piemonte, avevano festeggiato il fidanzamento ufficiale ed avrebbero dovuto sposarsi entro il mese di dicembre. La donna, Tina Novarese, di 25 anni, figlia unica di un dipendente dell'Arsenale, abitava in c. Francia 239 ed era impiegata presso un agente di cambio. Il fidanzato, Fulvio Galani Storti, trentenne, analista chimico, era direttore di una società di filati, la S.E.L.P., che ha sede nello stesso stabile di corso Francia in cui abitava la signorina Novarese.

I due giovani erano partiti da Torino ieri sera: dovevano andare, a quanto sembra, a Vercelli, dove il Galani aveva dei parenti e dove probabilmente doveva anche trattare un affare. Intendevano tornare a dormire nelle rispettive abitazioni a Torino.

La sciagura è avvenuta durante il ritorno, alle 2,25 di stamane, tra i caselli di Borgo d'Ale e di Cigliano. La «Giulietta», diretta verso Torino, aveva percorso circa un chilometro oltre quest'ultimo casello quando si trovò la strada completamente sbarrata dall'enorme autotreno, messo di traverso, che bloccava tutta la carreggiata.

La vetturetta si schiantò con un terribile urto contro la fiancata del pesante veicolo ed il corpo fu di tale violenza che il «muso» della macchina venne letteralmente demolito e schiacciato. La Novarese rimase uccisa sul colpo, il fidanzato, estratto esanime dai rottami, spirò due ore dopo all'ospedale di Cigliano.

La «Giulietta Sprint» è andata ad incastrarsi come un bolide sotto il rimorchio

Come era avvenuto che il «mastodonte» si trovasse in mezzo all'autostrada? Lo autista, Giovanni Dejana, di 39 anni, abitante a Torino in via Principe Tommaso 48, ha spiegato, durante l'interrogatorio, come si era indotto a compiere la manovra che non soltanto è vietata applicitamente dal regolamento dell'autostrada, ma che comunque sarebbe apparsa pazzamente imprudente data la mole del veicolo, l'oscurità e la fitta nebbia.

L'autotreno, di proprietà della ditta Zambruno e Castagnone, che ha sede in Torino in via Saluzzo 76, era diretto alla nostra città: dato il suo peso non poteva transitare sul ponte provvisorio sulla Dora ed avrebbe quindi dovuto imboccare la « deviazione » a Borgo d'Ale. Invece a causa della nebbia il Dejana passò davanti al casello senza accorgersene e soltanto dopo un chilometro si rese conto dell'errore.

Sarebbe potuto uscire dall'autostrada a Cigliano, ma egli credeva di aver superato l'ultimo casello prima del ponte. A questo punto, senza neppure svegliare, per consigliarsi, il collega Mario Benevene, di 28 anni, primo autista, che stava dormendo nella cuccetta, pensava di risolvere la situazione invertendo la marcia.

Il traffico, a quell'ora, era scarsissimo ma, data la mole dell'autotreno, sarebbero occorse parecchie manovre che avrebbero richiesto molti minuti. L'urto con la «Giulietta» avvenne quando la manovra era stata iniziata e l'autocarro ed il rimorchio occupavano tutta la carreggiata.

Proveniente da Torino giungeva poco dopo un « O. M. Leoncino », del giornale « La Stampa », diretto a Milano con un carico di copie del quotidiano. L'autista del nostro giornale, Franco Motta, di 30 anni, abitante in piazza Coriolano 1, abituato alla nebbia ed ai viaggi notturni, scorgeva una massa scura quando era ancora in tempo per tentare una manovra disperata. Frenava, riuscendo a ridurre in velocità del furgone, ma si rendeva subito conto di non potersi fermare in così breve spazio: infatti, dato il fondo viscido, « inchiodare » i freni avrebbe provocato una sbandata.

Il Motta allora sterzava decisamente: riusciva così ad evitare l'urto frontale ed a salvare sè e l'accompagnatore, lo spedizioniere Giuseppe Nicco, di 33 anni, abitante in strada Bartolis, 12. L'autista ed il suo compagno battevano il capo e dovevano essere ricoverati in osservazione all'ospedale locale; ma le loro condizioni non sono preoccupanti.

Il pullman si era fermato; il tram è andato a cozzargli dentro

Cinque passeggeri feriti in uno scontro a Porta Nuova

Molte altre persone sono rimaste contuse - Il traffico di corso Vittorio bloccato

Cinque persone sono state portate all'ospedale San Giovanni e qui medicate per le ferite riportate in uno scontro avvenuto stamane a Porta Nuova tra un pullman e un tram. Numerosi altri passeggeri, benché contusi hanno preferito non ricorrere all'ospedale ritenendo sufficiente una sommaria medicazione in farmacia.

Verso le ore 8,30 un pullman della linea D, n. 1682, si arrestava alla fermata che si trova davanti la facciata della stazione ferroviaria, proprio sotto l'orologio. Sopraggiungeva nello stesso momento un tram della linea 13 guidato dal manovratore Giuseppe Sassorella. Che cosa sia accaduto ancora non si sa con precisione: forse il pullman che precedeva il tram si arrestò troppo bruscamente sorprendendo il Sassorella che azionò i freni troppo tardi; oppure le ruote della vettura slittarono sulle rotaie bagnate. Fatto sì è che il tram, pesantissimo per il suo pieno carico di passeggeri, piombò contro la parte posteriore del pullman.

A causa del contraccolpo, sia i passeggeri del pullman che quelli della vettura perdevano l'equilibrio e cadevano gli uni sugli altri; vi fu chi, meno lesto ad afferrarsi ad un appiglio, cadde a terra e rimase pigiato da un groviglio di corpi: qualcuno andò a sbattere contro i montanti dei sedili o dei finestrini. Si levarono grida disperate di donne e gemiti di feriti. In pochi istanti accorse al due veicoli si radunò una grande folla di curiosi e, stante le autoambulanze, chiesti telefonicamente dai capitreno di Porta Nuova, riuscivano ad aprirsi un varco per raggiungere i feriti. Cinque di loro presentavano lesioni di una certa gravità: venivano caricati a due per volta e portati all'ospedale San Giovanni.

Essi sono: Giuseppe Chinetto, di anni, operaio, abitante a Livorno Ferraris in via San Bernardo 2; Guerrino Oltana, di 14 anni, apprendista, abitante alla Falchera in via dei Tigli 1; Rosa Losana, di 75 anni, dimorante a Trino Vercellese in corso Cavour 77; Giovanna Cicoli, di anni, via Bertholet 24 e Giuseppa Tessuto, di 22 anni, operaio, via Nettuno n. 23.

A ciascuno i medici del pronto soccorso hanno riscontrato ferite e contusioni guaribili da un minimo di una settimana a dodici giorni. Il traffico a Porta Nuova è rimasto interrotto per una mezz'ora circa onde permettere ai periti dell'ATM di rilevare elementi attraverso i quali sia possibile accertare le cause dell'incidente.

Il «tredicista» mantiene l'incognito

Presentata in banca la scheda da 40 milioni

Avera vinto la grossa somma il giorno che la Juventus era stata sconfitta dal Napoli - Molte supposizioni, nessuna traccia precisa

La schedina del Totocalcio con cui il 24 novembre scorso venne realizzato l'unico « tredici » piemontese è stata presentata al Credito Italiano perchè ne curi l'incasso. Il suo fortunato possessore ha inoltre affidato alla consulenza specializzata dell'istituto di credito l'incarico di effettuare per suo conto tutte le pratiche per assicurare la massima riservatezza all'operazione.

Ora, con la notizia della presentazione della scheda alla banca, la curiosità già sopita si è risvegliata e le chiacchiere hanno trovato nuovo alimento. Si ricomincia a sussurrare che il vincitore è il signor Rossano; ma anche se fosse vero non si potrà mai averne la certezza poichè la unica due fonti da cui si potrebbe avere la notizia sono troppo interessate a non lasciar trapelare nulla: il vincitore per non suscitare attorno a sè una pubblicità che gli potrebbe riuscire fastidiosa; la banca per non venir meno al suo dovere di mantenere il segreto d'ufficio. E' dunque assai probabile che il fortunato continuerà ad essere sconosciuto.

Echi di cronaca

DENUTZA, anche Torino 2, riapre iscrizioni lezioni private, collettive, diurne e serali. Telefonare 558-670.

REPOSI
OGGI e DOMANI
ULTIME REPLICHE
VITTORIA AMARA
un film di classe internazionale con E. BURTON - E. ROMAN
CINES JUBILEUM

EL TROCADERO
Ore 17 in: ore 21 5ª grande serata *In gira per il mondo*
Nel segno del bianco e verde
Nasce una stella
gentile partecip. *Perfumia Carosa*

TACCUINO — Il SOLE sorge domani, mercoledì 11 dicembre (345-20), alle ore 7,26'; tramonta alle 16,47'.

Disavventura di un commerciante torinese a Casale

Mentre cerca l'albergo gli sparisce la macchina

Era appena giunto per il mercato - Sull'automezzo c'era un carico di stoffa del valore di almeno cinque milioni

Stamane il venditore ambulante Luigi Farinetti, abitante a Torino in via Cuneo 40, si aggirava per il mercato di Casale con aria desolata. I proprietari dei banchi che da lunga data lo conoscono erano stupiti di vederlo così preoccupato. Il suo passeggio era vuoto e non pareva vero che il Farinetti, sempre primo fra tutti, ancora non avesse risolto la sua bancarella su cui vende stoffa ed indumenti confezionati.

Qualcuno, più in confidenza, ad un certo momento gli domandava il motivo di quello strano contegno: « E' che cosa dovrei mettere su — rispondeva subito il Farinetti, ancor più funereo —, nemmeno una penna m'hanno lasciato. Una rovina, vi dico...; dopo anni di lavoro, è che resta di lavoro. A terra m'hanno lasciato ».

Poi quasi con le lacrime agli occhi raccontava la sua disavventura ai colleghi che gli facevano capannello intorno. Era arrivato a Casale [illegible] la notte, verso le 2, alla guida del suo camioncino, un Fiat « 615 » che con il carico di stoffa ben sistemato sul cassone costituiva tutto il suo patrimonio. Un valore complessivo di circa 5 milioni e mezzo.

L'indomani c'era il mercato e lui era arrivato con gran margine di tempo per poter essere uno dei primi a mettere su il banco. Occorreva aspettare il mattino al coperto, in un albergo per dormicchiare qualche ora. Lasciato il camion in via Trevigi, era andato ad un albergo che è poco distante per domandare se avevano ancora una camera e un posto nel garage.

« Fu la questione di cinque minuti, non di più. Il padrone venne ad aprirmi e mi riconobbe. Poche parole: la camera ed il garage c'erano. Tornai a prendere il camioncino. Non c'era più. Mi era stato rubato tutto il sangue. Poi mi presi un affanno e mi misi a correre. Cercai il camion, la stoffa; correvo come un pazzo senza sapere cosa mi facevo. Niente. Mi avevano fatto la posta, quei delinquenti e [illegible] mi videro entrare nell'albergo in pochi istanti fecero il colpo ».

Il poveruomo, subito dopo il fatto, si recava a denunciarlo ai carabinieri. Purtroppo le battute effettuate da numerose pattuglie non hanno dato alcun risultato. Il « 615 » sembra essersi volatilizzato. E' opinione degli investigatori, tuttavia, che nei prossimi giorni il camion venga rintracciato, forse abbandonato in qualche strada di campagna. Certamente per il Farinetti sarà una soddisfazione soltanto parziale: la stoffa, infatti, rappresentava il capitale vivo e l'impiego di tutti i guadagni: la sua perdita costituisce, per lui, una rovina irrimediabile.

TEMPERATURA DI OGGI
MASSIMA +9,2
MINIMA +0,5

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna): +1,7; ore 8: +2,6; umid. 67%; press. 734. Nebbia. Previsioni: Nuvolosità estesa. Temperatura in diminuzione. Temperature a Casale: massima: +10,4; minima: 0; ore 8: 0

Le ricompense dell'ECA distribuite sabato in Municipio

Storie di generosità e di sacrificio nell'elenco dei «premi della bontà»

Otto storie di bontà e di abnegazione saranno narrate sabato prossimo durante la cerimonia per la consegna dei premi istituiti dall'E.C.A., che si svolgerà alle 17 nella sala delle Congregazioni in municipio. L'avv. Dezani, quale presidente del comitato di coordinamento delle attività assistenziali che ha deciso sull'assegnazione delle ricompense, farà rivivere, attraverso la lettura delle motivazioni, i sacrifici che hanno spinto donne e una bambina hanno compiuto e stanno compiendo per alleviare il dolore degli altri.

La bimba che riceverà il premio di 50 mila lire è Maria Tron di 11 anni abitante in via Varallo 27. Recentemente ha perduto i genitori e il tribunale ne affidato la giovinetta in tutela alla zia Concetta Marocco. La povera donna vive con una pensione di 7500 lire; la sua condizione di salute non le mani procurare a la piccola Maria si produca senza stato tutto il giorno per alleviare le sofferenze della vecchia parente. I vicini la vedono lavorare sempre allegra, senza mai concedersi una distrazione o un divertimento.

Un altro premio è stato assegnato alla domestica Caterina Alessandria di 50 anni abitante in via Andrea Doria 19 che dal 1948 assiste in una ex padrona, ora in miseria e costretta a letto dalla artrite.

Cecilia Balutti di 61 anni, abitante in via Castelnuovo Lanze 16, ha 4400 lire al mese di pensione ma riesce ugualmente a mantenere dal 1942 — lavorando a ore — un ragazzo che era rimasto senza genitori. Caterina Cavagnola ha 84 anni e abita a Santena in via Tana 13 con il padre di 89 anni. Le sue condizioni economiche sono sempre state precarie; 31 anni fa, senza mezzi e senza sacrifici, ha accolto un bimbo di 10 anni.

Una segnalazione particolare merita il caso dell'infermiera Ernesta [illegible] in corso Belgio 120. Dal 1935 a oggi, ha ospitato in casa e curato per qualche tempo 700 bimbi abbandonati. Ora vivono con lei tre bimbi che le sono stati assegnati dal Tribunale.

Completano l'elenco Teresa Quinta De Toma abitante in via Venti Settembre 85 che da 17 anni accoglie in casa una signora malata; Angela Dani, abitante in via Corte d'Appello 18, pensionata, che ha allevato un orfano; Maria Davero abitante in corso Casale 18 che da 30 anni ospita e assiste una ragazza minorata ed ora ha accolto un bimbo di 10 anni.

Sui altrettanti di benemerenza per l'attività svolta in campo assistenziale saranno consegnati sabato con i premi di bontà. Saranno premiati: la signora Maria Marchisa Peyron, madre del Sindaco, la contessa De La Forest, ispettrice della Croce Rossa, Lina Lapparo, Suor Elisabetta della Casa del Cuore, Pierina Giuatello e don Giuseppe Macario, ex-cappellano delle Casermette di borgo S. Paolo.

Orario ferroviario — Il treno 3065 p. da Bardonecchia 19,35 a. Rosolano 17,17, con fermata in tutte le stazioni, si effettuerà anche nei giorni festivi durante il periodo 20 dicembre-5 gennaio.

E' morto il custode della Santa Sindone

E' deceduto questa notte, poco dopo l'una, il canonico monsignor Paolo Brusa, da oltre quarant'anni custode della Cappella e della Santa Sindone di Torino. Monsignor Brusa era nato a Moncalieri nel 1871 e fu ordinato prete nella diocesi di Torino in Duomo nel 1895. Con lui scompare uno dei più vecchi preti dell'arcidiocesi torinese: Mons. Brusa era una personalità conosciuta anche per i suoi contatti con la Casa di Savoia.

Lutto nella Magistratura

E' deceduto l'altro ieri nella sua abitazione di corso Vinzaglio 14, il dott. Luigi Motta, consigliere di Cassazione a riposo, fratello del prefetto Motta.

Magistrato di elettissimo ordi il dott. Motta aveva iniziato la sua attività nel marzo 1910, e svolse quasi tutta la sua carriera a Torino. Aveva lasciato il servizio l'anno scorso per limiti di età.

La repentina scomparsa del dott. Motta lascia vivo rimpianto nella Magistratura e nel Foro torinese, che ebbero modo di apprezzarne la profonda bontà e l'alta dottrina, unite a rara modestia.

Furti d'auto — L'A. C. comunica che sono state rubate due «600»: una grigio-medio TO 194408 e un'altra grigio-chiaro TO 196218; una «600 belvedere» grigio-chiaro targata TO 185664; una «1100-103» targata GR 67444 ed un'«Appiavarde» TO 134647.

oggi LUX oggi
UN FILM DIVERTENTISSIMO
CARY GRANT JAYNE MANSFIELD in
Baciala per me
COLORE DI LUXE CINEMASCOPE
LUIF ERICKSON - BUZY PARKER
Produzione di JERRY WALD - Regia di STANLEY DONEN
Sceneggiatura di JULIUS EPSTEIN
Tratto dal lavoro teatrale "Kiss Them for Me" di Luther Davis e dal romanzo "Shore Leave" di Frederic Wakeman

Domani al VITTORIA
GRANDE "PRIMA"
Vittorio DE SICA - Marcello MASTROIANNI - Marisa MERLINI
IL MEDICO e lo stregone
LORELLA DE LUCA - ALBERTO SORDI - GABRIELLA PALLOTTA
regia di MARIO MONICELLI
DIVERTENTISSIMO!...

ARLECCHINO
IN PROSEGUIMENTO DI PRIMA VISIONE
10.000 CAMERE DA LETTO
CINEMASCOPE - METROCOLOR
con DEAN MARTIN - EVA BARTOK
WALTER SLEZAK - PAUL HENREID
DEWEY MARTIN - A. MARIA ALBERGHETTI

la Rinalma Gori-Modelli
di Milano, via Montenapoleone 23
COMUNICA ALLE SUE GENTILI CLIENTI
CHE RIPRENDE LA DIRETTA GESTIONE
DELLA FILIALE DI
TORINO - VIA P. MICCA 4
MERCOLEDI' 11 DICEMBRE
INIZIERA' UNA
VENDITA STRAORDINARIA
di nuovissimi modelli mai presentati, comprendenti completi da mattino, mantelli, abiti eleganti da pranzo, mezza sera e sera e
PREZZI ECCEZIONALI

La Dino De Laurentiis e il Cinema REPOSI
hanno il piacere di annunciare l'imminente programmazione del
2° Capolavoro su
SISSI
con la grandiosissima
ROMY SCHNEIDER

A COLORI NATURALI AGFACOLOR
Distribuzione RANK FILM

CASSETTE NATALIZIE
PANETTONI
Galup Motta
SPEDIZIONI IN TUTTO IL MONDO
Via Varallo angolo via Mongrando - Telefono 882-336
Grattacielo via XX Settembre angolo corso Matteotti
TORINO - Telefoni 48-174 - 521-028

INFORMITALIA
qualsiasi informazione indagine o ricerca ovunque
Via Don Minzoni, 14 - TORINO - Telefono 51-024

FRIGORIFERI - TELEVISORI - CUCINE - RADIO
Alla TRE ERRE a Dicembre gli acquisti a contanti per regali, possono essere pagati in Gennaio senza maggiorazione
TRE ERRE - Via Berthollet 3 ang. via XX Settembre - tel. 520.283-50.305
MOBILI - LAVATRICI - LUCIDATRICI

Una corsa nel cielo

Rigoso è un piccolo paese sulle montagne più alte dell'Appennino tosco-emiliano. Poche case basse, anche la chiesa, attaccate una all'altra intorno alla piazza lastricata di grosse pietre e perfettamente rotonda. Sopra alle case si alza la cima del Poggion nuda d'alberi fino all'alto dove comincia il bosco di faggi che si stende poi su tutta la montagna. Il vento si infila nella gola aperta dalla parte dell'alpe di Succiso e si rovescia, violentissimo, nella valle. Gli abitanti di Rigoso (ora non più, parlo dei vecchi, prima che si aprisse la strada carrozzabile che permette alla corriera di arrivare ogni giorno, una da Parma e l'altra da La Spezia) erano abituati a non considerare nulla impossibile. Forse perché la violenza e la frequenza del vento porta voci lontanissime, a Rigoso nulla esiste che non possa accadere.

Così nacque semplicità si raccontano fatti incredibili, e in genere chi li racconta sostiene di averli veduti o vissuti. Sì è certi lassù che se una donna è incinta da una cavalla, il figlio che aspetta nascerà dopo dodici mesi. Se uno spirito maligno si impossessa di qualcuno, il posseduto sa parlare ogni lingua, può sollevarsi da terra e restare sospeso nell'aria.

Non è dunque da stupire che la Fiora raccontasse la sua storia con assoluta convinzione. La Fiora è stata l'ultima dei vecchi del paese a essere portata nel piccolo cimitero in mezzo al prato più grande della valle, l'anno scorso, proprio nel giorno di Ferragosto. Gli altri che erano insieme a lei, sono morti da tanti anni. Nessuno ha mai osato mettere in dubbio di fronte alla Fiora la veridicità della sua storia, ma ormai lei la raccontava solamente ai bambini. Quelli che ancora sapevano ascoltarla senza fiatare, con gli occhi ingranditi da quell'attimo stupore che può dare o la incomprensione o la meraviglia che va oltre la comprensione: anche se non si contiene con la ragione ne se ne è contenti se annullati. Diventa un atto di amore ed è altissimo dono dell'innocenza.

La Fiora dunque raccontava la sua storia ai bambini che domandavano notizie e attorniti:

«Erano stelle grandi?».

«Grandissime» lei rispondeva.

«E tante?».

«Quelle di tutto il cielo. Guarda quante sono. Tante».

Restava zitta col bambino che aveva sollevato nelle braccia per avvicinarlo al sereno, finché il bambino, con un improvviso sorriso di malizia e gioia, posava la testa sulla spalla della Fiora nascondendosi contro il suo collo. Allora anche la Fiora rideva. Posava a terra il bambino, si avviava con lui alla piazza del paese dove lo lasciava che tornasse nella sua casa. Soprattutto la sera di Ferragosto piaceva alla Fiora raccontare la storia felice della sua giovinezza ormai resa lontana. Il giorno di Ferragosto è la sagra del paese, la grande festa di Rigoso. In ogni casa, anche nelle più povere, si fanno torte. Il giorno della vigilia, per il gran passare di torte che vanno e vengono dalle case al forno, la piazza ha il profumo di vaniglia e zucchero bruciato insieme a quello del pane che tutti hanno fatto fresco. In ogni casa le ragazze hanno il vestito nuovo, c'è un lungo pranzo con il pollo arrosto e il vino buono, come a Natale. La gente dei paesi della valle, anche di quelli più lontani, viene a Rigoso. Ognuno entra in una casa e ne esce per andare nell'altra. Fino a sera via vai di gente: discorsi antichi, fette di torta e vino per tutti. Verso sera, appena smettevano di suonare le campane che non avevano taciuto un momento dalla mattina, subito dopo l'ultima funzione del vespero, Berto lo zoppo, suonava la fisarmonica. Vecchi e giovani ballavano sul prato dietro la casa della Fiora che si stacca dal cerchio delle altre.

Quella sera tutto lontano la Fiora aveva diciotto anni. Ballava sempre con Giovanni, quello che divenne suo marito, che faceva il segretario e contava da solo alle funzioni in chiesa. La Fiora raccontava: «A un certo momento della sera, Giovanni e io ci siamo allontanati dagli altri. Camminavamo vicini senza parlare. Ci fermammo al margine del prato, alla siepe di noccioli, prima del fosso. Ci sedemmo sempre zitti. Guardavo alto il cielo limpido tutto pieno di stelle grandi e piccole. Forse gli altri che ballavano se n'erano già andati quando accadde. A un tratto le stelle più piccole si staccano dal cielo e vanno verso le altre, più grandi. Tutte le stelle corrono nel cielo lasciandosi dietro strisce di luce rosa e viola e verde. Alcune scendono disegnando angoli, altre larghe curve; le più grandi vengono giù dritte, come frecce di luce, verso la terra. La corsa delle stelle converge su noi, sulla siepe di noccioli che diventa chiara. Le foglie hanno i colori che ogni stella nella sua corsa si lascia dietro nel cielo. Anche l'erba del prato brilla. Ogni filo d'erba riluce di una luce di diverso colore. Il prato prima nero è diventato splendente. Le stelle corrono e fanno la gara a quale riesce a essere più bella. Diventano tanto grandi che ne sono accecata. D'un tratto sono ferme riunite a gruppi: poi tutte in un cerchio. Ed ecco il cerchio prende a muoversi svelto. In cielo c'è una striscia di giri infiniti di luce uno dentro all'altro. Velocissimi. Le strisce di fuoco bianco nel cielo si stringono, si mescolano: diviene un solo cerchio immenso, bianco come il sole e intorno, giocando a unirsi uno all'altro, si muovono i colori delle scie delle stelle. Appena divenute compatta luce, le stelle stanno un attimo ferme, poi subito si rompono. Di nuovo separate cadono giù, verso il prato. Non so quanto tempo sono rimasta a occhi chiusi, ad aspettare di sentire su me la pioggia delle stelle. Quando ho riaperto gli occhi, avevano ripreso nel cielo il loro posto fermo e lontano. Allora Giovanni mi disse che ero la sua sposa. Dio aveva mandato per noi questo segno celeste».

I bambini spalancano gli occhi in quelli della Fiora: «E poi?» domandano.

«Da quella sera le stelle zigzagano ferme. Ma forse anche per te, quando sarai grande, può essere che si muovano».

Così anche a me, quando ero bambina, la Fiora ha raccontato la storia, a Rigoso, la notte di Ferragosto. Penso a lei guardando le lucciole accendersi tra la siepe dei noccioli in fondo al prato dove ora non ballano più perché si balla nella sala dell'albergo che hanno costruito nuovo quest'anno, che la Fiora non ha visto. E non vedrà nemmeno i fuochi d'artificio che per la prima volta faranno quest'anno a Rigoso, la sera della sagra.

Lea Quaretti

DOPO DUE MESI DI DIBATTIMENTI AL TRIBUNALE DI ROMA

Mezzo secolo di reclusione al processo delle droghe

Tra i ventisei condannati, i trafficanti di stupefacenti se la sono cavata con pene meno severe di quelle previste - Per i consumatori rimane la speranza che la Cassazione si pronunci oggi in senso ad essi favorevole

Il principe Pignatelli, padre di Pepito, fotografato stanotte davanti al palazzo di Giustizia di Roma, subito dopo il verdetto dei giudici. (Telefoto a «Stampa Sera»)

Dal nostro corrispondente

Roma, martedì sera.

Ventisei condanne, otto assoluzioni, pene per oltre mezzo secolo di reclusione, undici milioni e 100 mila lire di multa, indipendentemente dal risarcimento del danno e dalla multa per l'evasione dell'IGE e per il diritto compensativo alla importazione clandestina di cocaina da liquidarsi in separata sede: questo il bilancio, dopo due mesi di dibattimento, del processo ai trafficanti e ai consumatori di cocaina. Un bilancio che, a bene dirlo subito, ha finito per essere meno pesante, sotto taluni aspetti, di quello che era nelle previsioni. Se la sentenza, infatti, è stata severa può dirsi che lo sia soltanto nei confronti dei tossicomani, non certo per i trafficanti che se la sono cavata con pene di gran lunga inferiori a quelle temute. Non bisogna dimenticare che per loro il P.M. aveva chiesto condanne da un massimo di dieci anni di reclusione (Romolo Picarelli) ad un minimo di 4 anni (Francesco Giordano): il Tribunale le ha ridotte rispettivamente a 5 anni e a 2 anni e 8 mesi di reclusione.

Undici ore, undici lunghe ore i tre giudici del Tribunale hanno discusso fra loro; dalle due del pomeriggio all'una di notte. Poi hanno deciso risolvendo innanzi tutto quello che di tutta questa vicenda era il problema fondamentale affermando cioè (se hanno sbagliato poi lo dirà per una singolare coincidenza oggi stesso la Cassazione chiamata a pronunciarsi sulla interpretazione ufficiale della legge sugli stupefacenti) che è reato detenere, e quindi consumare, droga per uso proprio.

Il Tribunale ha condannato per traffico: Romolo Picarelli a 5 anni di reclusione e un milione e 500 mila lire di multa; Christian Damgaard a 4 anni e 6 mesi di reclusione e un milione di multa; Elvio De Matteis a 3 anni e 10 mesi e 550 mila lire di multa; Amedeo Maselli, Eugenio Cogni, Maria Kopac, Roberto Pistrangeli e Mario Ferrari a 3 anni e 5 mesi di reclusione e 700 mila lire di multa ciascuno; Francesco Giordano a 2 anni e 8 mesi di reclusione e 540 mila lire di multa; Erich Valstrom e Benit Lindstrom a 2 anni di reclusione e rispettivamente a 700 mila e 350 mila lire di multa.

Fu per detenzione e cessione di droga i giudici hanno condannato: Max Mugnani a 4 anni e 10 mesi di reclusione e 500 mila lire di multa; Fortunato Tabili a 4 anni e 10 mesi di reclusione e 500 mila lire di multa; Edmondo De Marcus a 3 anni di reclusione e 360 mila lire di multa; Emanuele De Seta a 2 anni e 3 mesi di reclusione e 220 mila lire di multa; Augusto Torlonia a 2 anni e 2 mesi di reclusione e 200 mila lire di multa, Pepito Pignatelli a 2 anni di reclusione e 200 mila lire di multa; Giuseppe Ognibene a 2 anni e 2 mesi; Ettore Pitassi a 2 anni e un mese di reclusione.

I giudici hanno condannato il dott. Riccardo Angelotti, responsabile di aver rilasciato abusive prescrizioni di stupefacenti a 2 anni e 2 mesi di reclusione; Giulio Trimboli a 2 anni e 8 mesi di reclusione; i dottori Francesco Sannucci a 6 mesi di arresto e 40 mila lire di ammenda, Biagio Carola e Demetrio Calvari a 10 mila lire di ammenda; Giovanni Rava a 2 mila lire di ammenda. Per concorso nella evasione di Emanuele De Seta dalla clinica Ciancarelli è stato condannato a 10 mila lire di multa il carabiniere Cosimo Nurzaci.

Ed infine gli assolti per non aver commesso il fatto: il gioielliere di via del Babuino, Luigi Spagnoli e Olivia Confarzi, l'autrice del diario pornografico; per insufficienza di prove, l'amante della donna Lolio Bettarelli; Giuseppina Coniglio, Nicola Di Pietro, Umberto De Cresce, il dott. Stanislao Barone e il dott. Salvatore Livieghi.

Fino all'ultimo momento i più preoccupati erano stati i trafficanti, i più sicuri del proprio avvenire i consumatori. La sentenza ha finito per invertire i ruoli. Coloro che hanno avuto proporzionalmente le pene più severe sono stati i tossicomani. L'unico di costoro che ha avuto la forza di reagire subito è stato Max Mugnani: ha sorriso quasi divertito; il più indifferente è apparso Pignatelli; il più cupo Emanuele De Seta. Edmondo De Marcus aveva preferito rimanere nel carcere di Rebibbia: soffre di cardiopatia e le emozioni non gli fanno certo bene. Ha avuto un intuito felice: è stato fra i consumatori, pur beneficiando delle attenuanti generiche, (dopo Max Mugnani e Fortunato Tabili) colui che ha avuto la pena più severa, tre anni di reclusione, un mese in meno della pena richiesta dal Pubblico Ministero.

Per quale motivo vi è stato questo appiattimento di pene fra i consumatori e i trafficanti? Molto semplice. I primi hanno finito per avere stabilito il principio che è reato detenere e di conseguenza acquistare la droga per uso proprio) quasi il minimo della pena; gli altri, toltasi di dosso l'associazione per delinquere, sono stati riconosciuti responsabili di un traffico minimo e con loro i giudici, sotto un certo aspetto, hanno preferito non essere eccessivamente severi.

Il più allegro di tutti, naturalmente, dopo la sentenza era Luigi Spagnoli, il gioielliere di via del Babuino. In un attimo s'era persino dimenticato che la giustizia aveva riconosciuto il proprio torto di avergli fatto scontare inutilmente quasi diciotto mesi di reclusione (aggravati dal fatto che in questo periodo ladri rimasti ignoti gli hanno svaligiato il negozio portandogli via brillanti per 40 milioni di lire). Lo avevano accusato di aver cercato di vendere cocaina mentre in questa storia vi è entrato soltanto perché una sera Pignatelli andò da lui per farsi pesare il contenuto di un flacone, acquistato da Giordano, contenente della cocaina.

La più commossa (singhiozzava disperata per la gioia e la emozione) era Olivia Confarzi, l'autrice del diario pornografico: il Tribunale ha ritenuto che il contenuto di quello scritto sul quale l'accusa aveva fondato il proprio edificio era soltanto il frutto di una fantasia malata. E con lei, non meno commosso ed emozionato, era Lello Bettarelli che paralizzato alle braccia e alle gambe non ha avuto il modo di esprimere la propria gioia.

Ed ora cosa accadrà? Nel pomeriggio di oggi i quindici magistrati componenti le sezioni unite della Corte Suprema, presieduta da S.E. Ernesto Eula, prenderanno in esame il problema affrontato, e risolto, ieri notte dal Tribunale: è reato detenere per uso proprio la droga. Il Procuratore Generale dott. Faccini ha detto che è reato ed il Tribunale, ieri, è stato della medesima opinione. La Cassazione, però, potrebbe, per avventura essere di diverso avviso, potrebbe cioè dire che la legge sugli stupefacenti non contempla la responsabilità dei tossicomani. Ed allora? Di questa interpretazione loro favorevole Torlonia, De Seta, Mugnani, Pignatelli e Da Marcus potrebbero giovarsene: ma solo quando il loro caso verrà discusso in Corte di Appello, come dire fra sei mesi almeno.

Guido Guidi

Jean-Louis Barrault in un allucinante dramma di Kafka

Il signor K. si dibatte nel labirinto burocratico

Poi Quentin ha ridotto per le scene «Il castello», storia di un povero diavolo alle prese con un mostruoso meccanismo che alla fine lo uccide - Il lavoro dello scrittore praghese si replica con successo al teatro "Sarah Bernhardt„ di Parigi

Dal nostro corrispondente

Parigi, martedì sera.

Quando si esce dal teatro Sarah Bernhardt *dove la compagnia Jean-Louis Barrault alterna la Storia di Vasco, della quale abbiamo già riferito, con* Il castello di Kafka, *si pensa irresistibilmente alla nota barzelletta dei due disoccupati che cercano lavoro all'ufficio di collocamento. Uno vecchiaia che si è presentato a quello della sua città e che lo hanno subito messo alla porta dicendogli di non potergli proporre nulla. «Ah, io no», dice l'altro. E racconta: «Sono entrato in un bello studio a pianterreno dove l'impiegato mi ha fatto compilare con nome, cognome, età, condizioni di famiglia, mestiere eccetera; poi mi ha fatto aspettare e l'impiegato mi ha fatto passare in un'altra stanza. Qui mi ha ricevuto un funzionario molto garbato che mi ha fatto sedere, mi ha invitato a spiegargli il mio caso, mi ha ascoltato con evidente interessamento e mi ha detto poi di passare nella stanza contigua; seduto alla scrivania c'era un altro signore che mi ha ricolto alcune domande, mi ha fatto ripetere il che avevo detto al mio collega e alla fine, sorridendo con molta educazione, ha aperto un uscio facendomi segno di passare. C'era un signore anziano, col nastrino di commendatore che mi ha chiesto alcune precisazioni, mi ha domandato l'età dei figli, se vanno a scuola ecc.; io gli ho ripetuto ciò che avevo detto agli altri due ed egli mi ha fatto entrare in un'altra stanza... Ho fatto così almeno quindici uffici e l'ultimo impiegato al quale ho esposto per la quindicesima volta la mia situazione mi ha indicato un uscio; l'ho preso e mi sono ritrovato per la strada, dall'altra parte del caseggiato». Il primo disoccupato osserva: «Insomma non hai trovato lavoro neanche lì». E l'altro: «E' vero, ma che organizzazione!».*

Si pensi ad una simile «organizzazione» quando si è visto Il castello di Kafka *che Poi Quentin ha adattato al teatro, si pensa al labirinto della burocrazia, all'angoscia di coloro che alle volte si perdono nei suoi meandri, non riescono più uscirne e quando hanno finalmente trovato la strada sono esausti, non hanno più la forza di andare avanti.*

Nato a Praga nel 1883, Kafka morì a soli 41 anno dopo aver viaggiato molto soprattutto in Italia, in Germania, in Francia, in Ungheria, e molto osservato. Il suo mondo, che i suoi scritti rispecchiano, è un mondo ingiusto in cui si muove l'individuo divorato dalla malignità altrui, le chiacchiere, le persecuzioni, i preconcetti, l'ingiustizia dinnanzi a cui è come disarmato e, incapace di reagire efficacemente, si sente alla fine come un complesso di colpabilità. Kafka voleva che i suoi scritti fossero distrutti alla sua morte e se il conosciamo lo dobbiamo al suo amico Max Brod, che li salvò.

Di essi, André Gide adattò al teatro Il processo *in cui il suo eroe, Giuseppe K. prigioniero di una società astratta, è perseguitato da autorità invisibili per un reato che ignora e di cui non si sente colpevole. Jean Louis Barrault lo interpretò a Parigi riportando un gran successo. Lo stesso successo che ottiene oggi ne* Il castello, *adattato da Poi Quentin.*

«Il castello — scrive Poi Quentin — è la storia di una lotta». E' la lotta dell'individuo che vuol vivere, farsi la sua posto, prender moglie, fondare una famiglia... Tutte cose umane, lotta e semplici, a prima vista. Ma una frase di Kafka fissa meglio le difficoltà: «Corre dietro alla realtà come un principiante nell'arte del pattinaggio e che, per colmo, abbia avuto l'idea di scegliere, per i suoi esercizi, un luogo proibito». E l'uomo lotta contro la società che gli chiude la porta in faccia, l'opprime, erige dinnanzi a lui ostacoli che sembrano facili ma sono in realtà insuperabili perché assurdi ed anonimi, giacché Kafka può dire: «C'è uno scopo, ma non la strada».

Ne Il castello, *Giuseppe K. è un povero diavolo che è stato nominato agrimensore e arriva nel villaggio alle dipendenze di un castello, dove si trovano coloro che l'hanno assunto. Però di lavoro per riuscirvi ad esempio domandandosi con l'amante di un «signore» del castello, accettando di fare il bidello nella scuola, subendo umiliazioni di ogni sorta per guadagnar tempo con la speranza che alla fine potrà entrare nelle funzioni che gli sono state affidate e sono le sue. Ma tutto è vano. L'ostilità, l'incomprensione, l'abuso di autorità, la diffidenza logorano le sue forze e quando riesce ad incontrare per puro caso un «signore» del castello che gli fa capire di poterlo salutare purché gliele domandi, il povero Giuseppe K. è talmente stanco che non capisce neanche l'offerta insperata. Allo fine un messaggero gli porta la buona notizia che al castello lo aspettano, ma è troppo tardi: l'agrimensore è morto di freddo, di sofferenze, di stenti e di umiliazioni.*

Giuseppe K. è il simbolo dell'individuo che lotta contro una burocrazia — il castello — organizzata come un meccanismo che schiaccia tutto, annulla tutto e deforma il volto di una società che potrebbe essere bella ed amena ma è quello che è.

Loris Mannucci

Torna fra i suoi lebbrosi

Il famoso Premio Nobel dott. Schweitzer si è imbarcato a Bordeaux per tornare al suo ospedale di lebbrosi, a Lambarene. Lo accompagna la nipote Monica Eckert, di 18 anni, che, dopo aver conseguito il diploma d'infermiera, ha chiesto di servire agli ordini del suo grande nonno (Telefoto)

Notizie per le donne

Riguardiamo fin d'ora ai consigli sui regali per Natale; tutti i giornali ne offrono lunghi elenchi. Preferiamo soffermarci sui doni da non fare: quelli, cioè, che non giungono graditi, ma irritano ed offendono la persona a cui sono diretti. Un dono, in sé, non ha che il valore del suo pregio: per quanto alto sia, non impegna mai il cuore di chi lo riceve. Sprecherete tempo e denaro se non vi preoccuperete della personalità, delle abitudini, debolezze, suscettibilità di coloro a cui inviate il vostro omaggio. Ecco i principali errori psicologici in cui si può incorrere scegliendo un regalo.

IL REGALO DISTRATTO: l'accendisigari a chi non fuma; il pettine tascabile al calvo; il profumo alla gardenia offerto alla signora che usa soltanto quello alla violetta; i fazzoletti al superstizioso; il fazzoletto di seta verde alla ragazza che detesta il verde perché non le dona; il quadro astratto a chi aborre tutto quello che è moderno; il libro a chi non legge; i cioccolatini a chi soffre di fegato; la scarpa rossa alla signora in lutto; la bilancia all'obeso.

Il regalo distratto

IL REGALO MALIZIOSO: il sapone a chi notoriamente si lava poco; la spazzola per i vestiti a chi li ha sempre impolverati; l'agenda alla segretaria smemorata; i guanti al collega che da un mese viene in ufficio con un guanto scucito.

IL REGALO A BUON MERCATO: tutti gli oggetti di cui non si capisce se provengano da una lotteria di beneficenza o se siano gli scarti di un recente matrimonio in famiglia.

IL REGALO IN SERIE: lo stesso oggetto offerto a più persone per risparmiare fatica ed ottenere uno sconto sul numero.

Il regalo in serie

IL REGALO COMPROMETTENTE: quello che lascia sospettare un'intimità fra due persone di diverso sesso: la cravatta dell'impiegata al capo ufficio; le calze di nylon dell'amica di famiglia alla signora; il pullover a mano dell'amica di famiglia al signore sposato.

Il regalo compromettente

IL REGALO SFRECATO: i fiori alla signora che trascorre sempre il periodo festivo in villeggiatura e che rimarranno ad appassire in portineria.

IL REGALO ESAGERATO: l'oggetto prezioso alla persona che ha già con voi un debito di gratitudine: lo si sentirebbe affogare nel mare della riconoscenza. Il regalo sproporzionato ai vostri mezzi: mettereste in soggezione la persona che la riceve («E, dopo, che cosa vorrà da me?»). Il regalo costoso fatto per adebitarsi di un piacere ricevuto. Il regalo costoso fatto con sacrificio, dal povero al ricco, per «ricambiare» quello che ha ricevuto.

* *

**Le donne svizzere non hanno diritto al voto: eppure contribuiscono per il 20 per cento del reddito nazionale. Per ottenere l'eguaglianza con gli uomini, hanno deciso di rinunciare alle vacanze, al cinema, alle sigarette, ai dolci, alla cioccolata, alla birra, ai profumi, alle pellicce, ai gioielli, ai fiori, ai viaggi, ai taxi, ai cosmetici, ai cappelli, ai guanti, alle calze di seta, alle scarpe di lusso, ai giornali illustrati, ai romanzi gialli, ai cani, ai gatti, ai canarini, ai pappagalli, ai pesci rossi, ai francobolli, alle cartoline illustrate, alle sigarette, ai cioccolatini

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 21)

Il prezzo di quarta inserzione dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della **Società per la Pubblicità in Italia, SPI** (a Torino via San Tommaso 21) per contanti o vaglia, a mezzo versamento nel conto corrente postale numero 2/30031, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sbeccando le articolazioni comprese) per la tariffa della Rubrica stabilita all'annuncio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in date fisse, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richiesta di telegrafo o di unificazione di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti al lettore possono aggiungere la frase: «scrivere casella ... SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole, in tal caso all'importo dell'inserzione aggiungere quanto dev'essere aggiunto il costo della casella in lire 130 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza in qualunque luogo, a coloro che non possono seguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Casella non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

COMMERCIALI
L. 100 per parola

ALBATROCE Nikon precisione in gara efficienza eccezionali. Sarasa, telef. 700-805.

ARANCE regalate cassette natalizie particolari cure varie, imballo. Ditta Grassi Armando Ballico (Reggio Calabria) spedisce domicilio arance speciali calabresi (tipo S. Giuseppe) kg. 10 L. 1000, kg. 20 L. 2200. Ordinazione su vaglia telegrafico indirizzo applicare a cassetta. 10941

ARREDAMENTO scrivanie, ogni misura, liberie, sedie curvate, Boccheitto, Bellezia 8. 7800

DEMOLIZIONE vendo prefabbric. legnaia curva, arrugginati ferro legno, scala in ferro. Via S. Secondo 62. 7697

LABORATORIO attrezzatissimo confezioni maglierie intima esterna corsa inverno. Robotti, Chanoux 12/17, Torino. L7324

LAMIERE ondulate zinc e alcune. Lamiere spessori fino a 200 mm. Tagli su misura. Via Parma 1, telef. 288-683.

MACCHINARIO elettrico, apparecchiature per cabine trasformazione. Cigna 5, telefono 21-360. 377

MACCHINE lavorazione legno cuoio e cordame, acquistansi forte pronto Franca, Giacosa 2, Torino. 2349

PALETO' signora, bambine, bambini, inverni a zuave, modelli, lanerni esclusivi, tessuto raccolta. Duchessina Alessia, Torino; via 8, Teresa 24. 1820

PIOTTAMI, tornitura ferro, metalli, acciaio, Ferrero, Quittengo 49. Telefono 359 007. 15710

SECAMETRO vendo 1200 cervello macchina misura e sezionatore provenienza fallimentare. Mallei, Mazzini 19. L6063

TELEBALILAMOTORI arte, stile, microinterruttori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica, Cavoli 23, telef. 680-811. 25366

TORNI automatici paralleli ricerche manualistici industriali alfieri consulenza. Telef. 720-341, Pastrone 40. 20423

TRASFORMATORI consegna pronta avvolgimenti provvisorio sostegni, alternatori, elettrismo. Ing. Panizza Agilulfo, tel. 21-360

VENDESI blocco oppure separatamente 12 torni paralleli, frontali, pialatrice, radiale, semiautomatico, rettifica, divisori, filettatrice. Collini 38. G1092

VENDESI impianto completo trenini Marklin, ogni accessorio funzionante, con binari 7.50 per 3.50, sviluppo binari 160 metri. Scrivere: casella 2620 P. 870, Cuneo

VENDESI tessitura Lanerie; motorini giocattoli in genere. Scrivi, casella P. 870, Cuneo. 15360

VENDESI due teli in Isolatex fabbricazione estiva, usurate, causa sfratto. Telefonare 52-477. F0988

ARTIGIANATO
L. 80 per parola

ARTIGIANI lavori di restauri mobili argenti cinesine cartonnages. Telefonare 777-384. 10821

BANCHI bar pasticcerie arredamenti completi noleggio rapido. Agevolazioni. Telefonare 760-052. L6418

DECORATORI carpentieri alloggi locali pregiatori garantiti lavori, installazioni. Telefonare 781-809. 16304

LAVORI muratori-manovali costruzioni decorazioni cerca impresa artigiana elevata serietà. Sviluppo, Re Umberto 37. M2989

MOBILIFICIO eseguisce riparazioni opere murarie impianti ascensori referenze. Telefonare 280-659. F0448

OROGRANDOTI metallici a mola, Turinflex, lana, lanetta, crine vegetale, rivolgersi direttamente alla stabilimento e Casa del materasso», via Andrea Costa 5, frazione Regina Margherita. Telefonare 781.026, Facili Ludovi. 11026

PAVIMENTAZIONI, pistrellamenti, lucidatura pavimi, mobilamenti palchetti, Decorazioni, restauramenti. Tel. 280-891.

PAVIMENTAZIONI, Levigatura pavimi, marmorini mosaici, interpellateci. Telefonare 30-813. M2295

PRECIPITEVOLMENTE occorre scrivano cerchiale famiglione e Facciali e Impeccabile conoscenziosissimo. San Massimo 43. T6239

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ.
L. 100 p. p.

A società conservata consolidata autoconvenzioni in giornata qualsiasi macchina rateazioni 12 mensilità finanziaria, FINAM S.p.A., corso Siccardi 8, Torino. Telefonare 538-500. 15265

A commercialisti consolidano proprio in giornata. Svelti consulti. FINAM, S.p.A. Siccardi 8, telefono 538-500. 26278

A Cuneo avviato distributore carburanti affidasi da primaria società a rivendersi 25-40 anni, capitale minimo movimentazione annua due milioni. Scrivere casella 3119, 6PI, Torino. F0743

A rilevante giusta società 5.000.000 azienda offre possibilità eliminazione. Scrivere casella 1137 SPI, Torino. 10754

A zona detta interessarebbe finanziamento 4-6 milioni, proprietà immobiliari, eventuale collaborazione. Scrivi, casella 5370, SPI, Torino. L7500

ARBIANO alimentare affigge 1.200.000 casalinghi 1.500.000, drogheria 2.500.000 macelleria 550.000, rivendita pane 2 milioni 900.000, latteria arredatissima, corrispondi generale praticabili alimentarie lavorazione lavoro. Galileri 10 bis. Telefonare 613-187. 9798

ARBIANO centralissimo bar trattazione modernissimo redditi motivi impegni. Telefonare 49-546. 13341

ARBIANO commestibile frutta cose popolari affigge 1.500.000, drogheria centralissima napoleon 2.400.000; altra 1.200.000; panificio 40.000 giornaliere, 3.200.000. Direz. San Massimo 23. F0744

ARBIANO trattenimento caffè trattenimento intimo eminente marmino elettrici esibiti. rendesi 1.200.000 trattabili. Telefonare 88 202. 11194

ACCORDANSI pranzi con garanzia pasticceria ad alloggi. Vera, Pomba 11.

ACQUISTO licenza alcolici o superalcolici trasferibile. Telefono 34-812.

AFFARE caffè drogheria commestibili, cinque vani, cortile, 2.800.000. Telefonare 526-878. 24272

AFFARE, rivendita pane, pasticceria zuccheri, vendesi ora o prima vacanza. Telefonare 50-848. 24569

AFFARONE. Avviatissima calzoleria, centro Rivoli, cedesi causa matrimonio. Telefonare ai 17-038 dalle ore 9.30 alle 13.

AFFARONE buona clientela cedesi posizione eccezionalmente 11 camere reddito 100.000 mensili pubblicate 2.400.000. Telefono 570 380. L7350

AFFARONE. Profumeria mediana Porta Nuova negozio vendo 1.000.000. Telefonare 538-012. F0722

AFFARONE cedo birreria espendicistica centralissima dilazionando. Rivi via Mazzini 1. 16573

AFFIDASI gerenza latteria rivendita pane alloggio. Riva, via Mazzini 1. 16572

AFFIDASI gerenza bar-caffè suppanico-Bel, alloggio. Riva, via Mazzini 1. 16573

AGENZIA commerciale cerca collaboratore compagno-vendita, case inverni. Telefonare 20-541. F1642

AGNELLERIA avviatissima cedesi per sopraggiunta attività cedesi 2.300.000. Torino, Vanchiglia 12. 24196

ALASSIO. Affittasi cedesi pasticceria avviata. Tavano, casella postale 24, Alassio.

ALBERGO vasto complesso in gestione efficienza vendesi. Sarasa, telef. 700-805.

ARANCE regalate cassette natalizie particolari cure varie, imballo. Ditta Grassi Armando Ballico (Reggio Calabria) spedisce domicilio arance speciali calabresi (tipo S. Giuseppe) kg. 10 L. 1000, kg. 20 L. 2200. Ordinazione su vaglia telegrafico indirizzo applicare a cassetta. 10941

ARREDAMENTO scrivanie, ogni misura, liberie, sedie curvate, Boccheitto, Bellezia 8. 7800

DEMOLIZIONE vendo prefabbric. legnaia curva, arrugginati ferro legno, scala in ferro. Via S. Secondo 62. 7697

LABORATORIO attrezzatissimo confezioni maglierie intima esterna corsa inverno. Robotti, Chanoux 12/17, Torino. L7324

LAMIERE ondulate zinc e alcune. Lamiere spessori fino a 200 mm. Tagli su misura. Via Parma 1, telef. 288-683.

MACCHINARIO elettrico, apparecchiature per cabine trasformazione. Cigna 5, telefono 21-360. 377

MACCHINE lavorazione legno cuoio e cordame, acquistansi forte pronto Franca, Giacosa 2, Torino. 2349

PALETO' signora, bambine, bambini, inverni a zuave, modelli, lanerni esclusivi, tessuto raccolta. Duchessina Alessia, Torino; via 8, Teresa 24. 1820

PIOTTAMI, tornitura ferro, metalli, acciaio, Ferrero, Quittengo 49. Telefono 359 007. 15710

SECAMETRO vendo 1200 cervello macchina misura e sezionatore provenienza fallimentare. Mallei, Mazzini 19. L6063

TELEBALILAMOTORI arte, stile, microinterruttori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica, Cavoli 23, telef. 680-811. 25366

TORNI automatici paralleli ricerche manualistici industriali alfieri consulenza. Telef. 720-341, Pastrone 40. 20423

TRASFORMATORI consegna pronta avvolgimenti provvisorio sostegni, alternatori, elettrismo. Ing. Panizza Agilulfo, tel. 21-360

VENDESI blocco oppure separatamente 12 torni paralleli, frontali, pialatrice, radiale, semiautomatico, rettifica, divisori, filettatrice. Collini 38. G1092

VENDESI impianto completo trenini Marklin, ogni accessorio funzionante, con binari 7.50 per 3.50, sviluppo binari 160 metri. Scrivere: casella 2620 P. 870, Cuneo

VENDESI tessitura Lanerie; motorini giocattoli in genere. Scrivi, casella P. 870, Cuneo. 15360

VENDESI due teli in Isolatex fabbricazione estiva, usurate, causa sfratto. Telefonare 52-477. F0988

ORRENDA vendo cedesi impianti gelaterie. Ditta Grassi 6PI, Torino.

OSCARI cedesi acquistandovi diligentemente negozio da anziani ritirantisi compravendo. Esclusi intermediari. Scrivere casella 3118, SPI, Torino. 24161

PANETTERIA lavorazione ottimi pubblici cedesi. Scrivere casella 3118, SPI, Torino. 24161

PANETTERIA pubblicista cedesi affermatissima, lavorazione 600 Kg. cedesi per ritiro trasmissione con ditta assicurati pagamento. Scrivere, Alfieri 20.

PANETTERIA provincia Torino, zona in regno lasciamo cedesi occasionalissima 2.500.000. Prezzo del Carnino 28.

PANETTERIA provincia, fortissima redditizia, lavorazione kg. 300, cedesi lunghe pagamento. Scrivere, Alfieri 20.

PANETTERIA vicino Torino, tre quintali vendita, cedesi 5.000.000. Altra, forno carbone, tre quintali, 2.200.000. Fronzi, del Carmine 28. 7423

PASTICCERIA eleganissima, moderna unica sua signorile, 1.800.000 Telefonare 767-741. L7239

PELLICCERIA avviato corso clientela, cedesi. Telefonare 874-848. F0845

PRIVATO per sistemazioni ogni cedo compravendo mercè, locali condizionati. Scrivere 6PI, casella 22 A. Saluzzo. 14923

RISTORANTE ottimo pubblici cedesi. Scrivere casella 3118, SPI, Torino. 24161

SANREMO vendesi commestibili con rivendita pane, polleria caseificio, 1.800.000 compresa merce, locali condizionati. Scrivere 6PI, casella 22 A. Saluzzo. 14923

[illegible] cedesi causa malattia, [illegible] cedesi per impianti riscaldamento, [illegible] Scrivere casella 3-10 milioni per impianti riscaldamento. Scrivere casella 6100, 6PI, Torino.

TABACCHERIA esercizio, cedesi 200 mila giornaliere, grande clientela, causa malattia, prezzo modicissimo. Prezzo, Alfieri 20. 10781

TABACCHERIA centralissima forte pedaggio cedesi occasionalissima 2.500.000. Fronzi, del Carmine 28.

TABACCHERIA provincia, fortissima redditizia, lavorazione kg. 300, cedesi lunghe pagamento. Scrivere, Alfieri 20.

TABACCHERIA esercizio, cedesi, Alfieri 20. 10781

PANETTERIA vicino Torino, tre quintali vendita, cedesi 5.000.000. Altra, forno carbone, tre quintali, 2.200.000. Fronzi, del Carmine 28. 7423

LATTERIA drogheria Martinetto, avviata cereali, granaglie, pollame, cedesi. Telefonare 304-898. 00982

LATTERIA privato grande causa malattia, affarone. Telefonare 41-048.

MECCANICA stampi attrezzature cerca collaborazione servizio apportando capitale garantito immobile. Scrivere casella 6128 SPI, Torino. F0800

PANETTERIA lavoro 250.000 garantito, occasione eccezionale, vedo Bacchetta, Alfieri 20. 10781

PASTICCERIA lavorazione ottimi pubblici cedesi. Scrivere casella 3118, SPI, Torino. 24161

PASTICCERIA pubblicista cedesi affermatissima, lavorazione 600 Kg. cedesi per ritiro trasmissione con ditta assicurati pagamento. Scrivere, Alfieri 20.

PANETTERIA provincia Torino, zona in regno lasciamo cedesi occasionalissima 2.500.000. Fronzi, del Carmine 28.

PANETTERIA provincia, fortissima redditizia, lavorazione kg. 300, cedesi lunghe pagamento. Scrivere, Alfieri 20. 10781

PANETTERIA vicino Torino, tre quintali vendita, cedesi 5.000.000. Altra, forno carbone, tre quintali, 2.200.000. Fronzi, del Carmine 28. 7423

PASTICCERIA eleganissima, moderna unica sua signorile, 1.800.000 Telefonare 767-741. L7239

PELLICCERIA avviato corso clientela, cedesi. Telefonare 874-848. F0845

PRIVATO per sistemazioni ogni cedo compravendo mercè, locali condizionati. Scrivere 6PI, casella 22 A. Saluzzo. 14923

RISTORANTE ottimo pubblici cedesi. Scrivere casella 3118, SPI, Torino. 24161

SANREMO vendesi commestibili con rivendita pane, polleria caseificio, 1.800.000 compresa merce, locali condizionati. Scrivere 6PI, casella 22 A. Saluzzo. 14923

[illegible] cedesi causa malattia, [illegible] cedesi per impianti riscaldamento, [illegible] Scrivere casella 3-10 milioni per impianti riscaldamento. Scrivere casella 6100, 6PI, Torino.

TABACCHERIA esercizio, cedesi 200 mila giornaliere, grande clientela, causa malattia, prezzo modicissimo. Prezzo, Alfieri 20. 10781

TABACCHERIA provincia Torino, zona in regno lasciamo cedesi occasionalissima 2.500.000. Fronzi, del Carmine 28. 7423

PANETTERIA provincia, fortissima redditizia, lavorazione kg. 300, cedesi lunghe pagamento. Scrivere, Alfieri 20. 10781

TABACCHERIA esercizio, cedesi, Alfieri 20. 10781

TABACCHERIA provincia Torino, zona in regno lasciamo cedesi occasionalissima 2.500.000. Fronzi, del Carmine 28. 7423

LATTERIA drogheria Martinetto, avviata cereali, granaglie, pollame, cedesi. Telefonare 304-898. 00982

LATTERIA privato grande causa malattia, affarone. Telefonare 41-048.

MECCANICA stampi attrezzature cerca collaborazione servizio apportando capitale garantito immobile. Scrivere casella 6128 SPI, Torino. F0800

A 1.800.000 due camere, servizi, 800.000 rimanenza rateali. Borgaro angolo Casa pilota 13. Cantaira, pomeriggio. T1204

ADRIANO alloggi centralissimi 4-5 camere libere, blocchi, terzo sotto, ingresso, riscaldamento, ascensore, ristrutturazione, Via Carlo Alberto 6, ore 15-17. 15472

ADRIANO alloggi signorili 4-5 camere libere blocchi, terzo sotto, ingresso, riscaldamento, ascensore, ristrutturazione, Via Carlo Alberto 6, ore 15-17. 15472

ADRIANO alloggi signorili 3-4

Il "cittadino del mondo„ espulso anche da Monaco

Garry Davis vuole un'isola nel Mediterraneo

Naturalmente è una utopia: l'isola dovrebbe essere artificiale, costruita apposta per fondarvi la capitale ideale di una "nuova repubblica„ - L'americano ha già aperto un conto corrente su una banca di Montecarlo

Il «cittadino del mondo» Garry Davis, di 28 anni

Nostro servizio particolare

Montecarlo, martedì sera.

Biondo, con le chiome rade, gli occhi azzurri chiarissimi, candidi, Garry Davis non dimostra davvero i suoi 36 anni. Non si deve credere che il «cittadino del mondo» sia un vagabondo sciatto, dall'aspetto lunatico: un americano al cento per cento, magro, anzi sottile, con pantaloni di flanella marron scuro, giacca di velluto marrone a righe nere, camicia azzurro chiara con cravatta e pullover di tonalità più scura; un insieme corretto, intonato, che lo fa rassomigliare a un turista medio qualunque.

Lo abbiamo incontrato al Café de Paris, davanti a un boccale di birra monegasca, mentre nella giornata domenicale una folla rumorosa giocava con le «macchinette» che riempiono il locale e l'orchestrina del Cancan urlava la sua musica jazz. Garry, pieno di preoccupazioni, sembrava non accorgersi di nulla. Nessuno, del resto badava a lui: su questa Costa, ciò che esce dall'ordinario è abituale. Davis è sbarcato qui per forza maggiore. Il 22 novembre a Parigi, si è iniziato il primo referendum organizzato dal suo movimento perchè coloro che desiderano la pace e la tranquilla convivenza si pronuncino su cinque punti che vertono appunto sull'utilità di un'assemblea mondiale di negozi e sulla necessità di spendere i miliardi che gli Stati impiegano per le armi termonucleari, e provvedere invece alimenti sufficienti ed equamente distribuiti fra i popoli.

Garry ha voluto dare rilievo alla manifestazione votando per primo su quella stessa piazza del Trocadero che nove anni fa, dopo una seduta dell'ONU, ha visto il suo simbolico gesto di strappare il suo passaporto americano. La polizia, temendo un'agitazione universalistica, lo ha tosto impacchettato, «come se fosse un uomo pericoloso», ci precisa senza acrimonia, anzi con un sorriso ironico sulle labbra, il filosofico Garry. Otto giorni di prigione, poi il «via». Alla frontiera italiana, ha chiesto asilo d'asilo, ma da Roma è stato risposto che per l'ingresso e il soggiorno doveva possedere i «consueti documenti personali».

Egli possiede solo il passaporto n. 1 dei Cittadini del mondo, valido in Oriente, ma non in Occidente. Quindi ha dovuto sfociare qui. Ha scritto a Ranieri (che è a Londra), è salito a bordo del *Christina* chiedendo di Onassis (che è via), è andato alla capitaneria del porto per vedere se, occorrendo, avrebbe potuto imbarcarsi alla ricerca di qualche punto del Mediterraneo ove sbarcare.

La sua filosofia della vita gli è di grande aiuto: «lascia venire gli avvenimenti». Ieri mattina, appena la Posta centrale di Monaco ha aperto i battenti, Garry ha aperto un conto intestato all'«Isola Mondiale». Si tratta di costruire in Mediterraneo, «questa antica strada di tutte le civiltà», una isola artificiale, che naturalmente non apparterrebbe a nessuno Stato, ma sarebbe la capitale ideale del mondo. La nessun governo potrebbe far valere quelle norme poliziesche che sono in così crudo contrasto con i Diritti dell'Uomo che tutte le nazioni si vantano di aver firmato e di voler difendere. Per costruire la sua isola di cemento e roccia, occorranno quattrini: i cittadini del mondo e comunque i simpatizzanti dell'idea pacifista potranno inviarli al nuovo conto testè aperto a Monaco.

Garry Davis possiede anche banconote «one world credit» stampate in Germania il 17 settembre 1957. «Stasera — ci ha detto scherzosa — andrò al Casinò per vedere se la moneta mondiale può giocarsi alla *roulette*». Il «cittadino del mondo» ha veramente girato l'orbe. In India ha fatto amicizia con il dottor Natarajan, professore alla Sorbona, filosofo, insegnante alla Scuola J. J. Rousseau di Ginevra: un uomo «adorabile», dice Davis, che laggiù ha milioni di seguaci. «Ma anche in Italia ho tanti amici! Ogni cittadino del mondo è un mio amico personale».

Sì, ma intanto sono scaduti a mezzanotte i tre giorni che la Sûreté monegasca gli aveva concesso. Monaco è legata alla Francia dal Trattato del '28, secondo il quale non può accogliere nel territorio del Principato nessuna persona espulsa da quello francese. Il principe non ha risposto «ufficialmente»: egli ha preferito ignorare il suo capite imbarazzante. Domani a mezzogiorno fino al tramonto Garry Davis con la sua valigetta, la macchina per scrivere e l'enorme album dove sono incollati i ritagli di giornali e fotografie (documenti della sua novennale peregrinazione per il mondo) si è stabilito sulla banchina del porto in attesa di un battello liberatore. Ai giornalisti che lo circondavano, alla piccola folla dei curiosi egli ha detto fra l'altro: «Datemi un milione di dollari e in un anno farò la pace del mondo». Nessun battello è giunto, nessuno si è offerto di prenderlo.

Stamane, però, il «cittadino del mondo» ha lasciato Monaco diretto alla frontiera italiana che non l'ha lasciato passare. Alla frontiera francese è successo lo stesso, e allora Garry Davis si è fermato nel breve tratto fra le due stazioni di confine, su ponte, ha tolto dalla valigia la sua bandiera che è gialla con su disegnato il globo terrestre e si è messo a scrivere sulla sua macchina portatile un proclama. I doganieri, tuttavia, ad un certo momento, l'hanno pregato di allontanarsi ed allora egli è entrato in territorio francese dove, essendo colpito da divieto di soggiorno, è stato arrestato. Oggi sarà trasferito a Nizza e passato alle carceri della città.

Maria Rossi

Tragedia in un alloggio dopo una festa

Spinge la moglie a togliersi la vita

La donna aveva scoperto che il marito aveva una relazione Disperata, minacciò di uccidersi e l'uomo l'indusse cinicamente a compiere l'insano gesto - Sarà processato per omicidio

Nostro servizio particolare

Quincy, martedì sera.

Ilario Persampieri, di 28 anni, verrà forse condannato per omicidio, sebbene egli non abbia premuto il grilletto dell'arma che ha ucciso sua moglie sabato scorso. La donna si è sicuramente suicidata: così risulta anche alla polizia scientifica che ha eseguito le indagini e gli accertamenti subito dopo che la donna è stata gravemente ferita e portata all'ospedale con «una ferita provocata da sparo a breve distanza». Ma il marito di Grace Persampieri sarà ugualmente processato per omicidio. Con una applicazione estensiva della legge per cui è responsabile della morte di altri non soltanto chi materialmente uccide, ma anche chi spinge qualcuno ad uccidersi.

Secondo l'accusa, rappresentata dal Procuratore distrettuale Myron Lane, Ilario Persampieri è da considerarsi «responsabile» della morte della moglie in base al fatto che egli, scientemente come prevede in questi casi la legge, «ha consigliato, aiutato e spinto» la sua compagna al suicidio.

Dalle risultanze delle indagini compiute dalla polizia appare infatti chiaro che Grace Persampieri, madre di tre bambini, è stata spinta al suicidio durante una lite in famiglia subito dopo una festicciola domestica, venerdì notte.

Sembra che durante la riunione di amici a casa Persampieri, fosse risultato chiaro che il giovane ed un'amica della moglie avevano una relazione circa la quale da tempo la Persampieri aveva dei sospetti. Non si sa bene che cosa sia accaduto: se la moglie abbia sorpreso il marito insieme alla sua amica in atteggiamento sconveniente o se la situazione sia risultata da confidenze avvenute dopo che il marito aveva bevuto un po' più del necessario. Fatto sì è che, partiti gli ospiti, Grace Persampieri ha chiesto all'uomo di porre fine ad una situazione insostenibile per i rapporti familiari. Grace ha pregato il marito di cessare la relazione con la sua amica, ma Ilario Persampieri, al contrario, le ha chiesto l'approvazione per il divorzio.

«Mi ucciderei, piuttosto che darti il divorzio», ha risposto la donna in pianto, parlando dei figli e della necessità che essi potessero continuare a vivere nell'ambiente familiare.

Quando la moglie ha parlato di uccidersi, piuttosto che consentire al divorzio, il marito ha preso dal muro il fucile da caccia e glielo ha porto: «Se proprio vuoi ucciderti, per me va bene lo stesso», ha detto.

Accortosi poi che l'arma aveva cartucce in canna, la caricava (cosa che la moglie non era in grado di fare) e le suggeriva di premere il grilletto con un dito dei piedi, non potendolo raggiungere con la mano. Così la donna disperata e fuori di sè, succube completamente dell'uomo in quel momento di enorme dolore, si faceva strumento della propria morte sparando materialmente il colpo che doveva ferirla a morte.

Secondo la polizia è possibile anche che lo stesso marito abbia materialmente premuto con il dito del piede della donna il grilletto che ha fatto partire il colpo fatale.

Anthony Webb

PERCHE' L'UOMO MODERNO si preoccupa della capigliatura

Una statistica americana - La medicina dei capelli - L'importanza della capigliatura

Conservare la propria capigliatura sana e folta non è un semplice capriccio estetico. Assai spesso è, per l'uomo moderno, una ragione di successo persino nel proprio lavoro: le relazioni umane, oggi così indispensabili in ogni campo dell'attività, restituiscono un aspetto fisico che sia sinonimo di vigoria e di giovinezza, due qualità che riassumono l'essenza del fascino maschile e che, stando ad una recente statistica americana, sono avvidenti, per l'ottanta per cento, negli occhi e nei capelli.

Oggi, grazie al progresso della ricerca scientifica, anche per i capelli esiste una medicina efficace, cioè un prodotto capace di inserirsi nella vita biologica della capigliatura correggendola nei punti di più probabile cedimento. La medicina dei capelli denominata Bipantol ha fatto tesoro di anni di studi e di esperimenti di laboratorio ed ha realizzato una formula nella quale sono presenti gli aminoacidi, le vitamine, i sali minerali e le stimoline biologiche (Trofergan) indispensabili per curare ogni sofferenza del capello.

La recente scoperta del Trofergan, aggiunta in questa formula, ha trovato vasta eco nella stampa nazionale ed estera.

Anche nell'inchiesta di quest'anno, condotta dalla Società Italiana per le Ricerche di Mercato per conto di un noto mensile a larga tiratura, Bipantol risulta il prodotto più venduto contro la caduta dei capelli e per l'igiene e la bellezza della capigliatura. L'uomo moderno che si preoccupa giustamente della situazione dei suoi capelli ha oggi a disposizione il mezzo per salvaguardare questo elemento importante del suo aspetto giovanile e della sua personalità, indispensabili per il suo successo.

W. D.

SI GIRA "LA LEGGE E' LA LEGGE„ AGLI ORDINI DI CHRISTIAN-JAQUE

Incontro con Fernandel sui monti del Cassinese

Il comico marsigliese gira travestito da doganiere alla caccia di Totò contrabbandiere d'alcool - Perché l'attore diventa nevrastenico quando è lontano dal cinema - Ricordi delle sue spassose avventure

DAL NOSTRO INVIATO

Venafro, martedì sera.

Secondo Fernandel il mestiere ideale è quello del vagabondo. «Se non avessi fatto l'attore — egli dice — avrei certamente girato l'Europa e il resto del mondo, cantando madrigali e stornelli come un antico trovatore. Cielo libero, aria pura ed il fascino di paesi nuovi sarebbero stati le più belle ricompense al valore del mio canto».

Il celebre comico marsigliese ci fa questa confidenza durante una pausa della lavorazione in esterni di La legge è legge che egli interpreta con Totò, per la regia di Christian-Jaque. Questi ha il suo daffare per tenerlo a freno, ma è abituato alla parte del domatore essendo il marito di Martine Carol. Non che Fernandel sia un tipo imprevedibile, intemperante, ma è un fatto che i registi quando lavorano con lui non hanno mai la vita facile. Questione di temperamento, afferma Fernandel come per scusarsi. La verità è che, indipendentemente dalla sceneggiatura, egli vuole sempre aggiungere qualcosa di suo alla caratterizzazione del personaggio che gli viene affidato, ma in linea di massima ha sempre delle idee a delle trovate molto felici.

Venafro, dove ora si stanno girando alcune scene molto divertenti, è un paesotto nei pressi di Cassino, in una zona povera e montagnosa. Circa un secolo fa vi passarono ferocemente i contrabbandieri che trafficavano tra il regno di Napoli e lo Stato Pontificio. Ma Fernandel e Totò non impersoneranno un doganiere e un contrabbandiere di quei tempi. L'azione del film si svolge ai nostri giorni in un piccolo paese della frontiera tra l'Italia e la Francia. La linea di confine taglia in due non solo le strade, ma anche le stanze delle case. Fernandel, cioè il doganiere francese, dopo vari tentativi riesce finalmente a mettere la mani su Totò, cioè il contrabbandiere italiano. I due si conoscono bene e a rendere più curiosa la situazione c'è il fatto che Totò ha spesso le ex-mogli di Fernandel. Di qui tutta una serie di spassose ed imprevedibili avventure, attraverso le quali il doganiere dopo tutta una serie di prosaici guai, penserà addirittura al suicidio come all'unica possibile liberazione dagli incubi che lo assillano. Ma poi si scoprirà l'errore dovuto alla spostamento arbitrario di un paletto di confine e tutto andrà per il meglio. Il doganiere tornerà quindi al suo servizio e il contrabbandiere al suo faticoso lavoro sulle montagne.

Parlando dei suoi progetti di lavoro, Fernandel assume una espressione piuttosto seria, ma inutilmente. E il riso, com'è noto, è contagioso. Finiamo lo rida anche lui, mostrandoci i suoi denti uniformi. Denti che però hanno notevolmente contribuito alla sua celebrità. A Parigi, infatti, dicono che una buona parte del suo patrimonio risiede appunto nei suoi incisivi.

«Del resto anche la mia macchietta è popolarissima in Francia — egli aggiunge — più di quella di Michel Simon, che è tutto dire. I giornali umoristici mi chiedono continuamente i denti per farne dei tasti da pianoforte. Mi ora parliamo di cose serie. Dunque, tanto per cominciare, sono impegnato nell'interpretazione di film, uno dietro l'altro, fino dicembre del '59. Dicono che ...o attraverserò il periodo di maggior fulgore della mia carriera. Dopo il film con Totò, sarò il protagonista di Don Chisciotte nella colossale e l'idea che il produttore Mike Todd sta preparando ...to cavaliere della triste figura andrà in Spagna per girare gli esterni e poi raggiungerà Hollywood per gli interni. Stabilirmi a Hollywood? No, per carità: noi latini vogliamo restare a casa nostra, amiamo il nostro Paese e tutto il resto che c'è dentro».

A chi gli chiede se in futuro egli intenda fare anche il regista di se stesso, Fernandel risponde: «Assolutamente no. Come potrei "dirigermi" mentre recito? Non tornerò neppure al teatro: il cinema mi assorbe tutto. D'altra parte ormai senza cinema lo direste addirittura nevrastenico e quindi è bene che continui per questa strada. E poi per me sarebbe necessaria una "piece" teatrale spettacolare: chi è in grado di scrivermi? Niente teatro, impossibile; so io faccio contemporaneamente al cinema non avrei neanche il tempo di dormire. Ora recito in "Italia fino al 10 gennaio, data in cui il film dovrebbe essere terminato. Per la festa di Natale però mi fermerò qualche giorno. Farò un salto nella mia villa sul mare, presso Tolone».

Fernandel afferma che la celebrità internazionale di cui gode non è, tutto sommato, quella bella cosa che molti immaginano: «Prendete la mia faccia, ad esempio. E' la mia ricchezza, ma è anche il mio tormento. Non posso portarla in giro perchè la gente ride. Persino quando mori mia suocera, alla quale, sia detto incidentalmente, volevo bene, migliaia di marsigliesi mi osservarono insistentemente e ridevano mentre io seguivo con mestizia il carro funebre. La Francia avrà tanta voglia, come tutti i bravi padri di famiglia, di fare ogni tanto quattro passi con i miei figli, ma mio malgrado, ma mi è materialmente impossibile. Il pubblico è fatto così. Mi vuol bene, forse troppo, ma tant'è. Il guaio è che debbo rassegnarmi ai guai della mia celebrità e trascorro la mia vita privata come un eremita...».

Fernandel tuttavia sul fatto che è ormai diventato una vittima della sua stessa popolarità. Ogni anno spende circa duecentomila franchi solo per la ristampa delle sue fotografie che gli vengono continuamente richieste da ogni parte del mondo. Certe volte ha l'impressione di camminare come se fosse un ladro. Appena la gente lo riconosce, egli scappa subito. E' un appassionato tifoso per il calcio, ma da parecchi anni non gli è stata possibile assistere ad alcuna partita.

Gino Barni

35 milioni di lire in una scatola da scarpe

Cincinnati, martedì sera.

Ieri è stata aperta di fronte al Tribunale di Cincinnati una vecchia scatola per scarpe in cui sono stati rinvenuti 35 mila dollari in biglietti di banca (circa 35 milioni di lire), azioni e diverse monete d'oro.

La proprietaria della scatola, la signora Mariette Branson, di 88 anni, la consegnò ad un'amica prima di entrare in ospedale la scorsa estate. Senonchè la signora Branson è morta domenica scorsa, per cui la signora Risner che aveva avuto in consegna la scatola ha pensato bene di portarla al suo avvocato che, a sua volta, l'ha portata in tribunale.

Allora si è saputo che la signora Branson fu un'attrice abbastanza nota al tempo del «muto» con il nome d'arte di Marcelle Tellier. I suoi amici la ricordano soprattutto nella parte di una ragazza indiana in diversi film con i grandi dell'epoca come Tom Mix e William Hart.

Non ha lasciato un testamento: forse qualche suo parente vive nel Lussemburgo od in Belgio.

Fernandel e Totò in una scena del film «La legge è legge» che si gira a Venafro

Molti casi nelle scuole

Seconda ondata nella Capitale dell'epidemia "asiatica„

Roma, martedì sera.

L'«asiatica» registra una nuova, grave punta epidemica a Roma. Secondo l'Ufficio di Igiene del Comune infatti, i casi d'influenza che fino alla seconda metà di novembre apparivano in netta diminuzione, in seguito alla stagionale sfavorevole condizioni climatiche, presentano una sensibile ripresa, sia tra la popolazione scolastica, sia tra gli adulti.

I colpiti — informa il comunicato — sono quasi esclusivamente da annoverarsi tra gli individui sfuggiti alla prima ondata epidemica. I casi denunciati come recidivi appaiono piuttosto riferibili a forme endemiche d'influenza o anche a semplici raffreddori. Il decorso generalmente benigno di queste forme influenzali non deve tuttavia indurre a trascurare o sottovalutare l'azione profilattica derivante dalla difesa generica delle perfrigerazioni, dall'evitare contatti con gli ammalati, dalla tempestiva cura domiciliare ove possibile, e quando necessario per condizioni ambientali, da sollecita ospedalizzazione».

La Prefettura ha poi informato che dal 5 corr. mese ad oggi sono stati accertati in questo capoluogo complessivamente 1160 nuovi casi di influenza epidemica così ripartiti: 1022 in domicili privati di cui 97 ricoverati in ospedali; 34 fra militari; 49 in istituti o collegi; 1 in alberghi o pensioni; 54 fra personale sanitario o già ricoverati in ospedali per altra causa, di cui 5 con broncopolmonite. Sono inoltre segnalati dai Comuni della provincia 353 nuovi casi e tre decessi nel capoluogo e due in provincia.

Le fonti ufficiali definiscono ancora l'epidemia «a carattere benigno». Comunque, si rileva, più o meno benigna, fenomeno stagionale o straordinario, l'epidemia esiste e si deve fronteggiarla con mezzi adeguati. Si denunciano invece le autorità per aver tralasciato le normali precauzioni per far fronte ai rigori invernali. Molte scuole infatti, specialmente le elementari, sono ancora prive di riscaldamento. Gli studenti più grandi hanno protestato e si sono astenuti dalle lezioni; i più piccini, invece, quelli maggiormente soggetti al pericolo di una malattia e del contagio, sono costretti a resistere diverse ore fermi in un'aula fredda o mal riparata.

L'unico provvedimento che riguarda l'«asiatica» adottato dalle autorità didattiche, è la proroga del primo trimestre. In considerazione del ritardato inizio delle scuole i primi scrutini si faranno il 20 gennaio.

Vigile stroncato da sincope in una piazza di Cuneo

Cuneo, martedì sera.

Un pietoso spettacolo è avvenuto stamane in piazza Galimberti affollatissima di gente affluita per il mercato settimanale. Erano all'incirca le 8,15 quando all'angolo di via Ponza di S. Martino il vigile urbano Giuseppe Delmasso, di 62 anni, figura assai nota e popolare, coniugato e padre di tre figli, si accasciava pesantemente al suolo colto da improvviso malore. Soccorso dai passanti è trasportato all'ospedale civile, il povercetto spirava poco dopo fulminato da uno sincope.

Il principe Carlo d'Inghilterra diventerà ufficiale d'aviazione

Filippo ha già prenotato per il figlio un posto all'Accademia di Cranwell - Il futuro sovrano vi entrerà a 17 anni e ne uscirà 5 anni dopo con il grado di tenente pilota

Dal nostro corrispondente

Londra, martedì sera.

Il futuro re d'Inghilterra sarà un ufficiale d'aviazione. Così ha deciso suo padre, il principe Filippo, convinto che l'«arma azzurra», con i suoi missili e i razzi interplanetari, sarà quella che deciderà le sorti del mondo. Inoltre, il futuro ufficiale d'aviazione dovrà possedere una vasta cultura tecnico-scientifica, e questo patrimonio permetterà al futuro monarca di valutare e capire con chiarezza di vedute i problemi della sua epoca.

L'importante decisione è divenuta nota perchè il duca di Edimburgo ha chiesto alla direzione dell'Accademia aeronautica di Cranwell di «riservare» un posto per suo figlio. A diciassette anni e mezzo, se nulla verrà a turbare questi progetti, il principe Carlo diventerà pertanto un allievo di questo istituto, da cui uscirà dopo cinque anni col grado di tenente pilota. Da Cranwell, nel Lincolnshire, sono usciti aviatori il cui nome è noto in tutto il mondo. Sir Frank Whittle, ad esempio, l'inventore del motore a reazione, e Douglas Bader, il pilota che sebbene privo di gambe s'affermò durante la guerra come uno dei migliori e più coraggiosi ufficiali inglesi. Dalla stessa accademia è uscito anche Peter Townsend, il grande amore di Margaret, asso dell'aviazione da caccia durante il '40 e il '41.

Il principe Carlo ha ora nove anni e il severo convitto ove egli vive e studia è il medesimo che frequentò suo padre. Quando entrerà a Cranwell — cioè fra otto anni, gli eserci militari, sia da caccia che da bombardamento, saranno forse divenuti un ricordo del passato, e la forza dell'aviazione si baserà sui missili. Gli uomini stanno già esplorando la Luna e i piloti s'appresteranno a guidare i vascelli del futuro verso gli altri pianeti. Sono queste prospettive che inducono stamane il «Daily Herald», giornale laburista, a scrivere: «Carlo sarà il principe dell'era spaziale».

Ma l'educazione militare del figlio di Elisabetta non sarà confinata ai problemi aeronautici. Sia per rispetto della tradizione, sia per non trascurare i problemi della difesa sulla terra o sul mare, il principe Carlo seguirà un corso di addestramento di almeno un anno nella marina e nell'esercito. Questo corso potrà essere completato e perfezionato, una volta terminati gli studi a Cranwell, da un periodo di «arruolamento» in una delle due armi; probabilmente la marina. Carlo — prevedono alcuni — s'imbarcherà con il grado onorario di guardiamarina e compirà la tradizionale crociera attorno al mondo a bordo di una unità da guerra.

L'iscrizione del futuro re all'Accademia aeronautica è considerata dagli inglesi come un chiaro segno dei tempi. Una volta i sovrani imparavano l'arte militare sui ponti di comando della «Royal Navy», ora viene prescelta l'aviazione. E — come abbiamo detto — non solo per ragioni militari, ma perchè la via del futuro sembra ormai essere quella dei cieli e dello spazio.

Mario Ciriello

Il principino Carlo

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

COMPRA - VENDITA ALLOGGI e TERR. L. 1009 p.

(Continua da pag. 4)

PRIVATO vende, ascensore, riscaldamento, ottimo stato, 4 locali, cucina, bagno, balcone, 2 cantine, 2 solai, 2 piano, via Cigna 114, 4.000.000 trattabili. Tel. ore pasti 890.686.

VENDESI alloggi signorili 5-6 camere nuova costruzione, Rubbiano, Telef. 852.850, ore pasti. M11808

VENDESI alloggio zona Aprile 2 vani accessori riscaldato 12 mensili 1.450.000. Telefono 884.010. L7614

VENDESI alloggio camere, cucina e accessori varia esposizione. Telefonare ai 774.730 ore ufficio. M2011

VENDESI corso Vercelli 200 mq. fabbricato industriale, [illegible] Telefonare 32.746. 61007

VENDESI locale industriale periferia mq. 1200, coperto mq. 1800 con [illegible] macchinario, Scrivere casella 4298, UP1 Torino. L4913

VENDESI Porta Nuova muri negativo mq. 50 libero subito, Rattazzi, Tenivelli Rossi 8, telefono 43-462. M1991

VERCO affitto ottimo mq. 350 con servizi. Telefonare 781.351. 61111

VERCO alloggio 3 camere e servizi, passeggio via Bergamo. Tel. 787 [illegible]. M1795

VERCO borgata Lucna vendo con orto. Telefonare 31-178. L8775

VERDI casa centro S. Paolo costruzione 1952, mutuo 20 anni, [illegible] Scrivere casella 6233, API, Torino. L8892

VERDI casella 2 camere cucinino luce cantinetta con giardino, visibile pomeriggio, chiedere, via Bodoardo Chiesa 3, Nichelino. M8383

VERCO libero camera cucina servizi mutuo 2.850.000, p. Statuto. Telef. 883.988.

VERDI tre vani servizi, libero 1 luglio ottimo. Telefonare 788.984. M2290

VERCO alla 12 camere tutti servizi mq. 1458 parte uso[illegible] nuova industria, Telefonare 011.981 ufficio. M2264

VERDICHI alloggi semicentrali 3-3-4 camere, Trattasi direttamente. Telefonare ore ufficio 45.004. F0828

VERDICHI convenientemente 2 alloggi 3 camere servizi. Telefonare 60-817.

VERDICHI bellissimi alloggi 2-3 camere in costruzione via Alfieno angolo Franco (corso Orbassano). Rateazione 5 anni. Visita in loco. Telefonare 528.551.

VERDICHI nuovi ingressi centro Torino. Scrivere casella 7316, API, Torino.

VERDICHI panoramici, lussuosi alloggi 1-2-3-7 camere doppi servizi, ampio balconate, Accettasi [illegible] permanente. Visitate anche giorni festivi recandosi oneste Stupinigi d'Agosto 45 angolo via Torino. Telefonare 528.551. L2452

VERDICHI nuovi 1300 metro e alloggi nuovi 3 camere servizi 1.800.000. Via Ogliari 30, Nichelino. F0774

VERA corrispondente vendesi alloggi due camere libello servizi. Telefonare 371.114 pomeriggio. M2680

VERANDA [illegible] a piazza mq. 60.000, cui 300 metro spiaggia libera via Marina Mauro Furio Marini zona signorile tranquilla vista impareggiabile Alpi Apuane vendesi direttamente a lotti o in blocco. Trattative, via Sant'Antonio Padova 1, Torino Telef. 854.806. 14597

VIA Brofferio 4 quinto scalo corso Francia impianto cucina alloggio piano rialzato due camere cucina. Rivolgersi portineria. Telefono 753.077. L6790

VIA Figlie dei Militari vendo via Asti, magnifici vasti alloggi 3-3 camere cucina ogni comodità. Telefonare 96-485.

VIA Giovanni 38, angolo corso Vigevano vendesi ottimi alloggi appena 1-2-3 camere più servizi, vari corridoi, cosa nuova signorile quasi nuova. Semplicissimo trasferimento capitale. Rivolgersi custode.

VIA Juvara 61, pressimo alloggi 1-2 minuti tramvia centrale, pronti giugno 1958, [illegible] 5 anni. Visita in cantiere. Telefonare 528.251. 15637

VIA Lamarmora, vendesi alloggio 6 camere cucina terzo piano 7.500.000. Telefonare 80.585. M2019

VIA Nizza 71 vendo camere tinello cucinino. Visite 9-11; 15-17. Informazioni telefonare 90-310. T3549

VIA Nizza 71 vendo camere, ramarella cucina. Visite 9-11; 15-17. Informazioni, telefonare 90-310. T3549

VIA Piedimonte 81, zona Francia, vendiamo alloggi 2-3 camere tinello cucinino servizi, lavori subito e ribassati. Facilitazioni pagamento. Telefonare 650.070.

VIA Nizza 71, vendo due camere tinello cucinino, servizi. Visite 9-11; 15-17. Informazioni, telefonare 90-310. T3549

VIA Roma privato vende ultimo mobile alloggio signorile 5 camere doppi servizi, ampio terrazzo, Telefonare Toro 51-317.

VIA Sabaudia 30, vendiamo alloggio lussuoso 5 camere cucina primo piano, ogni comodità. Visite: 10-12, martedì, venerdì. Telefonare 692-255. M830

VILLETTA 3 camere servizi giardino vendiamo zona Regina Margherita 2.900.000. Telefonare 761.311. T6740

VILLINI Laigueglia 1.700.000, 2.700.000, 3.700.000 compreso terreno acqua luce. Altre località e terreni clienza. Scrivere casella 2008, API, Torino. M1651

VISITATE gli appartamenti lussuosi, in zona signorile, ultimo lusso soggiorno, vicini nuovi delle spiaggie, unici accanto. Vende la Soc. Laigueglia Mare, Facilitazioni. Laigueglia. [illegible]

(Continua a pag. 6)

FRIGORIFERI - TELEVISORI - CUCINE - RADIO

Alla TRE ERRE a **Dicembre** gli acquisti a contanti per regali possono essere **pagati in Gennaio** senza maggiorazione

TRE ERRE - Via Bertola 5 ang. via XX Settembre - tel. 520.783-50.305

MOBILI - LAVATRICI - LUCIDATRICI

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 21)

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

(Continua da pag. 5)

A Torino cerco alloggi vuoti, anche liberi, possibilmente centrali. Tel. 41-448.
AFFITTASI pens. trattoria ottimo quattro pasti uso ufficio. Scrivere cassetta 6271, SPI, Torino. 36284
AFFITTERei appartamento altezzoso signorile mezzo quattro stanze lusso pavimenti marmo riscaldamento centrale, Tel. 41-448.
AFFITTASI ampio locale uso ufficio, Torino, Lungo Po Antonelli 36 (Vanchiglia). Telefonare 37-154. 36290
AFFITTASI locale mq. 200 con ufficio. Telefonare 31-026, 33-980. L7303
AFFITTASI locali mq. 300 mq. 3 uffici, magazzino mq. 200 mq. magazzini. Scrivere cassetta 6277, SPI, Torino. 36285
AFFITTASI locale mq. 300 circa con abitazione. Telefonare 287-473. L6586
ZONA Tintoretto, Mallozzi (attuali locali ufficio indipendente, piano terreno, servizi. Scrivere cassetta 6205, SPI, Torino.

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

A Porta Susa 4 camere, servizi, 4° piano, senza lavori 35.000, Tel. 690-357.
A Rivoli villa affittasi cassetta palazzo lecnano proferibilmente pensionati o funzionari. Donadio, Bagno 32, Torino. 31047
A S. Paolo, Gioberti, camera cucina 12.500. Borgaro alloggetto 11.000. Telefonare 31-593. L6052
A 6000 camere, 10.000-12.000-13.000 alloggetti liberi, Martinez, Sant'Anselmo 8.
A 5000 affittasi camera cucina cantina Nichelino. Referenze. Telefonare 82-216.
A 8000-10.000-11.000 alloggetti Crocetta, Vanchiglia, S. Paolo, Telefonare 42-078.
A 10-15.000 affittasi subito alloggetti. Riva, via Massimi 1. 14573
A 12.000 camere cucina Nizza, 10.000 centrali, Martinez, Sant'Anselmo 8.
ADRIANO alloggi 12.000, 14.000, 16.000, 20.000. Sacchi 14. Telefonare 42-411.
ADRIANO alloggi 11.000-13.000-18.000-19.000, sacchi 14, tel. 46-411. P0624
ADRIANO alloggi 11.000, 14.000, 16.000, 20.000. Sacchi 14. Tel. 44 315. P0744
ADRIANO alloggi 12.000, 14.000, 16.000, 20.000. Sacchi 14. Telefonare 42-411.
ADRIANO alloggi 11.000-13.000-18.000-19.000, sacchi 14, tel. 46-411. P0624
ADRIANO alloggi 11.000, 14.000, 16.000, 20.000. Sacchi 14. Tel. 44 315. P0744
ADRIATICA subito attiguo alloggio due camere cucina lusso riscaldamento 10.000 mensili (Lucento Vigliani 217, Vialfrè 8-10, 18-20, Rivoli-Grugliasco). M2630
AFFITTO alloggio 2 camere servizi, corso Grosseto, 19.000 mensili. Tel. 50-785.
AFFITTO due camere lusso cucina bagno moderno Grugliasco 22 mq vuoto. Telefonare 85-301. L7042
AFFITTASI parenzi via Borgaro alloggio 2 camere lusso servizi. Telefon. 47-116.
AFFITTASI piso-à-terre convenibile indipendente. Tutti conforts. Tel. 538-933.
AFFITTASI S. Rita 2 camere servizi. Telefonare 774-150. L7543
AFFITTASI signorile alloggetto, due camere cucina lusso servizi, S. Rita, Telefonare 46-411. P0624
AFFITTASI alloggetto 2 camere servizi, corso Grosseto, 19.000 mensili. Tel. 50-785.
**AFFITTASI

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Stasera riunione del Consiglio Direttivo

Il Torino decide: quali saranno i vice-presidenti?

Il presidente comm. Rubatto (a sin.) col conte Lora Totino

A destra il conte Alberto Marone e a sin. il comm. Colombo

Questa sera si riunisce il Consiglio direttivo del Torino chiamato a risolvere molti problemi tra cui quello della direzione. Il Presidente Rubatto sta per affrontare un lungo viaggio di affari e dovendo stare all'estero almeno due mesi intende affidare la società a persone in grado di «pilotarla» ottimamente.

La situazione finanziaria è in via di soluzione, data che il Comune sta per varare finalmente quegli aiuti di cui tanto si è parlato (ma pure in forma meno consistente del promittente). Una parte dei vecchi debiti dovrebbe pure essere sistemata in questi giorni. Anche il problema tecnico si presenta migliorato rispetto al mese scorso. I punti conquistati in trasferta dal granata permettono di sperare in una ripresa della squadra. Il Torino affronterà domenica prossima il Lanerossi. Anche se i vicentini sono reduci da un successo sull'Inter, i torinesi possono puntare ai due preziosissimi punti senza timore di apparire presuntuosi. Gli infortunati Grosso e Vacchi non presentano malanni seri. Si spera di poterli allineare contro il Lanerossi.

Il consiglio di direzione si dovrebbe riunire quindi in un'atmosfera di minori preoccupazioni rispetto a 4 giorni fa. Questa promessa non impedisce tuttavia che i dirigenti siano in difficoltà nell'affrontare una questione estremamente complicata, quella della vicepresidenza. I termini sono noti. Il presidente Rubatto ed i soci vorrebbero affidare l'incarico al conte Lora Totino ed al giovane e appassionato conte Alberto Marone Cinzano.

Al momento attuale non si sa però se essi accetteranno l'incarico tanto più che entrambi sono all'estero per affari. Vi sono anzi probabilità che la decisione venga ancora rimandata, o che addirittura si riunti in extremis la seduta.

Il conte Lora Totino è a Parigi. Egli è stato interpellato per telefono dal comm. Colombo ex-vice presidente e da molti anni dirigente del Torino. «Vorrei esaminare la proposta di una mia vice presidenza — ha dichiarato Lora Totino — e soprattutto vorrei partecipare alla riunione di Consiglio. Io non potrò rientrare a Torino prima di venerdì e perciò proporrei di posticipare la seduta o perlomeno di rinviare le nomine».

Agli altri due elementi della situazione abbiamo parlato personalmente.

«Fino a stamane — ha affermato il comm. Mario Rubatto — non mi è pervenuta alcuna richiesta di rinvio di assemblea. Io dovrò partire giovedì e non so se rientrerò ancora in sede o se proseguirò direttamente per il Medio Oriente. Logicamente, avrei piacere di sistemare la questione in modo stabile: prevedo anche a fare le dimissioni se la situazione non avrà una netta schiarita».

Il conte Alberto Marone Cinzano, ancorà candidato alla vice presidenza, aveva annunciato da tempo che si sarebbe trovato in questi giorni a Ginevra per motivi di affari. Telefonicamente gli abbiamo chiesto il punto di vista.

«Sono disposto ad aiutare il Torino per quanto mi è possibile mantenendo la carica di consigliere — ha detto — In quanto alla vicepresidenza sono rappresentate un impegno molto grave; l'ho già rifiutata altre volte e non credo che accetterei ora».

Questa la situazione — piuttosto complicata per la verità — a poche ore dalla seduta del Consiglio. Unica nota soddisfacente è la comune buona volontà di lavorare per il bene del Torino. Il ritorno in città dei candidati alla vice presidenza potrebbe altre portare nei prossimi giorni alla nomina dei due dirigenti e alla chiusura della «piccola crisi». In tal senso si stanno adoperando altri consiglieri. Sono stati fatti anche i nomi di due noti sportivi che hanno seguito con passione le sorti granata in questi ultimi periodi, tuttavia la candidatura Lora Totino-Marone Cinzano rimane sempre la più consistente, e non è da escludere che entrambi possano in avvenire essere convinti ad accettare l'incarico.

* *

La Juventus riprende oggi gli allenamenti in vista della difficile trasferta di Firenze. A disposizione di Brocic ci saranno tutti i titolari, compreso Ferrario, che già ieri aveva ripreso a correre. Logicamente, anche domani Ferrario, Corradi e Boniperti non prenderanno parte all'allenamento. Con Rodeni, Improta, Mingatti e Quaitrocchi ci saranno anche il presidente dell'ANCCC Di Cugno; il presidente della C.O.F. Bracciali e il consigliere federale Boni.

D'Agata (contro Renard) stasera per tv

Boxe di attualità. Una fotografia della riunione svoltasi ieri a Torino: la foga di Mangiacelli ha travolto Casarico, ma il milanese si rialzerà senza danni, riuscendo a vincere il confronto. Stasera gli appassionati del pugilato potranno vedere il campione europeo dei pesi gallo Mario D'Agata sul teleschermi da Bergamo alle ore 21,15, nell'incontro che lo opporrà al campione belga della categoria, Renard. Nella stessa riunione sarà di scena il campione italiano dei gallo, Piero Rollo, contro il valoroso belga Schaart

Un grave problema all'esame dei dirigenti

I ciclisti disoccupati

Dal nostro Corrispondente

Bologna, martedì sera.

Il problema dei gruppi sportivi e della percentuale di corridori italiani rispetto a quelli stranieri è rimasto ancora insoluto. Il Consiglio Direttivo dell'UVI riunitosi a Bologna non ha potuto affrontare a fondo la questione. Rodoni era decisissimo: ha però trovato l'opposizione del presidente della commissione professionisti il quale vorrebbe soprassedere, almeno per il momento. Ne è nata una discussione abbastanza vivace poi se è trovata la via di mezzo: oggi la commissione professionisti, alla presenza dello stesso Rodoni tratterà l'argomento a Milano ed elaborerà un progetto che la giunta d'urgenza dell'UVI dovrà discutere e approvare subito. Con Rodoni, Improta, Mingatti e Quaitrocchi ci saranno anche il presidente dell'ANCCC Di Cugno; il presidente della C.O.F. Bracciali e il consigliere federale Boni.

Horrori. Per varare la nuova norma dovranno essere modificati alcuni articoli del regolamento tecnico. La riunione di Bracciali e Di Cugno avrà appunto il significato di consulenza, si parlerà anche del Giro d'Italia

Il campione d'Italia Sabbati contro il torinese Scorda

I dirigenti dell'Accademia Pugilistica Torinese stanno preparando per sabato 21 c. m. una riunione dilettantistica di importanza nazionale.

Per l'occasione sarà ingaggiato a Torino, per misurarsi con i pugili del pedalile argentaurense, la forte squadra dell'U. S. Lavoratori Terni, che ha il suo «leader» nel campione d'Italia dei pesi leggeri Walter Sabbati, pure detentore del titolo europeo per militari della categoria. Sabbati sarà opposto al torinese Scorda.

Il campione d'Italia Sabbati contro il torinese Scorda

I dirigenti dell'Accademia Pugilistica Torinese stanno preparando per sabato 21 c. m. una riunione dilettantistica di importanza nazionale.

Per l'occasione sarà ingaggiata a Torino, per misurarsi con i pugili del pedalile argentaurense, la forte squadra dell'U. S. Lavoratori Terni, che ha il suo «leader» nel campione d'Italia dei pesi leggeri Walter Sabbati, pure detentore del titolo europeo per militari della categoria. Sabbati sarà opposto al torinese Scorda.

La Federazione inglese contro gli orlandi azzurri

Londra, martedì sera.

Il Football Association Council ha stabilito nel corso d'una riunione odierna di fare pressione presso la Federazione Calcistica Internazionale (FIFA) perchè venga stabilita che i giocatori possano partecipare alle partite di campionato mondiale solo nelle squadre dei loro Paesi di origine. Questa azione dei dirigenti del calcio inglese fa seguito alla scelta da parte italiana di Montuori, Ghiggia e Schiaffino per la partita di campionato mondiale contro l'Irlanda del Nord.

Un esponente della Football Association inglese ha detto che la proposta, per una variazione del regolamento sarà presentata al congresso che la FIFA terrà il prossimo giugno in Svezia, durante i campionati del mondo. Se la proposta verrà approvata, la nuova disposizione si applicherà a tutti i campionati mondiali successivi a quello del 1958.

* A Sugar Ray Robinson alcuni produttori di Hollywood hanno offerto 100 milioni per girare un film sulla sua vita. Egli dovrebbe essere sorpreso a rapina. Robinson ritiene di poter accettare questa offerta fra un anno o due. «Quando ero ragazzo — egli ha dichiarato di recente — l'ultima cosa che avrei voluto era quella di cominciare a picchiare nella mia strada. Devo confessare che, in fondo, io non ho mai amato la boxe».

* L'Australia annovera un'altra giovanissima nuotatrice della classe delle olimpioniche Lorraine Crapp. Dawn Fraser e Faith Leech. Si tratta della quindicenne Alan Colquhoun, una scolara di Melbourne che spera di abbassare il suo miglior tempo sui 100 metri (realizzato con 57"4 quando aveva 14 anni) a 57" (1" meno del record mondiale di Dawn Fraser).

Al Sestriere i tecnici dello sci "azzurro,, cercano la squadra per i campionati del mondo

Anche la Minuzzo tra le convocate - Molti giovani in prova - Attesi a Cervinia i fuoriclasse austriaci

A Sestriere, domenica, letteralmente presa d'assalto dai turisti, raduno degli azzurri. Discesisti e discesiste italiani sono giunti lungo la giornata di ieri, iniziano oggi le prove pratiche. Le condizioni di innevamento sono buone e i «maestri» del Colle, guidati da Lamberti, hanno approntato il tracciato della pista Kandahar, in modo da poter giungere sino a Borgata, mentre stamane, sulle Aipette, si prepara un percorso di slaloni speciale. Il lavoro, insomma, è giunto alla fase conclusiva e si ritiene che, all'incirca tra una settimana i selezionati saranno di scena in una specie di gara «uso interno» al da permettere al commissario tecnico Fossati Bellani ed agli allenatori Senger, Nogler e Roberto Lacedelli una prima selezione.

I motivi d'interesse sono notevoli sia in campo maschile, come in campo femminile. Le donne in raduno al Colle rappresentano una pattuglia che molte nazioni ci invidiano, una pattuglia forte di Carla Marchelli, di Giuliana Minuzzo Chenal, di Jole Poloni, di Pia Riva, di Vera Schenone, di Yaria Schir, di Lina Zecchini, di Giuliana Minuzzo e di Jolanda Schir: i valori sono delineati secondo una scala che non dovrebbe subire varianti e, data come scontata la presenza in nazionale della Marchelli e della Schenone, l'attenzione si sposta da un lato sul progressi della Poloni e della Riva, dall'altro sul rientro della Giuliana Minuzzo Chenal.

Più confuso, in un certo senso, la situazione tra gli uomini, non fosse altro che per il gran numero di convocati, quasi il doppio di quelli di Cervinia. I responsabili della Federazione vogliono evidentemente avere sott'occhio tutti gli atleti disponibili e l'elenco è ricco tanto degli «anziani» come dei giovani già venuti in buona luce; e non mancano i giovanissimi, i «bocia», immessi con premura nell'ambiente perchè si «facciano le ossa».

Ecco la lista: Bruno Alberti, Gino Burrini, Paride Milianti, Italo Pedroncelli, Osvaldo Picchiottino, Roberto Siorpaes, Helmut Gartner, Alberto Meroder, Battista Pordon, Giuliano Talmon, Pietro Vietti, Felice De Nicolò, Carlo Senoner, Enrico Senoner, Franco Arrigoni, Renato Davarre, Giuseppe De Nicolò, Giuseppe De Prato, Giuseppe Ghedina, Riccardo Ginet, Renato Grill, Ivo Mahlknecht, Giovanni Marquet, Franco Planell, Bruno Burrini, Otia Gluck, Dino Pompanin, Piero Viotto, Lino Zecchini.

Sul posto, si aggregheranno agli azzurri, i «sestrieri» Mathéoud, Polani (quattordicenne) e Tina Poloni, sorella di Jole. Il quadro è completo, campionesse, campioni «outsiders», speranze: di non tutti!

Dal Sestriere a Cervinia... via Sportinia. A Sportinia Defilippis ha date il via a quel raduno di sciatori che ormai han scelto la stazione come sede del loro riposo invernale. A Cervinia, invece, s'allunga la lista di quanti si allenano per i campionati mondiali di Badgastein. Ci sono i francesi, c'è una nutrita pattuglia di elementi tutti di primo piano. Si sono aggiunti ieri le discesiste tedesche: si tratta, ad eccezione di pochi elementi, di ragazze giovani, secondo il preciso intento della Federazione che vorrebbe rinnovare i ranghi. A proposito, una grana con i Bocchi: manca la olimpionica, excampionessa tedesca Mariana Beltram. E' stata esclusa dai responsabili della squadra, proprio per quel ringiovanir dei ranghi, e la Beltram si è arrabbiata: vuol addirittura presentare una denuncia privata presso il Landsgericht di Monaco contro l'allenatore Hans Hurban accusandolo di condotta antisportiva. E si allerta per conto suo...

Via, via, l'elenco continua. Sempre Cervinia: si attende oggi lo squadrone austriaco. Agli ordini di Toni Spiss, Sailer, Molterer, Rieder, Hinterseer e compagnia brillante. I superassi, i campionissimi. Quelli che, anche nella stagione sul punto di prendere il via, dovrebbero vincere tutto. Come sarebbe facile, il Totocci...

g. b.

Bruno Alberti (a sinistra) e Gino Burrini, due dei discesisti azzurri in allenamento al Sestriere

Anche Pedroni tra i convocati per l'incontro Italia-Portogallo

ROMA, martedì sera.

La segreteria della Federazione Italiana Gioco Calcio ha comunicato in data odierna alla F.I.F.A. l'elenco dei sedicidi giocatori per l'incontro che il 29 dicembre p. v. opporrà la squadra dei calciatori azzurri alla compagine portoghese nell'incontro sul campo milanese.

L'elenco è il seguente:

Alessandria: Fedroni;

Fiorentina: Cervato, Chiappella, Gratton, Montuori, Rosseti, Segato;

Internazionale: Visentini;

Juventus: Corradi, Ferrario, Nicolè;

Lanerossi Vicenza: Dayidi;

Milan: Bean, Buffon, Schiaffino;

Napoli: Bugatti;

Roma: Ghiggia, Panetti;

Sampdoria: Firmani;

Torino: Fogli.

Dalla lista dei convocati si vede come le novità si restringano a tre nomi: Buffon, Fogli e Fedroni. Mentre infatti si è avuta la conferma dell'esclusione dalla rosa degli azzurri di Giampiero Boniperti, vengono d'attualità il portiere del Milan ed i due mediani, l'uno del Vicenza, l'altro dell'Alessandria. Per Fogli si tratta dell'utilizzazione di un elemento dalla classe sicura, impososi all'attenzione dei tecnici; il capitano-allenatore dell'Alessandria invece costituisce la un certo senso la sensazione comparsa, dal momento che è stato preferito, nella qualità di eventuale sostituto di Ferrario, sia a Bernasconi, sia al nerazzurro dell'Inter, Bernardin.

Particolare risalto acquista poi la chiamata tra gli azzurri di Buffon, il portiere del Milan che è ricomparso solo da pochi domenicali nel ruolo di titolare della sua squadra.

* *

La Federazione calcistica portoghese ha chiesto alla Federazione italiana di rinviare l'incontro eliminatorio per la Coppa del Mondo tra le due nazionali, confermato in programma il 21 dicembre a Milano. Nella stessa tempo il Portogallo ha chiesto alla F.I.F.A. di spostare la sua richiesta.

La F.I.G.C., ricordando che la partita con il Portogallo sarebbe stata fissata con un accordo a due, tra la Federazione italiana e quella portoghese, lasciata sul vicenza questo accordo perfettamente valido anche dopo il rinvio dell'incontro ufficiale con l'Irlanda del Nord. La Federazione italiana di calcio dichiara pertanto «inammissibile» la richiesta portoghese. La F.I.G.C. ha invitato la Federazione portoghese a confermare la presenza della propria rappresentativa il 29 a Milano.

Leva di «judo»

Il Judo Kodokan Club di Torino, nell'intento di potenziare la sua squadra agonistica in vista delle prossime gare, indice una speciale «leva» per giovani pesi maschili.

Possono presentarsi alla palestra del «Kodokan» (corso Re Umberto 113) oppure telefonare alla segreteria del sodalizio (280-804) tutti i giovani fino all'età di 20 anni: l'unica condizione richiesta è che gli aderenti alla «leva» abbiano un peso superiore agli 80 chilogrammi.

GENITORI

L'ENCICLOPEDIA DELLO STUDENTE

faciliterà gli studi dei Vostri ragazzi!

Inviate questo tagliando: alla Agenzia delle EDIZIONI ULLMANN Piazza Carducci, 130 - TORINO

Vi prego spedirmi senza alcun impegno d'acquisto un opuscolo illustrato della Vostra.

ENCICLOPEDIA DELLO STUDENTE

Sig. . . . . .

Via . . . . . Città . . . . . .

Oppure consultateci telefonando al: 697-317

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

DOMANDE LAVORO L. 60 per parola

(Continua da pag. 6)

SARTA cerca lavoro lungo comune. Telefonare 793-350. M3820

SARTA rifinita offresi subito. Telefonare 294-820. M4548

SIGNORA 40enne sola compresenta presso famiglia civile altro anche mezza giornata. Telefonare 84-306, ore 12-14.

SIGNORINA 20enne offresi per sala ristorante, fissa famiglia. Telef. 50-243.

TAGLIATORE abile sceno, larga pratica, offresi. Scrivere cassetta 3261 SPI, Torino. L4023

TRENTACINQUENNE assumigliato massimo ottimo patente cerca occupazione magazziniere, custodi fiducia. Scrivere cassetta 8140 SPI, Torino. F0934

TRENTASETTENNE diplomata cerca ufficio guardarobiera governante persona sola. Cassella 6110 SPI, Torino. F0796

TRENTATREENNE esperienza pesanti alimentari e abbigliamento, lungissima pratica, offresi. Telefonare 296-858 pomeriggio

TELEFONISTE referenziate offresi 9-17 e mezza giornata. Scrivere cassetta 6151 SPI, Torino. L6837

VENTENNE bella presenza cerca referenze, pratica offresi commessa pasticceria. Telefonare 582-705. F0963

VENTICINQUENNE operaio esperto plastiche (rivestimenti) offresi qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 6346 SPI, Torino.

VENTICINQUENNE pasticciona offresi commessa pasticcio o drogheria preferibilmente zona Parella Francia S. Paolo. Telefonare 782-873. 26433

VENTITREENNE volenterosa, conoscenza generi alimentari, offresi. Telef. 263-686.

OFFERTE LAVORO L. 200 per parola

A ben capace cercasi istruttore, fisso, alto stipendio offre. Silva, Piazza Statuto 12

A donna volenterosa affidasi cucina arredamento in cambio ore lavoro. Telefonare 23-282. B6338

ABBIGLIATA istruttore fissa referenziata. Alto stipendio offre. Silva, Piazza Statuto 12

ABILE massaia condizioni impareggiabili pratica taglio distribuzione lavoro assume nuova industria, massima riservatezza, ottima retribuzione. Telef. 530-845.

ABILI lavoranti sarte signore bianche ed operaie cercansi. Telefonare 47-315.

ABILISSIMA commessa alimentari cercasi. Referenze richieste, anzianità. Rivolgersi Piazza 26 Aprile 24. 14921

ABILISSIMA stagliatrice macchinista su rettilineo cercasi. Ry Rely, Diritti 20. F0868

ABILISSIMI soldatori cesellatori cesellatrici - diversità frequentando scuole corsi. Qualifica intellettuale. Insegnamento perfetto. Moderna attrezzatura. Raffaello Tadone, via Viottone 7. 3279

ACCADEMIA corso inediti fuoco elettrici ed elettricisti manutenzione. Esclusivi riposta con cartolina referenze. Scrivere cassetta 14 P. SPI, Genova.

ACQUISTATORE I e II categoria articoli calibri minuti piccoli cro libera cerasi. Scrivere cassetta 8283 SPI, Torino.

ARTIGIANI cercansi disposti seguire lavori di specializzazione, opere murarie decorazioni, falegnameria, idraulici, elettricisti, fabbri offerta scritta con minimi prezzi, lavori sempre, referenze. Inviare preventivi. Bellini, via S. Teresa 5, Torino. T6944

ELETTRICISTI abilissimo meccanico motorista possibilmente zona motori Diesel, cultore, 25-27enne, celibe, bella presenza anche provinciale. Possibilità buona sistemazione casa lavoro Torino. Mandare referenze, dettagliare. Scrivere cassetta 2317, SPI, Torino. L6448

ASSUMIAMO apprendista sarta inizio massimo anni 14. Bertarelli, XX Settembre 54, Torino. L7608

AUTISTA 30-40 anni robusto per commissioni città, cercasi. Scrivere cassetta 8365, SPI, Torino. B4651

AVRETE continuo lavoro domicilio entro un mese qualificandovi tagliatrici confezionate industriali camiceria pantaloneria seriosa. Arbiter, via S. Quintino 17

AZIENDA meccanica lavorazione lamiere ricerca stampisti provetti macchina pantografo. Referenze, prove occupati. Scrivere cassetta 6287 SPI, Torino. M4591

CAMERIERA fissa fidata referenziata assume distinta famiglia. Telef. 682-818.

CAMPEGGIATORI forte partita. Massima serietà disegno assicura. Presentarsi via Trino 12, Torino. M3688

CANNOTTIERIA assume vendeusiste cheppes, via Feltrinelli 4. L6015

CASA di cura cerca personale femminile servizio cucina infermeria. Scrivere cassetta 2137, SPI, Torino. M1975

CERCANSI apprendisti falegnami. Telefonare 683-538. L6067

CERCANSI giovani habilissimi. Da Sanzio 52. Telefonare 778-697. B4683

CERCANSI tornitori. Ristorante Parapetto Amor, via Asiago 46. F0878

CERCASI abili meglierista interno e domicilio giovani apprendisti. Scrivere cassetta 8369, SPI, Torino. L7492

CERCASI aiutante decoratore 16enne. Telefonare 223-496. M3480

CERCASI aiutantino stiratrice altra guidiceusa apprendista. Telefono 781-742.

CERCASI apprendista rettificatore 14-15enne. Presentarsi ore 13-19 Off. Bosio, via Perosa 14. G0793

CERCASI apprendista 15enne elettricista. Telefonare 283-636. M2713

CERCASI cameriera fidata, fissa. Telefonare 283-868. G0873

CERCASI commessa pratica salumeria. Presentarsi via San Donato 50. L5897

CERCASI capo carrozziere, indicare referenze posti occupati, Carrozzeria Fenoglio, via Donizetti 11, Alessandria.

CERCASI giovane fattorino referenziato. Scrivere cassetta 5293, SPI, Torino.

CERCASI legatore-tagliatrice per stampatore fisso o saltuario. Scrivere cassetta 8030 SPI, Torino. G0800

CERCASI operaio pratico stampaggio presse inizione. Telefonare 276-725.

CERCASI portiere sottile media età coniugato, referenze inconcepibili. Scrivere cassetta 5253, SPI, Torino. L6975

CERCASI quarantenne fissa presenza, portare pasto due persone. Telef. 693-394.

CERCASI ragazze 16-20 anni, Rivoigersi pasticcio Bertolotto, corso Moncalieri 264, Torino. F0848

CERCASI subito aiutante o lavorante pellettiere. Telefonare 779-147. G0948

CERCASI tuttofare fissa 14-15enne o abile 30-40enne esente servizio militare cinematografisti; Galma, Bologna 243. L5995

CERCASI tuttofare fissa piccola famiglia. Referenze, Telefonare 765-061. M2308

CERCASI tuttofare servizio Crocetta ore o giornata buon trattamento. Presentarsi ch, referenze controllabili. Scrivere cassetta 8258, SPI, Torino. L5801

CERCASI 20enne aggiustatore stampista per stampi lavastoviglie, Telef. 351.068.

CERCO [illegible] adatta governo [illegible], minimo 30enne. Telefonare 771-962.

CERCO pianista 16-18 anni, vitto alloggio (pianoforte). Telefonare 53-835 ore 13-14.30. M1943

CHIOSCO benzina gran marca, località centrale, da rilevarsi coi ultime prospettive di vendita, affidasi in conduzione a persona pratica del mestiere età 30-40 anni che lo gestisca personalmente. Occorre un capitale mezzo capitale liquido 1.500.000. Scrivere cassetta 5291, SPI, Torino. L7256

COLLAUDATORE per macazzino generale cercasi da stabilimento metalmeccanico. Presentare posti occupati età referenze. Scrivere cassetta 8279, SPI, Torino.

COMMESSA 18-20enne presenza, pratichina pasticcio pasticceria, libretti lavoro, licenza, assumo. Presentarsi: Rigo, corso Francia 15. F0919

CONIUGI cosa signorile cercano brava domestica pratica cucina, gentile, educata, ottimo trattamento, retribuzione adeguata. Scrivere cassetta 5327 SPI, Torino

CONIUGI soli cercano istitutore ripetizioni pomeriggio 16-20, festivi 8-12. Scrivere cassetta 6277, SPI, Torino.

COSITRICI provette macchina a motore (bustaia, cartellaia, ecc.) cercasi da primaria industria confezioni. Età massima [illegible]. Scrivere cassetta 1184, SPI, Torino. 6379

FALEGNAME mobili capacissimo tanto anzianità villino zona attrezzatura lavoro assicurato [illegible]. Scrivere cassetta 2142, SPI, Torino. M2000

FAMIGLIA con bambini assume giovane bolognese anche primo servizio, ottimo trattamento. Rivolgersi cortile. 44, Corsala 26. T4398

FAMIGLIA 2 persone cerca cuoca tuttofare con referenze, buona retribuzione. Telef. 880-681. B5468

FONDITORE conchiglia lunga esperienza preferibile cinquantenne possibilità alloggio Torino cercasi. Scrivere cassetta 8141 SPI, Torino. F1035

FRESATORE primario stabilimento meccanico precisione [illegible] cassetta 5220, SPI, Torino. L7206

IMPORTANTE [illegible] assumerebbe giovane capace [illegible] macchinismo lavaggio macchine. Scrivere cassetta 8279, SPI, Torino. L7530

IMPORTANTE industria [illegible] cerca maestro conduttore. Scrivere cassetta 8338, SPI, Torino. L7330

IMPORTANTE società assumerebbe provetti [illegible] per [illegible] minimo. Scrivere dettagliando referenza, cassetta 8099 SPI, Torino. F0897

IMPORTANTE [illegible] assume abilissimi tornitori, fresatori, collaudatori. Richiedesi elementi specializzati; perfetta conoscenza disegno. Scrivere cassetta 8112, SPI, Torino. F0795

IMPRESSORE tipografo terza categoria esperto macchina automatica assumesi. Telefonare 822-100 ore ufficio. L7462

LAVORANTI sarte finissimo, qualificate cercansi. Cavour 45, ore 10. F0772

LIBERA subito cercasi istitutrice vitto alloggio, Bechis, via Nizza 12, tel 62-855.

MAGLIFICIO assume stabilimento maglierista e tagliatello (anche provincia) fornendo modellismo retribuisce da pagarsi con ritenuta mensili sul salario. Addestramento alla apprendista. Informazioni: Istituto, via Cernaia 34, Torino. B431

MAGLIFICIO assume abili macchiniste rettilinee 13-14, [illegible] lavoro continuativo. Dirlo, via [illegible] 13, telefono 858-888. 2912

MANIFATTURA camicie cerca macchinista pratica 2 aghi. Armando, tel. 62-696

MANOVALI qualificati cercansi assicurando molti corsi [illegible]. Via Lombardore 4. 2373

MEDICO, piccola famiglia, cerca istitutrice fissa, volontarosa, seria, anche primo servizio. Ottimo trattamento. Stabilimento sicuro. Presentarsi: Galleani, Maria Vittoria 37. F0932

OFFICINA [illegible] cerca tornitore, un apprendista con primo impiego. Presentarsi via Borgomanero 13. B4562

PETTINATRICI [illegible] diplomate frequentando Scuola Maria, 6, Arsenale 15, telefono 61-383. M2091

PREMIERE modellista esperta referenziata [illegible] delle confezioni alta moda. Scrivere cassetta 3156, SPI, Torino.

QUATTORDICENNE robusto lavoro officina interno esterno cercasi. Tel. 527-786 Orsaia, Palazzo 4. M2710

SARTE giovani (massimo anni 30) stilizzanti per avvio a qualifica presso primaria industria confezioni in serie, cercansi. Scrivere [illegible] 1134, SPI, Torino.

SIGNORA sola cerca tutto fare fissa, seria, referenziata ottimo trattamento. Corso Matteotti 33, telefono 555-111.

(Continua a pag. 8)

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

RISVEGLIO DELLA PROSA SUI PALCOSCENICI TORINESI

Ritorna il goldoniano Baseggio si presenta il regista Antonioni

AL CARIGNANO
Scandali segreti

Domani sera, al Carignano, la Compagnia di Prosa diretta da Michelangelo Antonioni inizierà una breve stagione rappresentando la nuova commedia dello stesso Antonioni e di Elio Bartolini, *Scandali segreti*. Gli attori del complesso, alcuni dei quali, compreso il regista, provengono dalla cinematografia, sono: Giancarlo Sbragia, Virna Lisi, Monica Vitti, Marina Pizzardi, Donatella Gemmi, Nino Dal Fabbro, Anna Nogara, Perfetto Baldini e Arturo Dominici. I due tempi della commedia sono animati da una scontaccia fra madre e figlia, la quale non vista, aveva assistito allo scontro diamoroso e per lei rivelatore delle due ragazze.

Vittoria non è certamente nata con tali istinti che a volte si diverte ad esaltare, alla stessa stregua della severità allerrita, come fosse molla di paroxismi di volgarissima sensualità, ma ha trovato un amante che le è maestro. Marco è un fannullone al quale i qualtrini del padre permettono di avere l'aute e una *garçonnière* dove appunto riceve Vittoria trattenendola anche tutta la notte.

Diana, dal canto suo pensa di accasarsi con un certo Giustiniani, un pedante pignolo e noioso al cui non è affatto innamorata. Lo sposerà per «istemarsi». Le due sorelle venderanno i vecchi mobili di famiglia ed uno zio facoltoso che capita nella vicenda aiuterà per sistemare questo piccolo piano economico e quindi ognuna prenderà una strada diversa.

E qui comincia la parte migliore della commedia condotta su piccoli appunti psicologici, annotati con il valore trapasso di vari stati di animo che si portano ad una inattesa serenità di animo e di giudizio.

Stanno arrivando i soliti regali di nozze inviati a Diana quando avviene uno scompiglio che alcuni vaghi accenni e scatti di gelosia di Vittoria non erano sempre riusciti a mascherare, avevano appena lasciato intravvedere. Marco e Diana si sono innamorati e la sera prima del giorno delle nozze la insegnerina Diana si concede all'amante della sorella andandolo a raggiungere nella *garçonnière* di via Zara.

Non sappiamo come gli autori siano usciti da una situazione tanto rapidamente presentata perché, come abbiamo detto prima, il finale è stato cambiato.

e. q.

Monica Vitti e Virna Lisi in una scena di "Scandali segreti"

ALL'ALFIERI
Baruffe chiozzotte

Questa sera, alle ore 21.15, il Teatro Alfieri si riapre per l'esordio di una formazione di prosa d'eccezione. Si presenterà infatti al pubblico torinese la Compagnia che fa capo a Cesco Baseggio e accanto al quale si raccolgiono i nomi più illustri del teatro goldoniano in Italia: Elsa Vazzoler, Gino Cavalieri, Luisa Baseggio, Giorgio Gusso; e ancora con la partecipazione di Carlo Micheluzzi e di Margherita Seglin.

Lo spettacolo dell'esordio sarà una delle più note e celebrate commedie di Carlo Goldoni, *Le baruffe chiozzotte*, che verrà replicata per tre giorni. Venerdì sera andrà in scena *La moglie del fornaio* di Marcel Pagnol in una speciale riduzione. La Compagnia, che si fermerà a Torino sino alla sera del 18 dicembre, ha in repertorio anche *Il gatto nero* di Goldoni e una commedia del Rumanio.

Elsa Vazzoler e Cesco Baseggio, due attori della compagnia

Oggi e domani alla radio

I figli del marchese Lucera, tre atti di Gherardo Gherardi alle 21 sul programma nazionale - Nino Bongiorno presenta *Nero o bianco?* alle 21 sul II programma - Una commedia alla tv: *Il bicchiere della staffa* di Werther Bellodi (ore 21)

MARTEDI' 10 DICEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 467,5, Torino m.f. II — Ore 13: Giornale - Carillon - 13,20: Album musicale - Mill e Legnoda (18,45) - 14: Giornale - Listino borsa di Milano - 14,10-14,30: Arti plastiche e figurative, di Raffaele De Grada. - Estrazioni musicali, di Giulio Confalonieri - 14,30: Le opinioni degli altri - 14,40: Ai vetri ordini riposti di «La voce dell'America» ai radiomascoltatori italiani - 27: Programmi per i ragazzi: «Mio pergetto», settimanale a cura di Orsola Gasperini. Regia di Riccardo Mantucci - 17,30: Trecento e il Cinquecento: I Manzoniani del Risorgimento, nel centenario dell'impresa di Napoli. A cura di Rino Cortese e Antonio Gustino: I. La spedizione di Savoia - 18: Dalla Sala del Conservatorio di San Pietro a Majella: Concerto diretto da Dean Dixon, con la partecipazione del soprano Luisa Ribacchi. Orchestra da camera «A. Scarlatti» di Napoli - Nell'intervallo: Università internazionale Guglielmo Marconi: «J. W. Barnett» W. Harvey» - 19: Circolazione del sangue - 19,45: La voce dei lavoratori - 20: Musica per archi - 20,30: Giornale - Radiosport - 21: La voce che ritorna: resoconto a premi fra gli ascoltatori.

Ore 21,05: «I figli del marchese Lucera», commedia in tre atti di Gherardo Gherardi. Compagnia di prosa di Roma con Antonio Battistella, Lauro Gazzolo ed Enrico Viarisio. Regia di Anton Giulio Majano. La vicenda: il vecchio e disonesto marchese Cristoforo Lucera, che ha consumato la sua vita e il suo denaro nel gioco, in bagordi e con donne, è ora in estrema miseria. Per non vivere più miseramente accetta un invito al suo patto naturale di due giovani Napoletani, Ernesto e Salvatore, che, desiderosi di avere un nome, lo accolgono in casa come loro genitore e lo fanno vivere bene. Quando però Ernesto, che rappresenta marchese, non vuol più vendere sempre, e Salvatore perde il posto per aver consolato il suo capufficio che lo derideva per la improvvisa nobiltà, il marchese Lucera intravvede il ritorno della miseria. Non tarda a correre ai ripari e, col solito truco, al crea un altro «figlio» nella persona di un milionario illegittimo. Così la strana famiglia dei Lucera al accresce di un altro componente e ritrova nell'abbondanza. Ma ecco che il marchese riconosce in Giannina, la moglie di uno dei suoi «figli», una sua figlia vera, frutto di una delle sue tante relazioni remote. Nell'ormai suo più fitto degno a restituire a persona cui appartiene il suo figlio e ripiombare a vivere soli, intendono rendiberare Angela. Il marchese Lucera cerca di ingelosire Angela con il giovane padre 23.10: Oggi al Parlamento - Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 207,5, Torino m.f. II, Alessandria Bistia Cuneo m. 199,1) — Ore 13: E. O.: Incontri e scontri della settimana sportiva - Finali istantanee sonore - 13,30: Giornale - 13,40: Segnale e sorpresa - 13,45: Il discobolo - 13,55: Oggi in Vetrina - 14,30: Scherzi e ribalte: Rassegna degli spettacoli di Francesco Calderoni e Ghigo De Chiara - 14,45: La vetrina del giorno: Aurelio Pierro - 15: Giornale - Orchestra diretta da Angelo Brigada - 15,45: Provate Carlo al pianoforte - 16: Terza pagina: La Bancarella, di Massimo Alvaro - Concerto in miniatura: soprano Licia Rosalni Curzi - 17: Radiocarmi pomeridiani della radio e della musica da tutto il mondo, a cura di Arca - 18: Giornale - Ballate con noi - 19: Chiave unica: Ritorno d'Ulisse in patria, di Claudio Monteverdi - 19,30: Le opinioni degli altri - 19,40: Il diritto dell'uomo: Giuliano Colonnelli: L'autonomia: l'uomo e la sua civiltà - 19,50: Musica moderna - Radiosalotto in Italia: vecchi successi e novità da tutto il mondo - 20: Radiosera - 20,30: La voce che ritorna: concorso a premi fra gli ascoltatori - I figli di Don Chisciotte: microrivista di Antonio Amurri e Bernardino Zapponi con il Quartetto Cetra, Regia di Pino Gilioli.

Ore 21: **Nino Bongiorno** presenta: **Nero o bianco?** Programma di quiz e di sogni. Realizzazione di Aldo Peraldi - Al termine: Ultime notizie - 23: Il rinoscerella a Palermo: passerelle dei cantanti preselti per le semi-finali del torneo «Le Voci della Fortuna».

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 219,4, Torino m.f. III) — Ore 18: Comunicazione della Commissione Italiana per l'Anno Geofisico Internazionale agli Osservatori geofisici - Musica sacra di tradizioni: VII. Le tradizioni della letteratura inglese, a cura di Claudio Gorlier - 19,30: Terme Bellierili: Concerto per pianoforte e orchestra: Corale nell'anno - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di canti sacri - 21,30: I cavalieri italiani del Rinascimento, a cura di Guido Di Pino: V. La cavalleria del Cinquecento: Luigi Da Porto e Matteo Maria Bandello.

TELEVISIONE — Ore 17,30: La tv dei ragazzi: Anni verdi: settimanale per le ragazze - Cinegiornale: cinelandia cinematografica - Telesport - Pubblicazioni: lezioni di lingua inglese a cura di Jole Giannini - 20,50: Telegiornale - 20,50: Carosello.

Ore 21: Dal Teatro alla Marchesa di Milano: «Il bicchiere della staffa», un atto di Werther Bellodi. Interpreti: Valerio Tonmei, Marisa Fabbri e Rita Jolita. Regia tecnica di Piero Nelmei. Ripresa televisiva di Vito Molinari. La vicenda: Ai margini di una sala da ballo, dove ferve il lavoro di smontaggio del tendone per l'allestimento del prossimo spettacolo, l'attrice in cui Maria, una ragazza sfiorata a un operaio addetto agli impianti petroliferi, serve i clienti. Una sera di venerdì, la trattoria è chiusa e restano può quindi entrare; però la ragazza vede d'un tratto, seduto a un tavolo vicino un avventore qualsiasi. Notabile, un operaio che esce sognare. Ma entra in Radio a cantare? Naturale, ora una voce che sembra venire di lontano, le fa una strana richiesta d'amore. Maria comprende subito la triste situazione e vi si adatta. Naturale, infatti è morto nel pomeriggio, mentre lavorava a una antenna, per salvare il risparmio di Maria. Il dramma al allegra poco alla volta, mentre la ragazza offre a Nazariolo un bicchiere di vecchio Porto (il candidato «bicchiere della staffa» che ordinariamente gli vuol servire offrire, senza sospetto di buon viaggio, al cliente che riparte sui suoi cavalli). Nazariolo una più bere quel bicchiere di vino prima d'intraprendere il suo misterioso viaggio. Quando la sua apparizione svanisce, la cameriera della vita riprende il suo corso nella trattoria di Maria, ora serve i fabbricanti della giornata e racconta la pietosa bugia di Nazariolo per salvarlo. Mode ascolta commossa, ma il suo cuore è impressionante legato al misterioso Nazariolo di cui la giunge ancora la voce - 21,45: Viaggio nella valle del Po: Alla ricerca dei cibi genuini. Trasmissione filmata: Rivalta e provincia da Mario Soldati - 22,25: Biglietto d'ascolto: Dalla direzione di Milano. Telecronista Vittorio Di Giacomo. Realizzazione di Franco Mombello - 22,30: Ribalta aperta di un avvenimento agonistico o Telegiornale (seconda edizione).

MERCOL. 11 DICEMBRE

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - Cinegiornale - 11: La Radio per le scuole - 11,30: Musica sinfonica - 12,10: Orchestra Cetra - 13: Giornale - 13,20: Album musicale - 14: Giornale - Borsa Milano - 14,10: Chi ha il segreto? - 16,30: Parigi vi parla - 17: Programma per i ragazzi - 17,30: Pomeriggio musicale - 18: La vita di Giosuè Carducci - 20: Tanghi celebri - 20,30: Giornale - Radiosport - 21,05: Concerto sinfonico a pianoforte - 21,45: Il convegno dei cinque - 22,30: Ribalta internazionale - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8: Notizie del mattino - 8,30: Canzoni di Piedigrotta - 10: Appuntamento alle dieci - 12: Quartetto Cetra - 13,30: Giornale - 13,35: Oggi in vetrina - 14,30: Fisco a fisco gioco - 14,45: La vetrina del giorno - 15: Giornale - Orchestra Semprini - 16,40: Il Centro delle voci - 16: «Terza», rassegna settimanale - 16,30: Rio de Janeiro, Vienna, St. Louis - 17: Il mondo con noi - 18: Giornale - Ballate con noi - 19: Chiave unica - 19,30: Allatena musicale - 20: Radiosera - 20,55: Dorelo fuori dello - 21: Cento di queste canzoni - 22: Le vicende terrene a Palermo? - 22,30: Primavera Europea - 23,15: Silvestrello.

TELEVISIONE — Ore 17,30: La tv dei ragazzi - 18: Il piacere della casa - 20,30: Telegiornale - 21,05: Carosello - 21: Conferenza stampa - 21,35: L'amico degli animali - 22,20: «A mio» - 23,30: Telegiornale (seconda edizione).

Un pianista giapponese stasera al Conservatorio

Questa sera, al Conservatorio, alle 21.30, il pianista giapponese Takahiro Sonoda darà un concerto per «Gli amici della musica». In programma: Bach-Busoni: Ciaccona; Beethoven: Sonata in do minore op. III; Schumann: Carnaval op. 9; Prokofieff: Sonata n. 3. Biglietti in vendita al Conservatorio.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

OFFERTE LAVORO
L. 100 per parola

(Continua alla pag. 7)

SIGNORA sola cerca ragazza tuttofare fissa. Referenze. Telefonare 682-304.
SOCIETA' sportiva cerca ristorante-birreria, disposto trasferirsi alloggio società. Scrivere cassetta 6177, SPI, Torino. 85366
FALEGNAME serio uomo cerca primo ca verniciatore. Scrivere dettagliatamente cassetta 3100, SPI, Torino. 81913
TORNITORE e aggiustatore attrezzista primo categoria e operaio fresa cercasi. Scrivere cassetta 8301 SPI, Torino. F0782
TORNITORI provetti cercansi. Telefonare 292-097. 00748
TUTTOFARE giovane cercasi per Albergo. Telefonare 53-733. 84607
VERNICIATORE mobili stoppino e altro operaio qualificato. Ben fornito 42, Settallo. 86884

OFFERTE VARIE
L. 100 per parola

AD abile rendiconto esperimentato concessionario articolo, data rappresentanza non doppio: Ducia, Asti, Biali, Parma, C. & V. Zanzi, succ. di Italia Verona, Sarti fratelli, Milano-Lodi, Imperia, aspirabile Migliora, Milano, commissionaria ecc. Angelo Parodi ed società nazionale Firenze, Genova, Biglia, Trapani. Affidabile ottima zona Torino. Assicurasi massima discrezione. Telefonare 30-633. 13343
BOTTONIERE cerca rappresentanza provincia articoli veramente introdotto, ottime condizioni. Scrivere A2Ba, via Guanzati 21, Parma. F1057
CAMICERIA uomo piccola industria dovendo disorganizzare personale viaggiante cerca agenti Torino Piemonte Valle Liguria, concorso spese. Zanzaro, San Salvatore 84. 84515
CERCASI rappresentanti solo persone introdotti latterie, alimentari, drogherie, bar forte provvigione immediata. Rivolgersi Organizzazione Rina, via Pietro 36, Torino. Telefonare 72-665. 00981
CERCASI per tutto il Piemonte propagandisti specialità medicinali, particolarmente introdotti. Massimo guadagno. Scrivere Casella 33-C, SPI, Milano. 14906
CERCASI rappresentante provvisto esperienza introduttissimo ramo carrozzerie zona Piemonte, 25-35enne. Indispensabile completo curriculum, referenze, automezzo. Scrivere cassetta 2138, SPI, Torino.
CONCESSIONARI introdotti bar, cercasi per Piemonte, importante ditta. Scrivere dettagliando organizzazione, orizzonti desiderate, referenze. Casella 8-21, SPI, via Parlamento 9, Roma. 10742
DADI rappresentanti introduttissimi cercansi Torino Piemonte consumando solo provvigioni. Telefonare 588-365. 01029
DISPONENDO volendere 25enne esperienza, contabile, cassiere offresi lavoro fabbrica. Scrivere cassetta 8043, SPI, Torino.
DITTA affermata radio decorazioni edili cerca procacciatore affari introdotto. Scrivere cassetta 4300 SPI, Torino.
DITTA con vendita all'ingrosso cerca rappresentante introdotto ramo. Telefonare 70-200. 17488
DITTA nazionale assume per Torino abili rappresentanti veramente introdotti con propria clientela affezione, massima serietà. Scrivere cassetta 6214 SPI, Torino. L6313
EDILIZIA. Fabbrica serramenti specialità plastica, legno, assume rappresentanti. Scrivere cassetta 8346 SPI, Torino.
GIOVANI viaggiatori Piemonte molto abituati, stipendio provvigione, camionali. Scrivere cassetta 8080 SPI, Torino. F0823
IMPIEGATE diciassette, cerca agente Torino introduttissimo ottimi emolumenti successivo. Telef. 888-356. 82649
IMPORTANTE industria metallurgici di plastica cerca rappresentanti provinciali Piemonte solo introdotti ramo metallurgico. Scrivere con referenze cassetta 39-N, SPI, Torino. 16606
IMPORTANTE casa assume propagandista per visite a privati stipendio grande e provvigioni. Referenziare. Scrivere cassetta 2112 SPI, Torino. M1785
INDUSTRIA farmaceutica cerca per propaganda medica Torino laureati farmacia sesso assai, provvigione più numerose ageso. 26-40 anni. Curriculum dettagliato manoscritto: Casella 3114, SPI, Torino.
INCREDIBILE tessuto introdotto industria meccanica Piemonte Emilia accetterebbe rappresentanza prodotti industriali. Scrivere cassetta 2082 SPI, Torino.
INTRODOTTISSIMO edilizia referenze qualsiasi cosa serie Ditta per vendita kilometri cinematografici in genere. Scrivere cassetta 8224 SPI, Torino. L5905
INTRODOTTISSIMO profumeria Piemonte assumerebbe cons'gnatario esclusivo digitalari, massime garanzie. Riservatezza. Scrivere cassetta 9021, SPI, Torino.
MANIPATTURA cinturoni cuoio cerca viaggiatore Torino, Piemonte introdotto. Prodotti conosciuti, referenze. Scrivere cassetta 8111 SPI, Torino. F0756
MERIDIONALI con importanti Case rappresentanze introduttissima ditta per deposito e propaganda Liguria organizzazione vendita prodotti bevere ecc. Solida referenze bancarie. Casella 25-P, SPI, Genova. 14836
NOTA casa prodotti parrucchiere signora cerca elemento capace, dalla parola, presenza, grande animazione, per zona Alessandria Tortona. Scrivere cassetta 197-Z, Ilava, Treno. 16718
ORGANIZZAZIONE commerciale cerca collaboratori di esperienza. Massime provvigioni garantite possibilità carriera splendida con impegno. C.A.C.A., corso Galileo Ferraris 22. M3513
PRODUTTORI rivolti massima lavorazione alimentari, droghe, canalizzati, laboratorio, cercano rappresentanza esclusiva articoli largo consumo Torino e Piemonte. Scrivere cassetta 8101 SPI, Torino. F0821
QUARANTENNE pensionato aeronautica, pratica, dinamico, atto, disposto viaggiare, massimi assicurativi. Locale centro eventuale deposito. Scrivere cassetta 8095 SPI, Torino. F0734
RAPPRESENTANTE introduttissimo industria cereali vendita presso importatori grosso sedese. Scrivere Casella 28 C, SPI, Milano. 16749
SERIA ditta introduttissima zona, disponendo organizzazione ai locali propri, assumerebbe rappresentanza con deposito bella Casa stia, cosmetici, saponi, aprimanie zona Abruzzi e Molise. Indirizzare offerta a Ditt. Carlo De Carlo, piazza Duca d'Aosta, Pescara. 16817
SPICCHIOLO, bravetto commesso fisso cerca rappresentanti informatissimi. Vigna Vecchia 19, Firenze. 16859

AVVISI ECONOMICI
L. 100 per parola

ADEGUATAMENTE, impiegata statale trentenne, sposerebbe serio, buon impiego. Disegliare, massimi. Scrivere cassetta 5326, SPI, Torino. L7308
ANZIANA signora giovanile distinta rispettosa sarebbe o mutilato di guerra bisognoso di cure disposta trasferirsi ovunque. Scrivere cassetta 8129, SPI, Torino.
BENESTANTE disponesse con auto, pensione di guerra 35enne, 1,68, distinto sposerebbe signorina sentimentale bella 25-28enne piccolità inconsapibile. Scrivere cassetta 3125, SPI, Torino. M3540
CINQUANTENNE, capotecnico, presenta, 140.000 mensili capitale, rilevantissimo, scopo matrimonio, massimo 35enne, pratica, sana, vitalità, anche provinciale. Dettagliare. Scrivere cassetta 4806, SPI, Torino. 86400
CONOSCERSI scopo matrimonio 30-40enne, laureato, diplomato, moralità, cultura, sensibilità, spirito, solida posizione. Anche vedovo. Scrivere cassetta 8075, SPI, Torino. F0788
DILETTANTISSIME piemontese bella elegante seria monolocale dei fischi cantilughe artistiche non sposerebbe ragazzo qualsiasi anche straniero purchè introdotto ambiente musicale leggero, specificare. Scrivere cassetta 8124 SPI, Torino. F0873
DITTA, seria, giovanile, produttiva situazione assumerebbe buone sicure, sposerebbe 26-35enne solo, analoghi requisiti, possibilmente assolutamente sicura, residente Torino o immediata vicinanza. Scrivere cassetta 3084, SPI, Torino. F0854
DISTINTA impiegata trentaseienne, dotti fisiche-morali, sposerebbe adeguatamente. Scrivere cassetta 8278 SPI, Torino.
FIGLIA unica 30enne ereditiera, simpatica, fine, seria, moderna, relazionerebbe scopo matrimonio con alto, distinto, carattere aperto, agiato ed ottima posizione. Scrivere cassetta 2185 SPI Torino
FINE, affettuosa, bella presenza, piccola rendita agevolerebbe, distinto 28enne, positivo serio. Scrivere cassetta 2104, SPI, Torino. M3439
MEDICO 35 : si ritira questione opportuna adeguatamente. Scrivere cassetta 188 S, Ripa, Torino. 17012
LAUREATO quarantenne, commercialista conoscerebbe scopo matrimonio maestrina trentaquattrenne. Scrivere cassetta 8237, SPI, Torino. 86158
OPERATORE cinematografico conoscerebbe signorina bella bionda alta istruita disposta seguirlo Australia. Scrivere cassetta 8115, SPI, Torino. F0778
PROFESSIONISTA torinese quarantenne ottima posizione, sposerebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 6236, SPI, Torino.
QUARANTOTTENNE, alto, 1,72, bruno, robusto, risparmi, auto, relazionerebbe con vedova o signorina scopo matrimoniale. Scrivere cassetta 8315 SPI, Torino.
RILEVANTE reddito patrimoniale, bella, sola lavorata, elegantissima, sposerebbesi 46-52enne. Scrivere cassetta 8017, SPI, Torino. F0782
ROMANTICO, antiquattrenne, bella presenza, piacerebbe scopo matrimoniale signorina o vedova, benestante. Scrivere cassetta 2126, SPI, Torino, 31807
SARTINA requisiti fatti metodi moderni sposerebbe 45-52enne distinto serio-metodi posizione. Scrivere cassetta 8262, SPI, Torino, L6037
SIGNORA alloggio propria relazionerebbe scopo matrimonio amante vita buon carattere posizione economica nubile, seria. Scrivere cassetta 6267, SPI, Torino.
SIGNORINA proveniente famiglia sposerebbe 45-47enne buona posizione. Scrivere cassetta 6240, SPI, Torino. 84431
SIGNORINA 21enne impiegata sposerebbe massimo signore buona occupazione. Scrivere cassetta 8080, SPI, Torino. G0884
SOLO nella 35enne buona posizione desiderebbe conoscere signorina a scopo matrimoniale tella presenza casalinga semplice preferenza piemontese. Scrivere cassetta 8033, SPI, Torino. G0006
TORINESE 36enne, alto, diligente azienda, diplomato, laureato, piacevole aspetto, sposerebbe signorina veramente bella e buona età 28 anni. Scrivere cassetta 8288, SPI, Torino. 84437
TRENTACINQUENNE commerciante moderno sposerebbe scopo matrimonio signorina distinta elegante. Scrivere cassetta 2119, SPI, Torino.
VEDOVA 35 anna distinta ottimo alloggio arredato risponderebbe pensionato lavori sentimenti. Scrivere cassetta 6300, SPI, Torino. 84063
VENTINOVENNE alta 1m carina sposerebbe poliziottesca serio, buon partito, Scrivere cassetta 8270, SPI, Torino.
VENTIQUATTRENNE bionda persona alta 1,70 impiego sicuro sposerebbe signorina settentrionale 18-24enne stesso impiego. Scrivere cassetta 8263, SPI, Torino. G0936
ARBIANO Gialletti immobiliare e nazionali, Appia I-II serie, Aurelia 820, Ardea, 500 0, 105, 500, 500 nuove occasioni. Palermo, originali, Bellinzona, Alessandra Porta Nuova, Volta 2, XX Settembre 7, tel. 42-551. 11152
ACQUISTI microvetri Busterbrandt, centralino 36 mesi, calorifero acciaio. Apes, telefono 283-926. T0310
ALL'AUTOSALONE Stradale, Petrarca 6 telef. 61-501: Giulietta seminuova, Opel Record, Aurelia B 12, Aurelia Granturismo 2500, Appia 2a nuova serie, Aurelia, Appia 54, 58, 1900 B, 1400 A '55, TF '56, 103, 600 nuova serie, multipli 5-6 posti, Ardea ultime, Belvedere.

(Continua a pag. 16)

INFORMAZIONI
L. 100 per parola

A abbonamenti da acquisti, investimenti, privatizzazioni «Nuovissima», in collegamenti, corrispondenze, informazioni tutti i rami Italia, Estero, Via Pio Quinto 20, telefono 682-110. T0714
A abbonamenti ogni acquisto rivenditori «Radio» in accertamenti infedeltà, indagini, informazioni, sorveglianze occulte. Stampa Cristina 111, telef. 667-574.
A abili detectives affidate indagini sorveglianze. Nicolini, Cavour 5, tel. 521-181.
A fabbro ferraiuolo affidate indagini private private penali mariali, sorveglianze. Pellerati, Carlo Alberto 49-51, telefono 47-273. K349
TRATTA rescrivanamma ferraiuoli fiduciari detective specializzato, S. Ottavio 47. Telefono 81-238. L6535

AUTOMOBILI
L. 100 per parola

A automobilisti rivenditori 3e giovanile, Italiani modestia, FIRAM S.p.A. Giovanni 9, tel. 538-500.
A buon bagnarolo prestiti su disponibilità stipendi mensili. Novitalia, Cernaia 32, telefono 553-078. F1065
Ortopedia addominale pluriassiale ERNIA Contentive C. E. A. LAMARCA
Un nostro Medico riceve tutti i giorni dalle ore 9 alle 18 presso la sede centrale di TORINO - Via S. Fabrizio 43 Tel. 774.580 (AUTH 23-3-'51, n. 1111)

PER IL VOSTRO LAVORO PER IL VOSTRO PRODOTTO VI APRE LE VIE DEL MONDO
SPI
SERVIZIO ESTERO
della Società per la Pubblicità in Italia
LA STAMPA DEI 5 CONTINENTI
informazioni, preventivi e richieste SPI Soc. per la Pubbl. in Italia TORINO - Via San Tomaso 22 Tel. 54.370 - 50.770 - 47.530 - 53.761

PAVIMENTI
Un nuovo pavimento di plastica, elegante, economico, di lunga durata, perfettamente lavabile, resistente all'usura, che isola dal freddo e dai rumori, può trasformare completamente ogni ambiente.
Si applica in poco tempo anche su vecchi pavimenti
Posatori autorizzati in tutta Italia.
Chiedete opuscoli gratuiti ed informazioni a:
FLEXA - Deposito di Torino, via Garibaldi, n. 7
Telefono 53-425

VETRIFICAZIONE
Palchetti - Pulizia alloggi
Impresa LA TORINESE
Via Artisti, 13 - Tel. 81.3[illegible]

Anche Jean Gabin eroe vittorughiano

NEL MONDO DEL CINEMA

Sarà il protagonista dell'ennesima versione dei "Miserabili" - Silvio Noto attore drammatico - Chirurgia plastica in un film di Cayatte

Dopo Henri Krauss, Gabriel Gabrio, Harry Baur, Gino Cervi e molti altri, un altro grande attore del cinema si appresta a sostenere la parte di Jean Valjean, il famoso protagonista de I miserabili di Victor Hugo. Si tratta di Jean Gabin, sulla cui bravura e popolarità fa assegnamento la nuova versione cinematografica del romanzo, realizzata in tecnicolor a colori dal regista francese Jean Paul Le Chanois. Almeno dieci sono state finora, durante trentacinque anni, le versioni; come dire che il cinema, ogni tre anni, ha ricavato il bisogno di tornare sui casi del galeotto, della patetica Fantina, della dolce Cosetta, dal rigido Javert e degli altri popolari personaggi del grande romanzo.

Con Gabin, vedremo Bernard Blier (Javert), Bourvil (Thénardier), Gianni Esposito (Mario), Fernand Ledoux (il vescovo Myriel), Danielle Delorme (Fantina), Beatrice Altariba (Cosetta), Jimmy Urbain (Gavroche).

* *

Disse una volta Silvio Noto alla tv che gli sarebbe piaciuto fare l'attore drammatico. Si avrebbe detto che scherzasse; e invece il popolare presentatore sapeva quel che diceva. Interpreterà infatti una parte drammatica, nel nuovo film di Da Robertis, Vento in poppa. Del resto non si tratta di un esordio in senso stretto: Noto ha già doppiato la voce di François Périer nel film di Fellini, Le notti di Cabiria.

* *

Nel marzo prossimo sarà girato in Italia e in Spagna, Goya, il film che narra la vita del grande pittore spagnolo del Settecento e il suo romanzo sentimentale con la bella duchessa d'Alba, Maria Teresa Cayetana. Sceneggiatore Giorgio Prosperi, regista Albert Lewin (autore d'un'altra vita di pittore, Gauguin, in La luna e sei soldi), protagonista Tony Francisus. Interprete femminile Ava Gardner, se dovrà certo rilustrare che gran a posare per la «Maja desnuda». Ci vuol tanto poco a buccarsi un'infreddatura!

* *

E' stato detto che le donne tengono più alla bellezza che alla vita: esagerazione, ma con un fondo di vero. Una giovane donna disturbata da un catenaccio che le attraversa il volto consuma miserabilmente i suoi giorni in una perpetua «notte». Finché, sottoponsi a una operazione di chirurgia plastica, ritrova, con la bellezza, il senso e il gusto della vita, rinasce al «giorno».

■ *Le jour et la nuit è appunto il titolo del film con cui André Cayatte ha risolto di avventurarsi sul terreno psicologico, nuovo per lui. Interpreti saranno Michèle Morgan e la nostra Sandra Milo.*

* *

Decine di agenti di polizia hanno vigilato sulla incolumità dell'attrice Li-Hua e dell'attore e regista Yen Tsan, durante il loro matrimonio, celebrato nella chiesa cattolica di Kowloon. Nei giorni scorsi erano infatti giunte all'attrice lettere minatorie da parte di alcuni fanatici ammiratori, contrari al suo matrimonio. Alcune di tali lettere ammonivano che la pietanza del pranzo di nozze sarebbero state avvelenate, e perciò la polizia ha consigliato agli sposi di rinunciare al pranzo e mangiare qualche panino preparato a bottiscarpo. E così, per prudenza, è stato fatto. Va osservato che la Li-Hua aveva già fatto parlare di sé alcuni mesi fa, quando, durante la ripresa di un film girato a Hollywood, erasi rifiutata di dare a Victor Mature il bacio prescritto dal copione. Donne!

p.

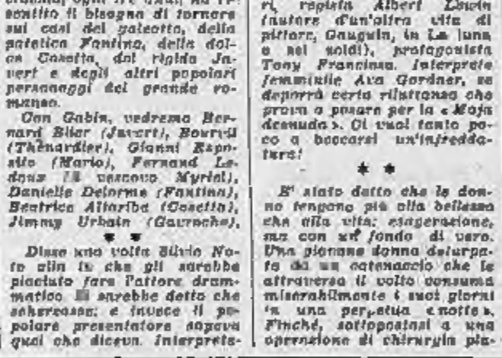
Festa benefica al Circolo della stampa

Oggi al Circolo della stampa (corso Stati Uniti 27) avrà luogo, alle ore 18.30, la festa benefica (con asta per il bridge e la canasta) organizzata a favore delle opere benefiche della Conferenza di San Vincenzo dell'Istituto Sociale. Durante la festa vi sarà una sfilata di nuove creazioni di case di moda torinesi con gioielli dello scultore Tarantino

Blingh umilia Christian

XII. — *Il veliero «Bounty» della marina inglese navigò verso Tahiti, per imbarcarvi piante dell'albero del pane che si sarebbero trapiantate alle Antille. Lo comandò il capitano Blingh, uomo duro, irascibile, insonne, capace di infliggere durissime punizioni alla minima mancanza. E per questa sua esagerata durezza egli si alienò la simpatia di tutto l'equipaggio. Giunti a Tahiti i marinai stabilirono cordiali rapporti di amicizia con gli indigeni; il capitano rivide ad essere quanti alberi del pane desidera e tutto sembra procedere per il meglio. Ma un giorno il medico di bordo muore avvelenato da certa qualità di pesci, e tre membri dell'equipaggio si danno alla fuga, sfuggendo la sorveglianza dell'aspirante Hayward. Successivamente del capitano che fa imprigionare l'aspirante, poi incarica un altro aspirante, Heywood, delle ricerche, che però ritornano infruttuose. Allora Blingh stabilisce un premio per quegli indigeni che riporteranno i tre fuggiaschi. Questi vengono allora braccati dagli indigeni e tornano da soli alla nave. Un giorno la notizia che il «Bounty» deve ripartire si diffonde tra l'equipaggio che viveva giorni di sogno*

Il 27 marzo si imbarcano a trasportare a bordo le piante degli alberi del pane. Ve ne sono 1015 in 774 vasi, più una grande quantità di germogli di alberi da frutta; il 3 aprile tutto è pronto. Dopo un ultimo scambio di regali, il re Otou-Tina partecipa con la moglie Idia ad un ultimo pranzo a bordo del «Bounty». Ma quella sera, dalla riva non si levano canti, né si danza, né ci si diverte. Il «Bounty» spiega le vele il 4 aprile: un piccolo gruppo di indigeni è autorizzato a restare a bordo mentre salpa e un grande corteggio di piroghe lo segue per un lungo tratto. Verso sera Otou-Tina e sua moglie lasciano il veliero, dopo commoventi addii: e portano con sé il ritratto di Cook che, a loro richiesta era stato conservato a bordo fino a quel giorno. A Blingh era stato domandato di far sparare dei colpi a salve; per non buocare alle piante egli preferisce non sparare, ma però schiera tutto l'equipaggio in coperta e fa lanciare dei potenti «urrà» di saluto. Il 28 aprile il «Bounty» entra nella rada di Anamouka, una dell'arcipelago dell'Amicizia, ove Blingh era già stato nel 1777 con il capitano Cook. Gli indigeni dell'isola fisicamente assomigliano a quelli di Tahiti, ma ne differiscono molto per il linguaggio e per il carattere. Si rivelano subito invidiosi, cupidi, crudeli. Così che quando il capitano Blingh incarica il suo secondo di scendere a terra per rifornirsi di acqua e di legna, Fletcher gli chiede una scorta armata. Blingh scoppia a ridere davanti a tutto l'equipaggio: «Ho dunque come secondo un pulcino nella stoppa?». A questa frase che suona atroce insulto, Christian impallidisce e fa fatica a muoversi. Il capitano Blingh acconsente con ironia a dare una scorta a Fletcher, a condizione però che non si faccia uso delle armi e serva soltanto a scopo intimidatorio. Ma appena sceso a terra la squadra dei rifornimenti e la scorta armata, vengono circondate dagli indigeni il cui numero e la cui arroganza aumentano sempre più. Inutile tentare di avanzare: quelli del «Bounty» devono ripiegare e tornare in fretta a bordo; prima però che s'allontanino dalla riva gli indigeni strappano l'ancora di una scialuppa. Al suo ritorno a bordo Fletcher Christian viene investito con male parole dal capitano: «Siete un inetto e un vigliacco!» gli grida davanti a tutti, fuori di sé. Christian gli volta le spalle e se ne va. Il giorno dopo il capitano Blingh si prende la briga di contare le noci di cocco che aveva comperate e fatte depositare sul ponte. Constatando che ne manca qualcuna, raduna tutti gli uomini, chiede loro quante noci di cocco abbiano acquistato personalmente e se per caso abbiano visto dei marinai portar via dei frutti. «Io non so quante noci abbia com-



ULTIME NOTIZIE

A Parigi si attende Eisenhower

Se i suoi medici glielo permetteranno, egli giungerà in volo il 15 corrente - Programma del convegno atlantico dei prossimi giorni: sabato e domenica riunioni dei ministri degli Esteri dell'UEO; lunedì inizio della conferenza della Nato

Dal nostro corrispondente

Parigi, martedì sera.

Sono ricominciati a Parigi i preparativi per ricevere il presidente Eisenhower la cui presenza alla riunione atlantica del 16 dicembre pare di nuovo confermata. Si spera qui che il medico del Presidente, che deve dare oggi il suo responso, lo autorizzi a venire in Europa. In tal caso l'arrivo di Eisenhower avverrà domenica pomeriggio su un campo d'aviazione a sud della capitale e la polizia, oltre ai soldati, gli renderà gli onori militari lungo la strada che lo condurrà alla residenza dell'ambasciatore degli Stati Uniti, dove abiterà insieme con Foster Dulles. E' il palazzo che fu già residenza personale del presidente della Repubblica, Felix Faure.

L'arrivo di Eisenhower sarà preceduto da quello di Foster Dulles che giungerà a Parigi il 12, da quello di Macmillan e Adenauer che arriveranno sabato, mentre Zoli sarà qui soltanto domenica. Alcune conferenze preliminari prepareranno quella del 16 dicembre alla quale interverranno i quindici capi di governo atlantici circondati da una cinquantina di ministri.

Il «comitato militare» e il «gruppo permanente» della NATO apriranno il ciclo di queste conferenze giovedì prossimo per esaminare i problemi di loro competenza e fare il punto delle divergenze che separano i Paesi alleati; sabato e domenica si riuniranno i ministri degli Esteri dell'Unione europea occidentale che dopo il fallimento della Comunità europea di difesa fu creata per organizzare la difesa comune dell'Europa che non ha praticamente funzionato.

Lunedì, infine, comincerà la grande conferenza fra i capi di governo per esaminare e riconsiderare il funzionamento effettivo dell'Alleanza atlantica, stabilire una vera «interdipendenza» fra i suoi membri, ripartire le forze armate della NATO in modo efficiente e logico, creare una comunità scientifica e tecnica per restituire all'Occidente la supremazia che ha perso per una di fronte alla Russia.

Questa conferenza atlantica permetterà ai Paesi occidentali di constatare che la situazione è assai mutata dal giorno in cui l'alleanza venne creata, il 4 aprile 1949. Allora di fronte alle 175 divisioni sovietiche l'Europa non aveva praticamente nulla da opporre e si sentiva dire negli uffici militari che i russi potevano arrivare fino a Brest, estrema punta occidentale della Francia sull'Atlantico, in una settimana. Ma l'America, pur avendo assobilitato le sue forze, era l'unico Paese al mondo a possedere la bomba atomica e in essa l'Occidente riponeva tutte le speranze di salvaguardia.

L. Mannucci

Una scarpa fra rottami sparsi per terra: testimonianza del tremendo destino dei viaggiatori che troveranno la morte nei vagoni ferroviari distrutti nella folle corsa a Codogno, dopo il deragliamento (foto Meizio)

Prime risultanze sulla tragedia ferroviaria di CODOGNO

L'autista inchiodato al volante vide la morte avanzare tra la nebbia

Era fermo nel camion sui binari - Per cinque minuti tentò di avviare il motore, mentre decine di persone atterrite erano incapaci di soccorrerlo - La "trappola,, del passaggio a livello

DAL NOSTRO INVIATO

Codogno, martedì sera.

La sciagura di iersera è una tra le più gravi della nostra recente storia ferroviaria. Purtroppo nella ricerca delle responsabilità immediata emerge subito l'imprudente condotta del camionista Enrico Bigoli, di 35 anni, travolto e maciullato insieme con l'autocarro che egli stava guidando da Somaglia a Cremona. L'urto contro l'autocarro fermo in mezzo ai binari ha provocato il deragliamento del rapido «327» che sopraggiungeva a velocità di 130 chilometri all'ora da Milano. Era forse evitabile la sciagura?

Giunto iersera alle 18,15 all'altezza del passaggio a livello prossimo alla stazione di Codogno, il Bigoli non si accorse, o s'accorse tardi, che la sbarra stava abbassandosi sul suo capo. Forse accelerò per evitare di ricevere la mazzata sul tetto della cabina di guida. Così facendo si trovò in un guaio anche peggiore. Si venne infatti a piazzare in mezzo al fascio dei binari. Chiusa la sbarra alle sue spalle, anche quelle davanti alla motrice gli si chiusero in un istante. Il Bigoli comprese d'essere in trappola e si diede a premere irrequieto sul clacson. Al suo «secondo», il giovane Francesco Dall'Olio, ordinò di scendere immediatamente e di dare l'allarme. Che allarme? Il passaggio a livello in questione è regolato a distanza, per mezzo di un congegno elettrico azionato da un «deviatore» delle Ferrovie che se ne sta installato in una cabina a vetri quattrocento metri più lontano. Nessun casellante avrebbe potuto rispondere agli appelli dello sventurato camionista.

Nei pressi del passaggio a livello sorge un piccolo stabilimento industriale; richiamati dal suono del clacson, una quarantina di operai si fecero sulla strada a soccorso lo sventurato, prigioniero fra l'una e l'altra sbarra. Impossibile prestargli aiuto. Impossibile per il camionista avanzare, impossibile retrocedere. Tra l'abbassamento delle sbarre e l'arrivo del treno trascorsero cinque minuti, forse più. Che fece il Bigoli? Si avvide dal panico che regnava lì e gli operai, incapaci di dargli un aiuto concreto? Nella sua mente sconvolta egli non riuscì ad intravvedere alcuna soluzione possibile. Non riuscì ad innestare né la marcia indietro né la marcia in avanti. Forse egli avrebbe potuto con un gesto estremo muoversi, forzare con il peso del suo veicolo le sbarre che lo tenevano in trappola.

Gli gridavano gli operai: «Vieni avanti! Vai indietro! Scendi!». Nella confusione di questi suggerimenti contraddittori il Bigoli non seppe trovare la forza di vincere quell'opaca angoscia che deve averlo paralizzato negli ultimi attimi della sua vita.

Quando il treno sopraggiunse, lo sventurato era inchiodato nella sua cabina di guida. Stringeva il volante inerte, pigiava sui comandi del camion, ma questi non rispondevano più alle sue sconnesse sollecitazioni. Lo elettrotreno spaccò in due l'autocarro che gli ostruiva la strada: ne trascinò i brandelli sanguinanti per cento, duecento metri, trecento metri fino alla stazione di Codogno.

Stamane una piccola folla ha sostato davanti al tragico passaggio a livello, accanto ai sacchi di crusca sventrati e sparsi dovunque sulla scarpata, si vede ancora la targa dell'autoveicolo che ebbe al volante il povero Bigoli.

Imprudenza, si è detto. Ma tutta su Bigoli deve pesare la responsabilità dell'accaduto? L'inchiesta tecnica condotta dalle autorità ferroviarie sembra aver già escluso in linea di fatto e di principio un qualsiasi errore di manovra o guasto nei congegni del passaggio a livello. Tutto in regola, tutto secondo le disposizioni vigenti. Non ci basta e crederlo.

E tuttavia c'è qualcosa che non convince in questo sistema dell'abbassamento meccanico delle sbarre, una prima e l'altra dopo, a poca distanza di secondi. La trappola che si aprì per il povero Bigoli e che fu la causa dello sciagurato deragliamento del «rapido 327» potrebbe ripetersi per altri sventurati. A poco giovano, nel rumoroso traffico d'oggi, le suonerie che avvertono dell'imminente abbassarsi delle sbarre. E quando ci sia la nebbia, come ieri sera, la possibilità di scorgere l'ostacolo che d'improvviso si para sulla strada diventa ancor più precaria. Il ministro Angelini ha già avuto in molte occasioni agio di studiare il problema dei passaggi a livello anche sotto il profilo economico. Stamane il ministro compì il suo sopraluogo a Codogno e certo non potrà negare che nel bilancio passivo dei passaggi a livello deve imputarsi oltre alla perdita di vite umane anche la distruzione di materiale ferroviario pressoché nuovo.

La sciagura di Codogno è un atto d'accusa contro la sopravvivenza dei passaggi a livello, custoditi o meno; eliminarli è problema urgente e non può valere l'argomento che costa troppo la costruzione di cavalcavia e di sottopassaggi.

Gigi Ghirotti

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

	9	16
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	61 50	61 50
» 5%	61 50	61 50
Ricostruz. 1956	93 —	93 —
Ricostruz. 5 %	94 10	94 20
» 5%	94 —	94 10
Redimibile 5 %	91 85	91 95
» 5%	91 75	91 85
Redimibile 5 %	97 60	97 60
» 5%	97 50	97 50
Ricostruz. 5 %	73 65	73 80
» 5%	75 05	75 70
» 5%	88 50	88 50
» 5%	88 40	88 20
Ricostruz. 5 %	82 —	81 80
» 5%	91 65	91 10
Ricostruz. 5 %	97 70	97 70
» 5%	96 25	96 30
» 5%	94 175	94 20
» 5%	92 95	92 875
» 5%	92 60	92 675
» 5%	92 45	92 575
» 5%	92 20	92 25
» 5%	92 375	92 30
OBBLIGAZIONI		
A. L. 1 1/2 %	90 20	90 20
» 4 %	93 25	93 275
» 4 %	91 575	91 525
» 4 %	92 50	92 575
» 4 %	88 50	88 50
Aeron. 5 %	100 —	99 90
Aeron. 5 %	240 —	240 —
Aeron. 5 %	120 —	120 —
» 5 %	— —	— —
» 5 %	— —	— —
Assic. 5 %	98 25	98 25
Assic. 5 %	104 25	104 25
Assic. 5 %	87 05	87 —
Assic. 5 %	94 70	94 90
Assic. 5 %	98 50	98 55
Assic. 5 %	88 50	88 50
Assic. 5 %	87 —	87 —
Assic. 5 %	87 10	87 10
Assic. 5 %	87 —	87 05
Assic. 5 %	91 65	91 675
Assic. 5 %	91 —	91 —
Assic. 5 %	94 —	94 —
Assic. 5 %	94 —	94 —
Assic. 5 %	90 50	90 50
Assic. 5 %	99 —	99 —
Assic. 5 %	98 —	98 —
Assic. 5 %	98 50	98 50
Assic. 5 %	97 50	97 50
Assic. 5 %	91 50	91 50
Assic. 5 %	93 50	93 50
Assic. 5 %	92 10	92 10
Assic. 5 %	93 —	93 —
Assic. 5 %	94 10	94 10
Assic. 5 %	94 —	94 —
Assic. 5 %	92 30	92 30
Assic. 5 %	92 —	92 —
Assic. 5 %	91 80	91 80
Assic. 5 %	92 90	92 90

	9	16
Istituto 3%	93 50	93 50
Istituto 5 %	94 —	94 —
Istituto 5 %	94 50	94 25
Istituto 5 %	99 75	99 75
Istituto 5 %	101 25	101 25
Istituto 5 %	101 —	100 87
Istituto 5 %	101 40	101 40
Istituto 5 %	100 20	100 20
Istituto 5 %	101 20	101 20
Istituto 5 %	101 40	101 40
Istituto 5 %	99 70	99 70
Istituto 5 %	101 50	101 50
Istituto 5 %	104 —	104 —
Istituto 5 %	104 50	104 50
Istituto 5 %	103 —	103 —
Istituto 5 %	101 30	101 30
Istituto 5 %	95 45	95 70
Istituto 5 %	98 50	98 50
Istituto 5 %	102 —	102 —
Istituto 5 %	91 50	91 50
Istituto 5 %	96 50	96 50
Istituto 5 %	100 50	100 50
Istituto 5 %	101 —	101 10
Istituto 5 %	98 40	98 40
Istituto 5 %	92 50	92 65
Istituto 5 %	95 —	95 —
Istituto 5 %	93 —	93 —
Istituto 5 %	97 50	96 80
Istituto 5 %	93 50	93 50
Istituto 5 %	94 50	94 50
Istituto 5 %	91 30	91 30
Istituto 5 %	90 90	90 90
Istituto 5 %	94 —	94 50
Istituto 5 %	91 65	91 575
Istituto 5 %	98 10	98 40
Istituto 5 %	89 25	89 25
Istituto 5 %	91 —	91 —
Istituto 5 %	94 50	95 25
AZIONI FIN CONTANTI TESSILI E MANUFATTI		
Cotonificio Valle	— —	— —
Cotonificio Veneto	11.000	11.000
Fabbrica Tessile	1625	1619
Filatura	— —	— —
Filatura	— —	— —
Filatura	— —	— —
Manifattura	— —	— —
MINERARI-SIDERURGICI		
Ansaldo	— —	— —
Ansaldo	1585	1585
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
Acciaierie Nord	— —	71 —
Acciaierie Terni	— —	25.050
Acciaierie Terni	2376	2377
Acciaierie Terni	— —	— —
Ferr. Meridionali	1699	1702
Fiat, Riunite	— —	— —
Immobiliare	1150	1149
Linee	— —	— —
Navigazione	— —	— —
Pirelli	— —	— —
Pirelli & C.	— —	— —
Rinascente	— —	— —
Snia Viscosa	— —	— —
Telefoniche	— —	— —
Telefoniche	— —	— —
Telefoniche

TORINO - A. XI - N. 292
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

STAMPA SERA

MARTEDI' MERCOLEDI'
10-11 Dicembre 1957
L. 30 (sped. in abb. postale)

La spaventosa sciagura del passaggio a livello

A 130 chilometri all'ora l'elettrotreno rapido Milano-Roma ha investito, demolendolo, l'autocarro che incautamente attraversava i binari all'altezza di Codogno. Per l'urto il treno è uscito di rotaia e si è spezzato in due. La parte anteriore ha sbandato e si è andata a sfasciare sotto le pensiline della stazione.

Tutta la prima sezione del convoglio veniva frantumata. Ecco una delle vetture di testa completamente sfasciata. *(Servizio fotografico Aldo Moisio)*

VENDO cucinetta Angelo Ardea 4 fuochi piastra. Telefonare 267-831; 553-064.
VENDO, perdita, 500 provinciale; cedo condizioni pagamento. Guida, Assunzione 8. 3145
VENDO 508 S 7 mesi. Telef. 272-109.
VENDO 500 C perfetta. Telefono 61-114.
VENDO 600 400.000, 500 belvedere 95.000, 500 giardinetta 240.000. 670-552.
VENDONSI 1400 e 600. Telef. 280-224.
WEBER, Concessionaria Fulmi, impianti gas liquido, metano, Servizio carburatori. Chieri 16, telef. 558-900. 72181
103 marzo '57 km. 3500 vendo, Telefonare 266-256, ore pasti. M1317
193 sei mesi vendo privato. Tel. 50-938.
500 C turgacino vendo privato. Telefonare 279-176. 71821
500 C, edizione km. 10.000, perfettissima 7 q.li vendo. Giulio Cesare 39. 6917
500 D cabina vendo privato. Telefonare 267-004, ore pasti. L5891
600 grigia perfettissima marzo km. 2200 vendo. Tel. 483-824. G1118
600 scambio-vo 420.000, turgacino giallino 90.000, Matilda 80.000. Corso Vittorio 117. L6583
600 grigio chiaro 6 mesi vendo, eventuale ricezione. Telefonare 485-547.
600 mesi 6 grigio chiaro km. 2800 855.000. Telefonare dalle 15 591.490.
600 verdechiaro sei mesi ottimo vendo privato 563.000. Telefonare 74-638
600 6 mesi, accessori, vendesi a privato. Telefonare, pomeriggio. 782-832. L5923
1100-103 '54 accessori radio, perfetto ordine vendo. Telefonare 290-340. M2027
1100-103 tel mesi 2000 km. vendo. Telefonare 276-588. 18985
1400 A blou corsa nuova, privato vende. Telefonare 532-771. 5614
1400 A Diesel, 600 multiple, 103, Belvedere, 500, Appia milano guida destra e sinistra. Cambi, rateazioni, Ferrero, Campana 3. 6193
1400 B rateazione, Giulietta sprint. Appia, 103 ottimo, 103 commerciale, 1900, Ardea, Aurelia mottan. 400 motrice, vasca idrapide belvedere, sandia, rateazioni Galileri 85. 14081
350.000 privatamente vendo Ardea 5 mesi ed unico proprietario. Telefonare 206-510.

CICLI MOTO SPORT
L. 100 per parola

APPROFITTATE in questi mesi sportivi (bellissimi) acquisto moto MV, Cavalieri, corso Vittorio Emanuele 36. 7143
LAMBRETTA 175 TV. Minturgum cilindrata 150, prova, permutazioni personale, rateazioni presso la Commissionaria Darvico, corso Principe Oddone 1, Torino. Telefono 534-202. E' l'organizzazione ufficiale di Torino e provincia. 4608
GRATIS ricevete direttamente in casa, Aprilia (Latina), per ricevuta, motocarrello. Officina alexandia. Via Saluzzo 52. 74604

ANNUNCI VARI
L. 100 per parola

ACQUISTATE cuoiera letto sala pranzo direttamente alla fabbrica Risparmio garantito. Informazioni telefonando 870-871.
AL Centro Radio, via San Secondo 45, concessionaria mobili per cucina «Arlige» in acciaio inossidabile (tipo americano), lavatura vasca smaltatura. Prezzi speciali, rateazioni. 3683
AMBIENTATORI alla antica troverete vasto assortimento mobiletti epoche diverse. Nuovi mesi. Ricciardi, Vittorio Emanuele 74. 7925
AMBIENTI piccoli adottata mobili a stile Novarese. Rappresentanza, corso Racconigi 124 bis. M1501
AMMODERNAMENTI Torino, Monte Pietà 28: antico camere barocco rinascimento novecento, fabbricazione propria. Rateazioni. 811
ANTICAMERE in stile moderno mediantici, articoli nuovi. Corso Racconigi 124 bis.
ARCIOCCASIONI: pallone, indumenti, attrezzi, varie. Vendo, acquisto. Madama Cristina 85, tele. 687-574. 10784
ARREDATEVI (casa del Mobile, Beglieri ang. Battisti, camere massicce 75.000, lineari 21.000, grandi armadi 30.000. Facilitazioni. 2774
ASSORTIMENTO tappeti lana ogni misura qualità lavaggi Tactal prezzi convenientissimi. Via Venti Settembre 51. L6083
BILIARDO ottimo stato vera occasione vendo privato. Telefonare 581-439. L6616
CAMERE sale, divani, soggiorni, guardaroba. Liquidasi convenientemente, Pagella, Massimi 44. 4882
CUCINA modernissima piani formica vendo privato. Telefonare 681-428. D6282
FRIGORIFERI, televisori, radiogrammofoni, lavatrici, cucine, tutti gli elettrodomestici, Indes, Federal, Bosch, C.G.E., Crosley, Fiat, Frigidaire, General, Nordmende, Dumont, Telefunken, Philips, Phonola, Castor, (Zanussi, Hoover, ecc. Concorso Dorian Rafale, concessionario autorizzato, Rivoli, corso Vittorio 56 (rateazione).
LA Bellicceria Borello, Carlo Alberto 20, invita le gentili signore prendere visione delle nuove partite a prezzi eccezionali di: Persiani, Breitschwanz, Visoni, Lontre, Castori, Castorini, nei nuovi colori di moda. Visitateci senza impegno!
MACCHINE cucire industriali, nazionali, prezzi, condizioni eccezionali, applicazione mobiletti motorini. Garibaldi, San Francesco Paola 4. 19709
MAGLIAIE, avviamo azienda dilettanti pensionato vecchia ditta Guarnero, Monte Pietà 18, vero calzificio grezzi. Macchine nuove 8/80-12/80 350.000. 13602
MAGLIERISTE! Prima di acquistare macchine maglieria dilettanti visitateci, troverete migliori marche, prezzi, semifissati inestimabili. Grimaldo, S. Francesco Paola 4
MAGLIERISTE perfetta con vostra macchina o nostro insegnamento gratuito. Procurismo lavoro. Referenze, pellegrinaggi Canonici, San Quintino 6 bis. 14100
MARKLIN plastico grandioso 2,80x1,20 metri binario, 15 scambi, 2a segnalazioni, un semaforo automatico, tre trasformatori, due locomotive, 18 vagoni, stazione, scalo merci, rimessa locomotive, passo, montagna con 2 gallerie, ponte, laghetto stato. Telefonare 890-527 ore pasti. 11288
MARKLIN, trenini, piattaforme, rimesse, pezzi, scambi, agganciatori elettromagnetici. Ottime occasioni. Tel. ufficio 681-678.
MOBILI «Cambella», Arredamenti negozi, appartamenti, alberghi. Garibaldi 4, telef. 521-107. 3982
MOBILI «Cambella» vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili, via Garibaldi 4, tel. 521-107. 2982
MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, sale, matrimoniali robustissime. Lunga rateazione. Corso Francia 196.
MOBILIFICIO Crap 20 rate, camere da 98.000, tinelli da 48.000, vasto assortimento, via Garibaldi 2 (centro). 806
OCCASIONISSIMA, arrotano vendo bellissima mola Chippendal 180.000; smeriglio 130.000. Telefon. 882-398. 15878
OCCASIONISSIME macchine scrivere calcolatrici, prezzi eccezionali. Noleggi. Augusta, Cavour 6. 9064
PALETTO, tailleuse signora, elegantissimi, mobili, 14.000, 18.000. Rosario, Sacchi 54. 12543
PELLICCE settimana del pensionato, rateazione, sconto, saldi, liquidazione. Garibaldi 1. 12611
PELLICCERIA Borello, Carlo Alberto 25, liquida pellicce Persiane, Opossum, Orsetto, fino 25.000 a lenta. Ghiache fino 15.000. 12496
PELLICCERIA Borello, Carlo Alberto 25, riceverete nuovi modelli in Persiane, Castoro, Castorino, Ocelot, Rathmarad, ecc. Magnifiche confezioni in Broadtail e Agnellini tinti nei colori di moda.
RADIO televisione, frigoriferi, lavatrici, lucidatrici, elettrodomestici, [illegible] migliori fabbriche. Rex, via S. Quintino 29. Telefonare 48-362.
TELEVISORI Stanguelli, Dumont, Admiral, Telefunken, Siemens, Phonola, Minelli, Watt, Autovox, Geloso, Grundig, 17 pollici da 198.000, 21 pollici da 198.000. Rateazioni senza cambiali in banca. Chiabodi, Giulio ore 45. 16324
TELEVISORI radio radiogrammofoni invariabilmente frigoriferi, macchine cucire. De Mango, Consolata 9. 70567
TELEVISORI, radiogrammofoni, lavatrici, cucine, frigoriferi, lucidatrici, aspirapolveri, ecc., numerosissimi modelli, facilitazioni, riparazioni, stock, articoli prezzo Vittorio 36 (incrocio). 9005
TRASFERENDOSI vendo mobili stile modernissimi rari cucina componibile. Telef. 551-582.
VENDONSI pesano occasione: impianti raggi, stufe, attrezzature sanitarie, studi chirurgia medica Zaccone, Atlas de Dermatologia. Telef. 558-434 ore pasti.
VENDONSI salone rivestimento, tinello, credenza, varie. Gonzales, Alfieri, 0, Ferrara 38. 12539

LA BELLA BORBONESE

L'irresistibile tentazione

X. — Un vecchio piantatore dell'isola Borbone mette in guardia il suo giovane nipote, appena arrivato nella colonia, contro la bella quarteruna Aurora Bianchi, di cui gli racconta le tresche e gli stravaganti capricci di ricca cortigiana. Minuzioso è il racconto di un'avventura di Aurora con il giovane parigino Valentino Montbrun, sceso a terra per poche ore dal «Cérès», proveniente da Pondichery e diretto in Francia. Aurora ha pregato che il giovane le regali tutta la sua fortuna, un'eredità di undicimila franchi che Valentino è andato a ritirare a Pondichery.

L'uno nelle braccia dell'altra, i due finiscono per addormentarsi. Quando Valentino si sveglia, nel salotto regna una profonda oscurità. A tentoni raggiunge una finestra, ne tira le tende. Una pallida luna rischiara la stanza. La luce della luna... La notte era scesa mentre il parigino dimostrava il suo amore alla bella borbonese... Valentino consulta il suo orologio. Le otto! Ha appena il tempo, facendo la strada di corsa, di raggiungere il molo da cui i canotti del «Cérès» devono imbarcare i passeggeri che hanno scaricato a terra. Ed in tutta fretta Valentino si riveste, mentre contempla Aurora addormentata. I raggi di luna che si proiettano sul corpo della quarteruna ne fanno risaltare la magnifica bellezza. «Come è bella! — pensa Valentino — Ed io non rimpiango di averle donato tutta la mia fortuna. Posto nelle stesse condizioni mi comporterei di nuovo nello stesso modo!». Poi avanza verso la bella borbonese per svegliarla e darle un rapido addio. Avvicinandosi al letto Valentino vede, sul

tavolino su cui Aurora l'aveva negligentemente gettato, il portafogli con gli undicimila franchi. Undicimila franchi!... Undicimila franchi!... e una donna che aveva trentamila denari di rendita! La vista improvvisa del suo tesoro sacrificato provoca uno sconvolgimento totale nell'animo di Valentino. Afferra il portafogli, lo caccia in tasca e fugge, come un gatto, attraverso la

finestra. In lontananza rimbomba un colpo di cannone. E' il «Cérès» che chiama i suoi passeggeri. Correndo a perdifiato il parigino arriva sulla spiaggia proprio nel momento in cui l'ultimo canotto sta partendo per raggiungere la nave. Egli ha appena il tempo di saltarvi sopra. Qualche minuto dopo Valentino è sul ponte del «Cérès» che, levato immediatamente le ancore, punta verso il largo. Rimasti sulla tolda, i passeggeri

che erano stati a terra si intrattenevano con quelli che sono invece rimasti a bordo. Valentino Montbrun non può resistere al divertimento di raccontare la sua avventura. La narra in tutti i suoi dettagli, senza omettere l'indelicato ricupero degli undicimila franchi abbandonati nello slancio della passione amorosa. Tutti applaudono a questo piccante racconto; tutti, meno un passeggero che dichiara: «Voi avete commesso un furto!». «Ma derubare un ladro non è rubare, a *La Fontaine* lo dice — replica Valentino —. Io ho ricuperato la mia eredità, ed io l'ho qui e ne sono ben contento». Dicendo queste parole tocca la tasca in cui aveva messo il portafogli: era vuota! Durante il suo precipitoso ritorno Valentino aveva perduto il portafogli.

Segue: *Il codino dello zio*

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 21)

AUTOMOBILI
L. 300 per parola

(Continuazione alla pag. 6)

ABBIANO pronte 500 nuove, consegna ns. convenienti, 103 nuovi convenienti, Selle 500 C vetture, giardinette legno, belvedere, 900 multiple, 1400. Cambi, facilitazioni. Autosalone, Vinaglio 8.
ABBIAMO esclusivamente 1100-103, 1100 E, 1400 giardinette, belvedere, 1100 familiare. Pezzi C, cambiacinti originali 7-10 quintali. Cino Rocca 4. 787
ALL'AUTOAGENZIA Condor, corso Palestro 6, tel. 50-483, Giulietta, Aurelia, Alfa 1900 super, Appia, Ardea, 103 familiare 1956, 103 nuovi scoperti, 600 normale elaborata, nuova 500, diverse belvedere, 500 C, permute rateazioni. 14606
ALL'AUTOAGENZIA Roberto, Lingotto 13: Giulietta Sprint, Giulietta semiuovo, TV Furian, TV seminuovi, Appia 1955, 103, 600 nuova, seminuove, belvedere, 500 C Furgoncino 1954 Belvedere. Telefono 538-852. 13218
ARDEA ultimissima 1400 Diesel 1100 **BLR** giardinetta lusso Topolini (nelle[illegible]. Fo 48. M1340
ALL'AUTOSALONE «Tresoro», Roma 237 bis, telefono 42-536: Alfa 1900 super 'SK, Giulietta sprint '57, Duphine nuova, Aurelia Granturismo 2500, Jaguar ed Spyder, Appia II, Appia Spyder, 1900 b, 1900 A Granluce, 1400 b nera, 1400 A liquigas, 1400 nafta, TV, TV liquigas, TV Nafta, belvedere, Cambi, rateazioni. 5380
APRILIA blue giardinetta portata q.li 8 vendesi. Telef. 690-362. F0760
ARDEA 5 marzo 1952 Italiana, unico proprietario, vendo, S. Agostino 8.
ARDEA 5 marzo, splendente 850 ottimo condizioni, vendesi, Rosa 26. H4838
AURELIA Gran Turismo 2500 ottimo occasione, vendo, cambio, [illegible]. Telefonare 42-391. G1382
AUTO per tutti 103, TV, 1400, 1900 Fiat, Giulietta normale, Sprint e Spyder, 1900 super a normale, Alfa, appia prima e seconda serie, Aurelia B-12, B-20 e Gran Turismo, vendo, permuta, rateazione: Dario Vico, Filadelfia 61, Torino, Telefono 296-914. 4609
AUTOCARRI 626-640 N con 4 ruote motrici, altri normali, Lancia 534, rimorchi Tiberti, ribaltabili, Rosanello, via [illegible] 6, 29, telef. 20-207. T6277
AUTOCARRI 643-649 ribaltabili, 626 normale vendo. Rateazione. Rosa 26.
BELLISSIMA 1400 [illegible] bella, perfetto, Tel. 81-631, Fo 48. F0760
AUTOCARRO, Concessionaria Fiat-Savia, via Borgaro 39, via Silvio Pellico 26. Provata, vendo autoveicoli ed elaborazioni Fiat conseguendo celermente, tasso mantenendo veicoli usati. 500, belvedere, 600, 103 tutte Gate, 103 TV, 1100 E, 1100 AL, 1100 furgone 7 q.li, 1400 benzina e nafta: 1400 B gas liquido, Ardea furgone 5 metri, 1900 Alfa TI, Chrysler New Yorker. Rateazioni massimo convenienti. Telefoni 60-000, 683-074.
AUTONOLEGGIARE auto assicurate attenuate tutti rischi, prezzi concorrenza. Apos, telef. 58-104. T6810
AUTOMOBILISTI! non rischiate più del necessario circolando durante cattiva stagione con sterzi, freni, sospensioni in disordine. Faivel controllare vostra autovettura, durante servizio fiducia, rapido, completo, convenientissimo. Trasformazioni metano, gas liquido, prezzi concorrenza. Intercambiacci! Autorizzazione Ghezzo, Cavour 38 (Borgo S. Paolo), telefono 396-500. 10697
AUTONOLEGGIARE con [illegible] 1400 A, 103 TV, 600. Telefonare 60-564. Principe Tommaso 12. 14826
AUTONOLEGGIO [illegible] Nuove 600 Pulmino, 6 posti, 103, 1400. Telefonare 276-831. 7478
BELLA 600 seminuova 630.000, fiorgoncino 90.000, topolino 95.000. Corso Vittorio 117. L7119
BELLISSIMA 600 elaborata lucidata, cambio facilitazioni. Telefonare 81-832, Fo 48. M1643
CAMIONCINO (515) dieci quintali, sponde ribaltabili, gommato nuovo, facilitazioni. Telefonare 78-875. F0865
CAMIONCINO 1500 D cassone gommato-limo metallizzato 130.000; senza impianto 110.000. Telefonare 780-827. L5719
CARNELLI accessorio indispensabile per tutti i motori di tutte le marche. Da Leon, [illegible] Vittorio 38, telef. 43.548. T0956
CAMPO autotrasporto privato [illegible] 1900 Super 1955 in avanti. Tel. 871-[illegible]
CONTACHILOMETRI, indicatori benzina, [illegible] manometri, specializzato Nicoli, Pio Quinto 28. 12418
FIRME AMERI [illegible] 38 anni su autoveicoli usati mesi. Repidick. Corso Re Umberto 6, Cormano. T6171
GAS liquido impianti. Motor partenti garantiti, schema ORO, via Legnaro 6, telefono 396-500. L6737
GIULIETTA nuova sprint Giulietta ultimata quadripposto differenziale privato compera. Scrivere dettagliando prezzo [illegible] camella 8071, API, Roma.
GMC, Austin, Bedford, Dodge, Ford, Jeep, Chevrolet, ricambi sempre pronti. De Leon, corso Vittorio 38. Telef. 46-301.
LANCIA fabbrica approvvigionamento metano e gas liquido, installazioni garantite. Prossi concorr. v. Cremolino 38. Telefono 30-853. 9170
LIQUIDASI, metano, impianti perfezionati 56'000 garantiti autocarro. Martinetti 80. Telef. 33-329. 16036
LIQUIGAS metano, installazioni perfette garantite. NOMAT, Matteotti 60, telefono 32-100. 16025
OCCASIONISSIMA! Fiat Topino m/12, bellissimo, vendo, praticamente perfetto. Telefonare 697-872. 16027
PRIVATO acquista camioni da privato: Appia II serie. Tel. 83-635, ore pasti.
METANO AGIP unico [illegible] che concede [illegible] 75% a qualsiasi cilindrata, vasione motore. Al nuovi clienti la SPEM offre impianto completo lire 45.000 con bombole in [illegible] gratis! Servizio ritornello continuo senza cambio bombole. SPEM, via Bottinelli 71, telefono 389-996, 380-300. 16026
OCCASIONISSIMA 800 C, bellissima, 110C giardinetta, supergiocco cambio (515) dieci quintali. Tel. 78-876.
PRIVATO [illegible] mesi km. 9400 vendesi. Tel. 394-567. F0863
PRIVATO vende Appia 1955 perfetta vera [illegible], via Torricelli 4. F0634
PRIVATO vende Aurelia B-21 unico proprietario non [illegible], Torricelli 4.
PRIVATO vende autocarro 1100 RLR originale Fiat, Pugni, Chambini 58.
PRIVATO vende bellissima 500 C ricambi accessori, lunga rateazione, Trivelli 111.
PRIVATO vende Giulietta Sprint 11 mesi grigia chiara. Telefonare 43-827.
PRIVATO vende privato 1100 A rimessa nuovo carrozzeria, perfetta [illegible]. Telefonare 765-953. [illegible]
PRIVATO vende Fiat 500 belvedere 1955, come nuova. Telefonare 765-101.
PRIVATO vende 103 fine 1954, via Torricelli 4-A. F0622
PRIVATO vende 1100-E unico proprietario vera occasione, via Torricelli 4.
PRIVATO vende 1100-E ottimo stato. Negri, telefono 64-809. F0630
PRIVATO vende 1400 motore nuovo 1957, come nuova, Torricelli 111. H2849
REGISTO mesi sei km. 4000 vendo 560 mila. Giulio Cesare 20, 5917
ROMEO furgone, Romeo ambiente, aggiornati, seconda serie, vendo, permuta, rateazioni Dario Vico, Filadelfia 61, Torino, telefono 296-914. 4803
TRASALDO, Sonza 4, carriere Milano. Ricambi occasione autoveicoli nafta benzina italiani esteri. F0069
VENDESI 600 nuovo chiaro mesi 6 anzianità. Telefonare 683-844. L6883
VENDO a privato Lancia maggio 1956, km. 35.000, Telefonare 882-537. L7433
VENDONSI 600 nuovo chiaro mesi 6 anzianità. Telefonare 683-844. L6883
VENDO a privato Lancia maggio 1956, km. 35.000, Telefonare 882-537. L7433